QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 8 Gennaio 1958
Anno XIV - Num. 7
L. 30 (sped. in abb. postale)

Moralizzare la vita pubblica

Un esempio da imitare

Una ditta concorrente all'appalto per un lotto dell'autostrada Torino - Ivrea, ha indirizzato una protesta all'Amministrazione provinciale perché i lavori erano stati affidati ad una impresa che aveva offerto condizioni meno favorevoli. Nella realtà i documenti inviati alla commissione erano irregolari e la proposta non era stata neppure presa in esame; ma nel suo ricorso l'azienda afferma di essere stata sottoposta a pressioni e lusinghe, prima di avanzare le sue condizioni, perché le modificasse. Di fronte alla gravità di questa denuncia, il presidente della Provincia di Torino ha inviato un esposto alla magistratura per sollecitare un'inchiesta.

Il prof. Grosso ha dichiarato a *La Stampa*: «Ho fatto il mio dovere. La condotta mia e dei miei collaboratori è ispirata ad una linea di limpidità tale, che ci permette di non temere gli scandali. Se nelle coalizioni di interessi (che purtroppo, per la loro coesione, rappresentano una forza che troppe volte, nonostante l'onestà e la fermezza di amministratori e funzionari, riesce a prevalere sui pubblici interessi) ad un certo punto si aprisse una crepa ed in ipotesi scoppiasse anche uno scandalo, sarei lietissimo di essere io a dare un colpo perché la frana si muovesse in tutta la sua pienezza». Come egli stesso afferma, il presidente della Provincia ha compiuto soltanto il suo dovere di pubblico amministratore; ma è un esempio degno di essere segnalato con l'augurio che trovi imitatori.

Negli ultimi tempi si è parlato con insistenza della necessità di moralizzare la vita pubblica. Iniziatore della campagna è stato Luigi Sturzo: non sempre questo giornale ha approvato la sua politica, ma è doveroso riconoscere ch'egli svolge da alcuni anni, in quel particolare campo, un'attività coraggiosa. Ancora pochi giorni or sono egli scriveva: «Facciamo come si fa nelle case; in primavera e in autunno pulizia generale; si rivedono tutti gli angoli; si spolverano tutti i mobili; si buttano via stracci e carte inutili: pulizia, ci vuole. E' vero, ci sporchiamo le mani; ma c'è l'acqua e il sapone a ripulirle più volte». L'azione consigliata dal sen. Sturzo è necessaria. Non crediamo che l'Italia intera sia un paese corrotto; ma l'eredità del fascismo, lo sconvolgimento economico-sociale della guerra e la confusione naturale del primo dopoguerra hanno creato focolai di corruzione, che leggerezza, negligenza e talvolta complicità hanno finora impedito di estirpare. L'esistenza di questo malcostume ha fatto nascere l'errata ma generale convinzione che in Italia non sia più possibile avere nulla, né dalle autorità né dai privati, senza denaro o raccomandazioni. Basta scorrere le centinaia di lettere che arrivano ad un quotidiano dalle fonti più diverse, per constatare quanto quell'opinione sia diffusa in tutti gli strati sociali. Anche nei colloqui di ogni giorno sentiamo ripetere che non si può ottenere un appalto od una concessione, vincere un concorso o procurarsi un impiego se non si ricorre a vie traverse.

Non siamo così pessimisti come il sen. Sturzo, il quale afferma: «Se nella mente dei cittadini è penetrata l'idea che per avere disbrigato un affare occorre la *bustarella*, o la percentuale per il premuroso intermediario, si deve concludere che le storielle circolanti di bocca in bocca non siano tutte inventate. Sono troppo dettagliate per essere solo millanterie, insinuazioni, sospetti, indizi, apparenze». Mentre ci pare esatto il giudizio dell'on. Nenni sul quadro psicologico in cui si allarga il nefasto, diffuso scetticismo nazionale. Egli vi scorge una fondamentale sfiducia nell'uomo e nelle istituzioni. «Il vecchio scetticismo romano e italiano viene in aiuto al sentimento che bianchi neri rossi sono tutti la medesima cosa e che l'amministrazione pubblica è per naturale funzione e definizione una mangiatoia».

Il male non è così profondo. Se la corruzione fosse generale, non sarebbe stata possibile la grandiosa opera di ricostruzione che Stato e privati hanno compiuto negli ultimi dieci anni. Ma è indubbio che ci sono privilegi, abusi, sprechi del pubblico denaro. L'epoca del disordine postbellico e delle frettolose improvvisazioni, è finita da tempo; bisogna agire con energia contro le superstiti isole di malcostume, per riconquistare alle istituzioni la fiducia dei cittadini. E' un'opera urgente anche perché lo Stato è condotto in ogni paese, dalla forza delle cose, ad assumere compiti sempre più vasti.

La democrazia può vivere solo in un'atmosfera onesta. Senza principi ideali, senza una salda coscienza civile non c'è avvenire né per i singoli, né per la collettività. Speriamo che l'iniziativa del presidente della Provincia di Torino sia un esempio e che ogni caso, anche solo sospetto, di favoritismo o di corruzione venga affrontato ovunque con lo stesso senso del dovere.

Rinviata la scelta della capitale dei sei Paesi

Designati a Parigi i dirigenti dei nuovi organismi europei

Il tedesco Hallstein e il francese Armand presidenti del Mercato Comune e dell'Euratom, con gli italiani Malvestiti e Medi rispettivamente vice-presidenti; Campilli, presidente della Banca degli investimenti - Le cariche durano due anni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 gennaio.

La conferenza dei ministri degli Esteri dei sei Paesi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si è chiusa stasera dopo avere nominato i dirigenti dei nuovi organismi istituiti dai trattati di Roma, rinviando però la scelta della capitale comune europea.

Presidente del Mercato Comune è il tedesco Hallstein, assistito da tre vice-presidenti, fra i quali è l'italiano Piero Malvestiti; un altro italiano, il prof. Giuseppe Petrilli, fa parte della Commissione di cinque membri.

Lo scienziato nucleare francese Louis Armand è presidente dell'Euratom, con l'italiano prof. Medi come vice-presidente, e tre membri della Commissione, rappresentanti rispettivamente il Belgio, la Germania e l'Olanda.

Pietro Campilli è stato designato dai ministri al Consiglio dei governatori della Banca europea degli Investimenti per la nomina a presidente; un tedesco e un francese ne saranno vice-presidenti.

Queste cariche avranno la durata di due anni e non potranno venire rinnovate alla scadenza: i ministri hanno infatti adottato il principio che, nell'avvenire, una certa rotazione dovrà essere stabilita quanto alla nazionalità delle presidenze e vicepresidenze.

I ministri hanno poi preso atto delle dimissioni di René Mayer e Franz Etzel da presidente e vice-presidente della Comunità carbone e acciaio e, dopo aver rivolto loro l'espressione della gratitudine dei sei Governi, hanno nominato al loro posto Paul Finet, come presidente dell'Alta Autorità, e il prof. Spierenburg come primo vice-presidente.

Per la presidenza dell'Assemblea europea, i sei ministri hanno preso l'impegno di raccomandare ai rappresentanti dei rispettivi Parlamenti la nomina di un parlamentare italiano. In quanto alla Corte di giustizia delle tre comunità (Carbone e acciaio, Mercato Comune ed Euratom), che entrerà in funzione il 1° aprile, è stato convenuto che il suo presidente sia di nazionalità olandese.

La distribuzione dei posti è avvenuta con relativa facilità, perché la Germania voleva Hallstein alla presidenza del Mercato Comune, la Francia aveva sempre sostenuto la candidatura di Armand all'Euratom, mentre il maggiore impegno della delegazione italiana era di ottenere la Banca degli Investimenti per Campilli. Sulla distribuzione di queste tre cariche non ci sono stati perciò sensibili contrasti, tanto più che gl'italiani non hanno neppure presentato la candidatura di Guido Carli alla presidenza del Mercato Comune, com'era stato suggerito da altre delegazioni.

Una volta raggiunto l'accordo su questo punto, non era dunque difficile intendersi sulla dosatura delle cariche minori, che in certi casi sono state attribuite seguendo criteri di opportunità politica interna dei vari Paesi.

Sulla scelta della capitale europea, invece, l'accordo non è stato possibile e si è dovuto perciò rinviare ogni decisione. I ministri hanno convenuto di riunire nello stesso luogo l'insieme delle organizzazioni europee dei sei Paesi, ossia hanno approvato il principio della capitale unica, ed hanno deciso che ciò avvenga «appena questa concentrazione sarà effettivamente realizzabile», ma non hanno potuto stabilirne il luogo.

Il governo italiano non aveva presentato la candidatura di nessuna città, perché Torino, Milano, Stresa e Monza erano state proposte solo dai rispettivi sindaci; ognuno degli altri governi, invece, aveva presentato la candidatura di una città propria e in modo particolare vi hanno insistito la Francia per Strasburgo, il Belgio per Bruxelles e il Lussemburgo per la sua capitale. Poiché nessuno era disposto a rinunciare, è stato deciso di rinviare la decisione ad una nuova conferenza che si riunirà entro il 1° giugno.

Frattanto, i sei ministri raccoglieranno i pareri dell'Assemblea comune, del presidente dell'Alta Autorità della CECA, dei presidenti del Mercato Comune, dell'Euratom, della Banca e della Corte di giustizia, oltreché dei tecnici internazionali, i quali esamineranno il problema dal punto di vista delle necessità urbanistiche. L'insieme di questi pareri potrà forse influenzare la scelta dei ministri, purché gli interessi di campanile, che hanno dominato finora le discussioni, cedano il campo a considerazioni di efficienza reale ai fini dell'unità europea.

Le commissioni delle nuove comunità dovranno però riunirsi appena verranno convocate dai loro presidenti e, in mancanza di sede, i ministri hanno raccomandato loro che le riunioni avvengano a Bruxelles o a Lussemburgo, per considerazioni di ordine pratico dovute alla particolare situazione delle due città.

Il Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità europea si riunirà intanto a Bruxelles il 24 gennaio sotto la presidenza del ministro belga Larock; l'Assemblea, invece, si riunirà a Strasburgo.

Benché ciò non sia stato deciso, sembra probabile che la Corte di giustizia incomincerà a funzionare all'Aja e la Banca degli Investimenti a Milano.

Sandro Volta

Il segretario di Stato non intende dimettersi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 gennaio.

Collaboratori assai vicini al Segretario di Stato Foster Dulles hanno oggi smentito le voci secondo le quali il Segretario di Stato avrebbe intenzione di rassegnare le dimissioni in seguito all'ondata di critiche contro la politica estera statunitense.

L'idea di rassegnare le dimissioni «non gli è neppure passata per la mente» hanno dichiarato i collaboratori di Dulles aggiungendo che il Segretario di Stato ha tutte le intenzioni di continuare a ricoprire la sua carica per tutta la durata dell'attuale governo.

Si è aperta oggi a Washington la seconda sessione dell'85° Congresso. Poco prima della convocazione, il Presidente Eisenhower ed altri uomini di governo hanno partecipato a una Messa speciale, durante la quale sono state rivolte preghiere per una durevole pace nel mondo.

Durante il rito, Eisenhower ha ricevuto la Comunione dal Segretario di Stato Foster Dulles, decano della Chiesa presbiteriana. Era presente anche il vice-presidente Nixon, ministri di Gabinetto ed altri funzionari.

Il Senato e la Camera hanno tenuto brevi sedute, quindi si sono aggiornati a giovedì. Durante la prossima riunione Eisenhower leggerà il suo messaggio sullo «Stato dell'Unione».

vice

Il nuovo Cancelliere dello Scacchiere



Heathcoat Amory esce dal ministero del Tesoro diretto a Buckingham Palace per ricevere l'investitura. (Telefoto)

A Mosca nessuno conferma le voci sul lancio di un uomo-razzo

Diffuso scetticismo e ambigue dichiarazioni di funzionari - La Tass si stupisce che le agenzie occidentali diramino "simili notizie,,

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 7 gennaio.

Nessuna dichiarazione ufficiale si è avuta finora sulle voci secondo cui i russi avrebbero lanciato un missile con a bordo un uomo all'altezza di trecento chilometri. I diplomatici e i giornalisti occidentali a Mosca sono ora propensi a giudicare infondata la voce, diffusasi non si sa come.

Va notato che i funzionari sovietici non hanno personalmente smentito la notizia; dicono semplicemente di non sapere nulla della faccenda. «Per quanto ci consta», ha affermato un esponente del comitato per le relazioni culturali, «le voci non sono vere» ma ha aggiunto: «se sono vere, ci sarà un annuncio ufficiale». Ma un segretario dell'accademia delle scienze ha riso quando un giornalista lo ha intervistato sull'asserito lancio dell'uomo razzo; le sue parole sono quanto di più vicino ad una smentita sia stato detto da parte russa. «Queste voci», ha dichiarato il funzionario «debbono essere basate sul film relativo agli Sputnik», recentemente proiettato a Mosca; in esso vi è anche una parte sui futuri programmi scientifici russi, che comprendono progetti di viaggi spaziali.

Un portavoce del ministero degli esteri sovietico si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito al lancio di un razzo con un essere umano a bordo. Interrogato da un giornalista occidentale il quale gli aveva chiesto se al riguardo verrebbe pubblicato tra breve un comunicato ufficiale, il portavoce ha risposto di non poter fornire alcuna informazione a questo proposito.

Da parte sua, il vicedirettore dell'agenzia ufficiale di notizie «Tass» ha detto: «Non abbiamo assolutamente alcuna informazione in merito. Non so come alcune agenzie straniere abbiano ottenuto tale notizia». Così riferisce Radio Mosca.

Un portavoce del Planetario di Mosca ha dichiarato di essere al corrente delle «voci» relative al lancio, ma ha affermato di non saperne di più. Rispondendo alle domande di un giornalista occidentale, il portavoce ha però aggiunto: «Il lancio di un razzo del genere è cosa possibile».

L'ambiguità delle dichiarazioni sovietiche ha fatto sorgere il dubbio negli ambienti occidentali a Mosca che l'esperimento con l'uomo razzo sia effettivamente avvenuto, concludendosi però con un insuccesso, forse con la morte dell'audace aviatore. Si presume, inoltre, che la persona racchiusa dentro al razzo potesse essere una donna; più volte i russi hanno dichiarato che l'organismo femminile è risultato più resistente, in prove dentro a speciali cabine, di quello maschile.

Nella capitale sovietica si prevede, comunque, come imminente il lancio di un terzo satellite artificiale. A proposito degli sputnik, il generale sovietico del Genio Pokrovsky in una pubblicazione intitolata «Il ruolo della scienza e della tecnica nella guerra moderna» afferma oggi che essi potrebbero servire a lanciare bombe atomiche e a svolgere osservazioni sul territorio nemico.

Il generale Pokrovsky aggiunge che la «lotta per la conquista dell'etere assumerà quanto prima un carattere molto acuto nel campo della utilizzazione delle onde hertziane a scopi militari, e contemporaneamente nella ricerca dei mezzi per far fronte alle iniziative dell'avversario che se ne serva».

E' la prima volta che uno specialista sovietico insiste sull'importanza strategica dello sputnik di cui sino ad oggi i russi tenevano a porre in risalto le qualità strettamente pacifiche e scientifiche.

Stasera un portavoce della agenzia «Tass» ha dichiarato testualmente: «Non sappiamo assolutamente nulla di uomini lanciati in un razzo a trecento chilometri d'altezza e non riusciamo a comprendere come possano le agenzie straniere accreditate a Mosca diffondere simili notizie nel mondo».

La precisazione della «Tass» — rilevano gli osservatori occidentali — sembra togliere qualsiasi dubbio.

u. p.

Pronto negli Stati Uniti un missile con pilota

Washington, 7 gennaio.

Il dottor Fritz Zwicky, docente di astrofisica al Politecnico della California, al quale si deve il recente lancio di meteore artificiali negli spazi interplanetari, ha dichiarato che esiste già un razzo sperimentale costruito dalla società «Aerojet General Corporation» di Azusa (California), il quale potrebbe portare un uomo all'altezza di 320 chilometri. «La nostra maggiore difficoltà — egli ha detto — sta nell'ottenere dalle autorità il permesso necessario per scagliare un uomo negli spazi.



Un libro russo uscito oggi pubblica questo progetto per un satellite con a bordo un uomo: 1) motore a reazione; 2) paracadute per frenare la discesa; 3) ali mobili; 4) cabina del pilota; 5) serbatoi del carburante; 6) dispositivo d'emergenza in caso di guasto al motore (Telefoto)

La difficile conquista dello spazio

Se noi vivessimo in tempi normali, la notizia, o meglio le incontrollate e non ufficiali voci, secondo cui un uomo s'è fatto sparare dentro un missile fino a trecento chilometri di altezza e ne è tornato giù sano e salvo col paracadute, meriterebbe l'attenzione che si dà alle frottole. Ma noi non viviamo in tempi normali: ogni giorno i limiti del possibile sembrano portarsi un poco più in là: e dobbiamo diffidare di un nostro senso comune, sviluppatosi in anni preatomici, prerelativistici, quando primato aeronautico era il percorso di 260 metri (in lunghezza) dei fratelli Wright.

Esaminate ad una ad una, tutte le difficoltà dell'impresa di cui si vocifera sembrano essere superabili, se non già superate. Missili sono stati lanciati a migliaia di chilometri di altezza: anzi, una sorta di grosso proiettile, del peso di oltre mezza tonnellata, lo *Sputnik II*, sta ruotando al di sopra delle nostre teste a quote variabili dai 300 ai 1700 chilometri; e dentro di esso è vissuta per parecchi giorni, respirando e nutrendosi, una cagnetta, e poi vi è morta, perché vi fu uccisa. Altri animali, scimmie, cani, topolini, furono lanciati entro razzi a cento e più chilometri di altezza e recuperati vivi.

La difficoltà che potrebbe sembrare maggiore di tutte, di trovare degli ardimentosi disposti a correre un tal rischio, è in realtà trascurabile. Ci sono persone (tra cui una molto intrinseca con l'autore di queste note) che, richieste: «Scusi, gradirebbe lei di essere sparato all'altezza di trecentomila metri in una cabina così e così, per vedere poi quel che succede?», risponderebbero volenterose: «Ai suoi comandi, signore»; tutto sta a interpellarle al momento giusto. La circostanza che lascia più perplessi è che, almeno mentre stiamo scrivendo queste note, non c'è della notizia alcuna conferma da parte ufficiale: sono indiscrezioni, chiacchiere, lasciate liberamente e forse deliberatamente trapelare da Mosca. Ma per questo strano comportamento delle autorità sovietiche ci potrebbero essere non indovinabili ragioni politiche.

Non è quindi fuor di luogo supporre che l'impresa sia vera: essa sembra perfino logica, probabile, inevitabile oggi o domani come tappa dell'avviata esplorazione dello spazio. Ci asteniamo naturalmente dal tentar di descriverla, dal momento che non se ne sa niente: ma vediamo che cosa essa potrebbe significare; che, supposto fattibile un viaggio spaziale, supposta cioè superata la difficoltà del soggiorno degli uomini nell'astronave, si può sperare di ritornare alla base senza bruciare nell'aria come ha fatto lo *Sputnik I* e senza schiacciarci contro il terreno.

Per quel che riguarda i viaggi spaziali in genere, oramai sembra essere parecchio diminuita l'apprensione sulle conseguenze della mancata gravità; ma ogni idea di approdare su un altro corpo celeste è tuttora prematura; mentre non risolto è il problema delle possibili malattie dovute alla pioggia cosmica, la quale può avere effetto trascurabile per tempi brevissimi, ma non è certo schermata a sufficienza dalle pareti dell'astronave per viaggi prolungati. Tuttavia, se i nostri lettori ricordano, noi abbiamo accennato tempo fa al progetto del lancio di un satelloide con un'orbita ellittica tanto allungata da prendere alle spalle la luna ed esplorarne la parte sconosciuta. Un tale progetto era, sino a pochi giorni fa, «strumentale», esso potrebbe essere concepito oggi ad uso di viaggiatori in carne ed ossa, ed anche essere attuato in un avvenire non troppo lontano. Ma prima dovrebbe giungere da Mosca la conferma della grossa notizia, insieme con i particolari.

Didimo

L'offerta russa di un incontro ad "alto livello,,

Oggi il Consiglio della NATO discute la risposta a Bulganin

Non ancora redatta dai 15 governi la lettera da inviare a Mosca - Gli alleati intendono prima definire le linee generali dell'atteggiamento comune - Dissensi sulla "misura,, dei problemi da discutere con l'URSS

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 gennaio.

Il Consiglio permanente della NATO si riunirà domani a Parigi per discutere la risposta da dare all'offerta di Bulganin.

Il Primo ministro russo ha, nel mese scorso, inviato a tutte le capitali atlantiche un suo messaggio redatto in termini diversi per ciascun paese ma sostanzialmente identico nell'assunto in cui si chiedeva un incontro al massimo livello tra Oriente ed Occidente, al fine di metter fine alla guerra fredda. Contemporaneamente il Soviet Supremo dell'URSS sottoponeva ai Parlamenti dei Paesi atlantici una sua risoluzione in sette punti in cui si propone il divieto delle armi nucleari e l'arresto degli esperimenti, la riduzione delle forze convenzionali, un patto di non aggressione tra la NATO e le potenze di Varsavia, la creazione di un'area disatomizzata in Europa, un accordo di non interferenza nel Medio Oriente, la fine della «battaglia propagandistica» fra i due blocchi.

Gli alleati, dopo sondaggi diplomatici e scambi di vedute, si accingono ora a concordare le linee generali da seguire nel far fronte alla iniziativa sovietica. Alla vigilia della discussione non si può dire che vi sia unanimità di vedute. In tutti è un sincero desiderio di riprendere il dialogo con Mosca per diminuire la tensione internazionale, ma diversa è la valutazione della misura dei colloqui. Alla estrema cautela di Dulles che diffida della buona volontà russa e vorrebbe limitare le trattative al puro disarmo controllato, fa riscontro la recente offerta di Macmillan per un patto di non aggressione con le potenze del Patto di Varsavia. Tra questi due estremi è lo schieramento dei 13 alleati. Bonn è favorevole in linea di massima all'allargamento dei negoziati suggerito da Londra, Roma non è contraria ma è in attesa di chiarimenti, lo stesso può dirsi di Parigi.

La riunione di domani al Consiglio permanente potrà indicare più precisamente le posizioni dei singoli governi e non è dubbio che le divergenze potranno venire composte nel corso delle discussioni.

l. m.

Proposte di Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 gennaio.

A giudicare da quanto si dice stasera — ufficialmente e ufficiosamente negli ambienti governativi britannici — le risposte occidentali al governo sovietico non saranno recapitate prima di tre settimane. Le cause del ritardo sono più d'una: l'inattesa proposta inglese per un patto di non aggressione, la segretezza mantenuta da Washington sulle proprie intenzioni, la circospezione delle «piccole Potenze» europee, le quali non desiderano esprimersi prima di avere studiato attentamente i propositi di Londra, Washington e Bonn.

Domani, dunque, alla riunione parigina del Consiglio permanente della NATO, lo studio delle risposte da inviare a Bulganin avrà inizio con un primo scambio di idee. Il Foreign Office ha detto chiaramente: «Non metteremo sul tavolo nessuna abbozzo di lettera. Esporremo le nostre idee, ascolteremo quelle degli altri, poi vedremo cosa sarà meglio fare».

In realtà Londra ha non una ma due risposte pronte: una basata, sembra, sul radiodiscorso di Macmillan, l'altra più vicina alle caute e rigide idee di Dulles. Entrambi questi documenti saranno tenuti «coperti», come carte da giocare a partita avanzata.

All'origine di questa prudenza britannica sembra esservi la vasta e vigorosa reazione suscitata dal brevissimo accenno di Macmillan ad un eventuale patto di non aggressione. Gl'inglesi vogliono scoprire cosa ne pensino gli alleati; per il momento sanno che i soli scandinavi e i canadesi si sono pronunciati apertamente favorevoli. Il fatto è che gli alleati, e soprattutto gli americani, vogliono avere maggiori ragguagli sul progetto britannico, e questa specie di «doppia manovra» — si ammette al Foreign Office — sarà certo motivo di ritardi.

Il ministro degli esteri inglese Selwyn Lloyd ha fatto colazione stamane coll'ambasciatore russo Jacob Malik all'ambasciata sovietica. Il *Foreign Office* non ha voluto pronunciarsi sulla natura del colloquio che era stato concordato diverse settimane fa.

c. m.

La risposta di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 gennaio.

Bonn non verrà meno all'impegno di consultarsi con gli alleati prima di prendere iniziative in politica estera e pertanto chiederà il parere degli occidentali sulla nota di risposta tedesca al messaggio di Bulganin. Ce lo ha assicurato stasera un portavoce ufficiale del governo, a proposito delle affermazioni d'un funzionario del *Foreign Office* il quale ha espresso dubbi sulla volontà britannica di sottoporre all'attenzione degli alleati la risposta di Londra a Bulganin.

Il portavoce tedesco ha confermato che la lettera di Adenauer al *premier* russo sarà illustrata al Consiglio atlantico nelle sue «grandi linee». Si ritiene a Bonn che von Brentano fornirà agli altri ministri occidentali degli Esteri informazioni esaurienti, anche perché è stato proprio il suo governo, prima e durante la recente Conferenza atlantica, ad insistere per consultazioni reciproche in politica estera. Bisogna però vedere se anche gli inglesi siano convinti della linea che Bonn si propone. Le riserve espresse oggi dai portavoce inglese sono apparse piuttosto singolari, avendo la Gran Bretagna — come gli altri Paesi — assunto recentemente l'obbligo di discutere con gli alleati la risposta britannica a Bulganin.

Può darsi che l'«equivoco» venga presto chiarito, ma tutto ciò fa sorgere qualche incertezza sulla buona armonia tra Bonn e Londra. Con fredda riservatezza la Germania occidentale ha accolto le proposte di Macmillan per un patto di non aggressione fra occidentali e russi; le successive precisazioni inglesi hanno prodotto una misurata soddisfazione. Ed è significativa una certa «reazione» di Adenauer alle iniziative isolate di Londra, cioè un suo colloquio — per quanto occasionale — con l'ambasciatore russo Smirnov, improntato comunque ad una cordialità quasi ostentata, proprio sotto gli occhi di altri diplomatici occidentali, anch'essi alla Cancelleria per porgere gli auguri al vecchio statista, in occasione del suo 82° compleanno.

Non si può negare che fra Bonn e Londra in questo periodo esiste un po' di diffidenza per lo spirito d'iniziativa inglese nei riguardi dell'URSS; sembra che il Cancelliere non sia stato informato in precedenza delle proposte di Macmillan su un patto di non aggressione.

Un altro tema di notevole interesse oggi a Bonn è stato l'annuncio di una riduzione delle truppe sovietiche, dato ieri da Mosca. Il provvedimento viene qui accolto in genere con scetticismo. Prima di tutto si osserva che mancano elementi precisi sulla riduzione dei contingenti: non si sa, per esempio, in quali reparti siano avvenuti i congedi, se nei servizi logistici o nelle truppe combattenti, modernamente armate. Il provvedimento annunciato da Mosca per ora non può essere ben valutato. In secondo luogo, si rileva che — nonostante il congedo di 300 mila uomini — l'Unione Sovietica e la Cina dispongono pur sempre di un esercito numericamente molto superiore a quelli occidentali messi insieme. Le vere ragioni della riduzione potrebbero essere ricercate in un ridimensionamento dell'Armata Rossa, reso conveniente dalle moderne armi, dalle necessità economiche e dal bisogno di manodopera per nuovi piani industriali.

m. c.

Caccia albanesi costringono un aereo americano ad atterrare

A bordo vi era un maggiore - L'incidente il 23 dicembre per un errore di rotta durante un volo sull'Italia - S'ignora la sorte del pilota

(Nostro servizio particolare)
Londra, 7 gennaio.

Radio - Tirana, ascoltata a Londra, ha trasmesso stasera la notizia che un aereo americano, del tipo «T-33», con a bordo un aviatore degli Stati Uniti, è stato intercettato su territorio albanese da caccia dell'aviazione di Tirana e costretto ad atterrare su un aeroporto dell'Albania. L'emittente ha aggiunto che il pilota risulta chiamarsi «Howard Keran».

L'aereo americano intercettato e costretto ad atterrare dai caccia albanesi apparteneva all'aviazione militare ed era scomparso il 23 dicembre scorso sull'Italia durante un volo d'addestramento sulla rotta Chateauroux (Francia) - Napoli. L'aereo, secondo quanto comunicato dal comando dell'aviazione americana in Europa, era guidato dal maggiore Howard Curran — (e non Keran come trasmesso da Radio-Tirana); il pilota era solo a bordo.

La scomparsa del reattore biposto aveva mobilitato, per le ricerche, ingenti forze aeree e marittime italiane e americane. L'ultima comunicazione radio fornita dal «T-33» era stata captata dal radio-faro di Pisa.

Le ricerche erano state estese su tutta la rotta seguita dal «T-33», soprattutto nel tratto compreso fra Pisa e Torino, ma senza risultato, dopo 48 ore di vane perlustrazioni, il comando americano dava per disperso il maggiore Curran.

L'unica ipotesi attendibile sul dirottamento del «T-33» è che gli strumenti di bordo abbiano subito un'improvvisa avaria, facendo perdere la rotta al pilota. Il «T-33» è un aereo che vola ad un'altezza di oltre 12 mila metri ed ad una velocità superiore ai 800 km. orari.

Più tardi Radio-Tirana ha aggiunto che il «T-33» americano era penetrato abusivamente nello spazio territoriale albanese, venendo dal sud. L'aereo — ha precisato l'emittente — volava verso Tirana con provenienza da Kerci (Gorica), località dell'Albania Meridionale nei pressi del confine con la Grecia.

E' il secondo incidente del genere in pochi giorni in Albania. La settimana scorsa un aereo inglese da trasporto, con 6 persone a bordo, fu costretto da caccia albanesi ad atterrare presso Tirana, avendo sorvolato per un errore di rotta una base di sottomarini russi sulle coste albanesi. L'errore fu riconosciuto come involontario dalle autorità albanesi e l'apparecchio con tutti i sei aviatori poteva ritornare in Inghilterra.

a. p.

Rivelazione d'una rivista USA

Apparecchi degli S. U. in ricognizione sulla Russia?

Washington, 7 gennaio.

La rivista *Missiles and Rockets* pubblica oggi, a firma del suo redattore Seabrook Hull, un articolo in cui si afferma che apparecchi da bombardamento del Comando dell'aviazione strategica americana (S.A.C.) eseguono voli sull'Unione Sovietica nel corso di missioni di ricognizione fotografica, nonostante gli attacchi dei caccia russi.

«Simili voli — afferma l'articolo — si svolgono con una relativa immunità e dimostrano che gli Stati Uniti conservano rispetto all'Unione Sovietica "una schiacciante capacità di rappresaglia".

CRONACA CITTADINA

L'ALIMENTAZIONE DURANTE IL '57

La spesa della famiglia-tipo aumentata in un anno del 6,5%

L'indice nazionale rincarato soltanto del 2,72% - Questa differenza è dovuta ai rialzi di prezzi avvenuti per alcuni generi (pane, carne e frutta) nella nostra città - Confronti con Milano, Genova e Roma

Secondo i calcoli ufficiali dell'Istituto centrale di Statistica, l'indice del costo dell'alimentazione in Italia è aumentato del 2,72% nel corso del '57. Per quanto riguarda la nostra città, l'aumento è stato assai più sensibile. Tra il dicembre '56 e il dicembre '57 è stato del 6,5 per cento: da una spesa di 11.610 lire alla settimana, la famiglia tipo (marito, moglie e due figli) è passata ad una spesa di 12.355 lire.

Il divario con la media nazionale è essenzialmente dovuto al fatto che Torino, come altre grandi città del Nord, ha registrato nel corso del 1957 forti rialzi di prezzo nel settore alimentare. Nell'anno sono rincarati: pane (da 132 a 140 lire al chilo), pasta (da 190 a 195), riso (da 160 a 175), carne di vitello (da 1600 a 1640), carne di gallina (da 900 a 910); prosciutto crudo (da 2.300 a 2.320); tinche (da 770 a 820), baccalà (da 300 a 305), formaggio gorgonzola (da 740 a 750), zucchero (da 230 a 240) marmellata (da 330 a 335), conserva di pomodoro (da 290 a 330), vino (da 127 a 130 lire al litro).

I più forti rincari si sono però verificati per la frutta e si devono al maltempo. Pere e mele sono più che raddoppiate: le prime sono passate da 135 (dicembre 1956) a 315 lire al chilo, le seconde da 93 a 250. Così per le altre qualità di frutta. I limoni sono aumentati di 25 lire al chilo. Vario invece è risultato il comportamento della verdura. Da un dicembre all'altro per esempio, i fagioli sono passati da 240 a 310 lire al chilo, le patate da 55 a 60, mentre insalata, cipolle, finocchi, sono ribassati.

Agli aumenti delle voci che concorrono a formare il costo dell'alimentazione fa eccezione l'intero gruppo dei grassi. Di 160 lire al chilo è diminuito l'olio d'oliva (da 850 a 690) di 45 lire il burro (da 1190 a 1145), di 65 lire il lardo (da 510 a 445). Il fenomeno è dovuto alla comparsa sul mercato della margarine vegetali verso cui si sono spostati i consumi. L'olio è ribassato anche a causa dell'abbondante raccolto.

Facciamo un confronto tra i prezzi di Torino e quelli di altre grandi città in cui, come è noto, l'indice del costo dell'alimentazione è superiore alla media nazionale. A Torino la pasta (192 lire al chilo) e la carne (1440 lire al chilo) sono le più care d'Italia. A Milano un chilo di carne di vitello costa 1825 lire, a Genova 1420, a Roma 1350 (ma forse a Torino la carne è di più alta qualità).

Il riso di Torino (164 lire) è quello più a buon prezzo: il pane (140 al chilo) costa meno che a Genova (145), ma più che a Roma (124). I fagioli costano più cari (245 lire al chilo) che a Genova (236 lire) e a Roma (204), ma meno che a Milano (265). Il prezzo più alto delle patate si paga a Milano, subito dopo viene Torino. Il nostro prezzo medio del burro (1160 lire al chilo) è superato soltanto da Genova (1190) e da Roma (1260). In compenso il prosciutto crudo (2300 lire al chilo) lo paghiamo meno che a Milano (2500) e a Genova (2550) e così il baccalà, le uova e il formaggio. Per il vino ci sopravanza soltanto Genova, per l'olio ci sta davanti Milano, per il lardo Milano e Genova.

Per alimentazione i torinesi hanno speso nel 1957 una cifra pari a oltre 79 volte quella ch'era necessaria a comprare gli stessi generi nel 1938: ben molto di più hanno speso i genovesi e i milanesi, mentre il resto d'Italia ha speso di meno. Basti pensare che di fronte ad un aumento del costo generale della vita di oltre il 6,3 per cento a Torino, fa riscontro un aumento del 2,68 per cento a Venezia.

Spesa alimentazione della famiglia-tipo

GENERI	Lire alla settimana Dic. '56	Dic. '57
Pane	1.320	1.400
Pasta e riso	730	760
Carni	4.340	4.430
Pesci	190	195
Grassi	835	775
Uova e latticini	1.360	1.370
Formaggi	830	865
Frutta	470	1.055
Zucchero e marmellata	290	300
Conserve e sali	85	95
Bevande (vino, latte)	1.190	1.190
	11.610	12.355

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,1
MINIMA	— 2,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +3,8; pressione 725,1; umidità 50%. Cielo nuvoloso nel pomeriggio. Previsioni: cielo poco nuvoloso, nevicate sulle Alpi. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +11,6; min. —4,5; media +5,2.

Il passivo della carrozzeria Casaro calcolato in un miliardo e 383 milioni

A fronte starebbe un attivo di oltre un miliardo - La relazione all'assemblea dei creditori: le cause del dissesto e le possibilità di lavoro

La prima udienza per la verifica dei crediti del fallimento «Autocostruzioni Casaro» si è tenuta ieri pomeriggio in Tribunale. Erano presenti un centinaio dei 450 creditori della Società. Presiedeva il giudice dott. Romagnoli. Il curatore prof. Castellino ha presentato la relazione, che illustra le cause del dissesto e precisa lo stato dell'attivo e del passivo. L'attivo è stato calcolato in 1 miliardo e 37 milioni. E' bene chiarire che esso dipende dalla destinazione che sarà data al complesso industriale. Se l'azienda dovesse cessare ogni attività ed i macchinari essere venduti ai migliori offerenti, la somma ricuperabile sarebbe naturalmente di molto inferiore.

Il passivo è indicato in un miliardo 383 milioni, così suddiviso: 409 milioni di crediti privilegiati e 974 milioni di crediti chirografari. Il passivo potrebbe aumentare, perché si trovano in giro cambiali per 430 milioni che portano la firma di girata della «Autocostruzioni Casaro». Se non verranno assorbite, l'importo relativo aggraverà il dissesto. Quelle venute a scadenza sinora sono state regolarmente ritirate.

La «Casaro» ha ripreso in modo parziale la sua attività il 2 gennaio per un esercizio provvisorio della durata di 3 mesi. Dei 600 dipendenti soltanto 150 hanno potuto tornare al lavoro. L'esercizio provvisorio è stato autorizzato, perché sia terminata una fornitura di automezzi destinati alle linee urbane di Roma e di Milano.

Purtroppo non si prevede quale sarà il futuro dell'azienda. Il curatore si augura che qualche gruppo finanziario la rilevi e continui la produzione. La «Casaro» ha un nome affermato da una produzione ad alto livello qualitativo nel campo degli autobus e dei filobus e dispone di attrezzature di primo ordine e con quadri efficienti.

Circa le cause del dissesto, nella sua relazione il prof. Castellino afferma che esse vanno cercate principalmente negli anni 1955-56, quando ebbe inizio una importante commessa di carrozzeria per autocarri. I risultati furono negativi perché l'azienda non era preparata per la lavorazione in serie di autocarri. In quegli anni subì inoltre forti perdite anche nella lavorazione dei veicoli urbani, perché i prezzi di vendita non risultavano più rimunerativi.

Il curatore ha aggiunto che gli amministratori non si sono resi colpevoli di avere sperperato, a proprio vantaggio, il patrimonio della «Casaro»; al contrario che essi sacrificarono quasi tutte le risorse personali e della loro famiglia con un esborso di 180 milioni. La prossima udienza avrà luogo il 30 gennaio prossimo.

Il prof. de Litala aprirà il nuovo anno giudiziario

Domani, nell'aula della prima sezione della Corte d'appello, il prof. Luigi de Litala, primo presidente della Corte, dichiarerà aperto l'anno giudiziario 1958. La solenne cerimonia avrà inizio alle 10,15 e vi interverranno i magistrati di ogni grado, gli avvocati, le autorità civili e militari. Il Procuratore generale dott. Gabriele Nigro pronuncerà il discorso inaugurale.

Dopo l'esposto del Presidente della Provincia

L'inchiesta della magistratura sull'appalto per la Torino-Ivrea

Due punti da chiarire: l'esclusione di una ditta dal concorso; una persona avrebbe promesso compensi ad alcuni concorrenti perché lasciassero vincere un altro - Le indagini affidate ai carabinieri - I lavori previsti non subiranno però intralci

L'energica presa di posizione del presidente della Provincia, prof. Grosso, che dinanzi ad una lamentela di presunte irregolarità nell'appalto della Torino-Ivrea ha chiesto alla Magistratura una approfondita inchiesta, ha suscitato vivi consensi in tutti gli ambienti cittadini.

L'esposto ha dato corso ad una difficile istruttoria giudiziaria. Il magistrato dovrà far luce su due punti. Il primo riguarda l'esclusione dall'appalto della ditta che ha mosso lagnanza al prof. Grosso e si dovrà stabilire se la commissione applicò esattamente il regolamento. Il secondo punto — ed è il più delicato — si riferisce all'asserito tentativo di illecite pressioni. Questo secondo punto potrebbe rientrare nell'ambito dell'art. 353 del codice penale, il quale dice che «chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni, o con altri mezzi fraudolenti turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti, è punito con la reclusione sino a due anni».

Nel caso in esame una persona si sarebbe interessata presso alcuni concorrenti promettendo compensi perché non partecipassero all'appalto, oppure perché agissero in modo da lasciar vincere una determinata ditta. Se così fosse accaduto — e soltanto il magistrato lo potrà dire — ci troveremmo di fronte ad un caso di tentata corruzione non nuovo. Già è accaduto che ditte concorrenti abbiano trovato conveniente spartirsi in anticipo i lotti in appalto senza entrare in lotta al fine di tener alto il più possibile il prezzo dei lavori.

Ai carabinieri è stato affidato il compito di identificare questa persona che si sarebbe preoccupata di allontanare dalla gara alcuni concorrenti. Però prima di entrare nel merito la magistratura dovrà stabilire se l'Ativa è una società privata o se è una società con caratteristiche di ente pubblico, ed ancora se la gara di appalto era diretta da un pubblico ufficiale: soltanto se si verifica l'una o l'altra ipotesi è applicabile l'art. 353.

L'appalto del dicembre scorso riguardava il primo lotto dei lavori per una spesa complessiva di 800 milioni. Si tratta del tronco della Torino-Ivrea tra l'autostrada per Milano e Volpiano. Il 22 gennaio saranno appaltati altri due lotti; gli ultimi 5 si appalteranno in primavera.

Per i primi quattro lotti le imprese invitate alla gara devono soltanto presentare un'offerta per la realizzazione dei lavori sulla base del progetto allestito dagli uffici tecnici della Provincia. Per gli ultimi quattro invece la gara si trasformerà in appalto-concorso. Una speciale commissione, composta dal presidente dell'Ativa prof. Chianale, dal direttore dei lavori ing. Tarizzo, dall'assessore ai lavori pubblici della Provincia ing. Bardelli, da un docente del politecnico e da un ispettore dell'ANAS dovrà esaminare non soltanto i ribassi offerti dalle varie ditte ma i progetti definitivi, accompagnati dai calcoli per il cemento armato, relativi ai ponti che l'autostrada presuppone nella sua seconda parte.

In questi giorni si sta procedendo alla consegna dell'appalto per il primo lotto: cioè al tracciato dell'autostrada sul terreno, e all'allestimento del programma. Nella seconda metà di gennaio, se il tempo continuerà ad essere buono, avranno inizio i lavori. Gli espropri sono già stati notificati. A misura che l'opera procederà, si stabiliranno le cifre d'indennizzo d'intesa con i padroni dei terreni attraversati dall'autostrada.

La Torino-Ivrea è un'opera di rilevante importanza: essa costituisce un tronco della grande arteria che attraverserà Piemonte e Liguria dal traforo del Gran San Bernardo fino al mare, congiungendosi da un lato all'autostrada che dal traforo condurrà allo sbocco della Valle d'Aosta, dall'altro alla Ceva-Savona i cui lavori sono già incominciati.

Sarà lunga (dall'incrocio «a quadrifoglio» sull'autostrada di Milano fino al comune di Montestrutto oltre Ivrea) 48 chilometri: costerà in tutto 7 miliardi e 650 milioni, di cui circa 600 milioni saranno assorbiti dagli indennizzi per gli espropri. «Se non sopravverranno difficoltà — ci ha detto l'ingegnere capo della Provincia Tarizzo, che è anche il direttore dei lavori — contiamo di poter ultimare l'autostrada entro il secondo semestre del 1960». L'inchiesta sollecitata dal prof. Grosso e attualmente in corso, non avrà in ogni modo ripercussioni sul calendario dei lavori.

A metà maggio si aprirà il 2° Salone del trattore

Il 2° Salone internazionale del trattore — organizzato dal Salone della Tecnica — avrà luogo dal 18 al 25 maggio, purché le elezioni non costringano ad un cambiamento di data. Con il successo ottenuto l'anno scorso nella sua prima edizione, e con la risonanza avuta non soltanto in Italia ma anche all'estero, il Salone del trattore si è inserito tra le grandi manifestazioni europee in questo settore.

Il prossimo «Salone» — alla cui organizzazione sta attivamente lavorando il comitato esecutivo presieduto dal dott. Cesare Torazzi — avrà una impronta di tecnicismo anche più spiccata. Oltre alla presentazione delle macchine e degli attrezzi nei grandi ambienti del Palazzo delle esposizioni al Valentino, i visitatori potranno assistere alle prove pratiche delle stesse macchine. Quest'anno le prove dimostrative rappresenteranno una delle più importanti manifestazioni del genere: oltre che sui terreni del Centro nazionale meccanico agricolo di Mirafiori e del Sangone, esse si svolgeranno nel settore collinare con una giornata di dimostrazioni per la meccanizzazione dei terreni in pendio.

Un motocarro travolto da un treno della Satti

Sfasciata la moto, il conducente esce illeso dallo scontro

Ad un incrocio di un certo cittadino con la linea tranviaria percorsa dal treno della Satti per Giaveno si è verificato ieri sera alle ore 19,35 un pauroso scontro, per fortuna risoltosi senza danni alle persone.

Un motocarro guidato da Celestino Topino di 52 anni abitante in via Ragusa 9 procedeva per corso Rosselli proveniente dal cavalcavia di corso Dante diretto verso Largo Orbassano. Quando il Topino ha iniziato l'attraversamento del corso Unione Sovietica, è stato superato da un'automobile la quale, per effettuare questa manovra, è rimasta al suo fianco per qualche attimo. Il conducente del motocarro non ha così potuto vedere il trenino che, alla sua sinistra, stava dirigendosi verso il centro e lo stesso manovratore Romolo Manzone, ostacolato nella visibilità dall'auto, non ha visto il motocarro.

Il Manzone rallentava la corsa per lasciare passare la macchina che aveva compiuto una manovra un po' arrischiata volendo attraversare i binari all'ultimo istante e subito dopo, quando stava per accelerare di nuovo, si vedeva davanti il motocarro. L'urto, nonostante le pronte manovre del Manzone e del Topino, non poteva essere evitato. Il motocarro veniva investito sul fianco sinistro del cassone e rimbalzato, quindi spinto in avanti lungo il binario.

Quando il convoglio si arrestava, il personale e molti viaggiatori scendevano ed accorrevano a raddrizzare a forza di braccia il motomezzo, convinti che nella cabina semisfasciata il conducente fosse morto o gravemente ferito. Invece, quando la portella poteva essere aperta, il Topino usciva con le sue stesse forze. Aveva una sola escoriazione, leggerissima, alla fronte.

Chi è il possessore del biglietto F 79311 della lotteria di Capodanno?

"Il vincitore dei venti milioni sta brindando alla fortuna!,,

Tra i presunti vincitori si fa il nome di un giocatore di rugby che ieri si è recato a Milano - La madre e il fratello però non sanno nulla - Il racconto del cieco che ha venduto il biglietto

Lunedì poco dopo mezzanotte qualcuno ha telefonato alla cronaca de *La Stampa*. Non ha voluto dire il nome né rivelare il luogo da cui telefonava. Dalla voce sembrava un giovane, forse un ragazzo. «*Il mio vicino di casa, quello che abita sullo stesso pianerottolo, ha vinto i 20 milioni della Lotteria di Capodanno. Sta festeggiando in questo momento la vincita, con i parenti e gli amici. Sento che stappano bottiglie di spumante, ridono, fanno dei brindisi*».

Non fu possibile ottenere informazioni meno vaghe. Alle insistenze del cronista, la voce ignota tacque e la comunicazione venne interrotta precipitosamente. Può darsi si sia trattato di uno scherzo, ma non è escluso che il possessore del biglietto F 79311, abbinato alle Marche — che si sono classificate al secondo posto nel concorso «Voci e volti della fortuna» tra le regioni d'Italia — stesse davvero brindando alla buona sorte.

Ieri sera abbiamo ricevuto altre segnalazioni, ma è stata sufficiente una breve indagine per accertare che erano tutte errate. Per una di esse però non è stato possibile stabilire la verità perché il presunto vincitore non era a Torino. E' il rag. Vittorio Emanuele Rassaval di 34 anni abitante in via Vespucci 3. E' un giovane molto noto nell'ambiente sportivo perché gioca da qualche anno nella squadra del rugby del Cus Torino. Egli lavora presso lo stabilimento Arti Grafiche Pizzi di Milano. In questa città appunto si trovava ieri.


La signora Piera Bona Rassaval con il figlio Giuseppe

Il rag. Rassaval vive con la madre signora Piera Bona ved. Rassaval, ma a causa del proprio lavoro passa quasi tutta la settimana a Milano, facendo a Torino rapide puntate al giovedì sera per ripartire al venerdì mattina e al sabato sera per ripartire al lunedì. Ieri l'altro, giornata della Epifania, ha giocato con la sua squadra e alla sera, piuttosto stanco, è andato a dormire subito dopo cena; non si è nemmeno curato di sentire la radio che doveva trasmettere i numeri vincenti della lotteria.

Ieri mattina si è alzato alle sei ed è partito in auto alle 6,30 per Milano. Sua madre, quando ieri sera si è sentita chiedere se suo figlio avesse vinto i venti milioni della lotteria è caduta dalle nuvole. Ha detto che non sa nemmeno se Vittorio Emanuele abbia comperato il biglietto, però non lo esclude. In casa c'era anche Giuseppe, un altro figlio che come il terzo, Gigi, abita in un altro alloggio, ma va a tener compagnia alla madre quando Vittorio Emanuele è assente. Anche Giuseppe non sapeva nulla, tuttavia pensava che il fratello avesse comperato un biglietto senza farne cenno. Erano, logicamente, entrambi ansiosi di sapere la verità su questa faccenda, verità che potrà essere rivelata soltanto dall'interessato. La signora Bona telefonerà stamattina alle 8,30 allo stabilimento Pizzi per chiedere al figlio la conferma o la smentita.

Il venditore del biglietto — Serafino Gaudi, un cieco di 57 anni che abita nelle «case popolari» di via Giacomo Dina, al n. 57 — non è in grado di ricordare chi sia il cliente fortunato. Passano tante persone, nel suo chiosco di Porta Nuova, sul «lato arrivi» della stazione. Gente che arriva da altre città o dall'estero, torinesi che partono o rientrano. Come sarebbe possibile, attraverso un timbro di voce o una frase, distinguere chi ha comperato questo o quel biglietto? Per la Lotteria di Merano, ne aveva venduto circa 3600. Per quella di Capodanno, oltre 2000.

In un primo tempo, Serafino Gaudi sperava che questa volta la fortuna fosse rimasta in famiglia. Il fratello Oreste — che risiede a Tunisi — era venuto a Torino per trascorrere qualche giorno con i parenti. Prima di ripartire per l'Africa, il 9 novembre, aveva pregato Serafino di sceglierli una ventina di biglietti della Lotteria. Il cieco li aveva prelevati a caso, un paio per ogni serie, dai blocchetti che aveva in consegna. Ma il biglietto sorteggiato — ci ha detto ieri, scuotendo la testa — deve averlo venduto tra il 10 e il 30 novembre. Cioè dopo la partenza del fratello. Ad ogni modo, ha telegrafato ad Oreste di controllare i biglietti.

Serafino Gaudi ha perduto la vista una dozzina di anni fa, in seguito ad una disgrazia. Dal 1951 si guadagna la vita vendendo biglietti delle lotterie. Ha ottenuto un «posteggio» a Porta Nuova, che è considerata una zona buona per questo genere di attività. Durante l'anno si svolgono in Italia 4 lotterie: la vendita dei biglietti si aggira sui 320 giorni, costituisce un lavoro continuativo ma non sempre redditizio.

Specchio dei tempi

I cani hanno trovato un rifugio, ma la donna? - Per gli stranieri siamo tutti "maccaroni,, - Un lettore tira le orecchie a Novello - Riforme per i passaggi a livello - E' difficile diventare democratici

Un lettore ci scrive:

«Sotto il ponte situato sul torrente Chiusella, nei pressi di La Loggia, ha dimora una donna conosciuta con il nome di Virginia. E' incredibile come un essere umano possa vivere in un simile stato di miseria e di abiezione, alle porte della civilissima città di Torino. La sventurata è vestita di cenci; tra i suoi capelli il pettine non è passato da anni; sul viso ha uno spesso strato di sudiciume. Il suo tetto è la volta del ponte; non ha coperte, non ha ripari di nessun genere; è attorniata da un vasto letamaio; le fa compagnia una torma di cani famelici e scarnaiati. Qualche cane continua a farle compagnia da morto.

«Ci siamo recati da lei il giorno dell'Epifania e abbiamo ritirato sei degli otto cani (quasi tutti cuccioli). Perché non rimanesse completamente sola, le abbiamo lasciato i due cani che si presentavano in condizioni migliori. Ora le bestiole sono al "Rifugio" della Lega per la protezione del cane. Ma la donna? Non crediamo di aver fatto qualcosa di risolutivo per lei con il denaro che ci è stato possibile consegnarle. Si tratta di una povera creatura, in condizioni psichiche evidentemente anormali. Non c'è un'autorità, non c'è un ente che possa provvedere al suo ricovero?».

Gen. Ottorino Schreiber.

Un lettore ci scrive da Gravellona Toce:

«A conforto di quel Signore che giustamente osserva nella sua intelligente protesta riguardo all'abitudine comune ai Torinesi di classificare "Napoli" tutti i meridionali, siano essi di Montelepre oppure di Bari, voglio far osservare come all'estero usano il termine di "maccaroni" in senso spregiativo e senza alcun riguardo sia per i Torinesi e i Piemontesi che per i Meridionali.

«Per carità di Patria non è opportuno riportare i motivi del disprezzo di cui spesso sono fatti segno gli Italiani all'estero. Si consoli dunque quel Napoletano di Napoli o porti pazienza, se ne è capace, come stiamo portandola noi "polentoni" da tanto tempo, per amor di Patria».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«So benissimo che questa lettera dispiacerà a molti; e io stesso sono un po' a disagio scrivendola, perché devo criticare una persona alla quale per molti anni, fino a ieri, sono stato affezionato, come milioni di altri italiani. Si tratta di Novello; e lo spunto immediato a queste osservazioni mi viene dalla sua vignetta pubblicata da *La Stampa* di Capodanno. Ho osservato il disegno, e per un momento l'ho trovato come sempre pungente e ameno, ma subito dopo, forse perché la notte precedente mi ero trovato, come i personaggi della battuta, ad una festa, e avevo brindato chiassosamente con champagne, mi ha dato fastidio.

«Così mi è venuto fatto di ripassare le vignette che ricordavo, degli ultimi anni, e ho concluso che Novello ha fatto veramente tutto il possibile per spoetizzare e farci apparire squallida, meschina, risibile e assurda la vita, come la si vive oggi. Mi sono reso conto che da anni non fa che ridicolizzare le nostre abitudini, rimproverarci i risultati del progresso, illustrare il peggio, i casi limite, della società; fotografare il suo prossimo distorcendo proporzioni e prospettive.

«Sono andato a riguardarmi "Il Signore di Buona Famiglia", "Che cosa dirà la gente", "La Guerra è bella ma è scomoda", e mi è subito parsa chiara una cosa: che allora Novello scherzava con suoi amici, li punzecchiava, rimproverava loro certi atteggiamenti troppo provinciali, il loro borghesismo più deteriore. Ma era ad amici che parlava, o ai loro genitori, e lo faceva con garbo, bonomia e tolleranza, quasi per poterne scherzare con essi stessi.

«Oggi Novello dovrebbe raffigurarsi come il signore infastidito che egli si dimostra: infastidito che la gente viva come vive, che ci piacciano cose che a lui non piacciono; infastidito soprattutto che qualcuno abbia inventato la televisione, i missili, o la pubblicità luminosa, senza prima chiederne a lui, che avrebbe detto di no».

dott. Celso M. Bertola

Un lettore ci scrive:

«Attendere una generale soppressione dei passaggi a livello è utopistico, né è possibile procedere ovunque alla loro automatizzazione. Mi pare tuttavia che vi siano tre gruppi di provvedimenti di facile attuazione:

«1° - esame psicotecnico dei casellanti che li dichiari idonei ad un lavoro non pesante, ma prolungato. (E' voce che il casellante di Rivarolo non sapesse leggere le ore in cifre romane!);

«2° - obbligo di installare nei caselli, dove non c'è preavviso telefonico di passaggi del treno, orologi segnalatori, che suonino alcuni minuti prima del passaggio dei convogli in modo da svegliare il casellante insonnolito. Congegno a schede perforate, di facile costruzione.

«3° - luci rosso fisse, a congrua distanza sulla strada ferrata, che si spengono solo dopo che i passaggi a livello sono stati chiusi. Così il personale di macchina è avvisato dell'errore del casellante.

«Mi paiono tutti provvedimenti di costo modesto e di pronta applicazione».

Giorgio Asinari

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Siamo realmente duri a divenire democratici in tutto il nostro modo di pensare e di agire: anche sul regionalismo. Dotati di spiccate doti, siamo pur sempre individualisti, egoisti e campanilisti. Siamo dunque maturi alle Regioni di cui nella Carta Costituzionale? Siamo capaci nel nostro temperamento accondiscendente a sradicare la burocrazia da Roma per decentrarla nelle Regioni o ne creeremmo altra nuova? Pare non si riesca neppure nei regimi dittatoriali e vogliamo tentarlo noi?

«Si prenderebbe atto intanto con piacere che si smettesse di tendere, senza necessità, ad aumentare i Senatori e che si risparmiassero le forti spese di due distinte elezioni. L'Italia, mettiamocelo bene in mente, ha bisogno di produttori più che d'un complesso ancor più mastodontico di gente d'amministrazione o dedita solo alla politica».

Prof. C. Bertone.

I tre orfani di un elettricista

Abbiamo consegnato alla vedova dell'elettricista Andrea Raimondi, ucciso da un'automobile sulla strada di Leyni, la somma offerta dai lettori per i tre piccoli orfani. Ecco l'ultimo elenco:

Piero L. 2000; Marisa 1000; M.I. 500; N.N. 500; una nonna 2000; B.M.G. 5000; R.G. 500; L.V. 1000; G.M. 10.000; N.N. 500; Gemma Vittorio 1000; Luigi e Flavio 1000; Enrico e Maria 500; Laura e Silvana 5000; Gina e mamma 1000; F.F. 500; N.N. (Dronero) 2000; alcuni impiegati della Cartiera De Medici di Ciriè 1800. N.N. 1000; G.L. 5000; Francesca 1500; Chierelli Alessandro 5000; in memoria di Giuliana 1000; Carletto 1000; M.M. 1000; G.A.T. 3000; T.M. 1000; Angelica e Franco 1000; Rita e Anna 1000; D.B. in ricorrenza del suo anniversario 2000; N.N. 2000; Marco e Angioletta 5000; Lia Grigliono 5000; S.A. 500; la mamma e Giorgio 1000; Oscar V. 1000; N.N. 1000; un gruppo di militari del Comando Zona di Alessandria 3000.

V.Z. in memoria dei suoi cari 5000; M.E. 2500; Teresita Alarico in memoria dell'amica Anna Maria Biliotti 10.000; Rosa Duilio 1000; Dicherio Todesco Moiraghino della ditta Favov 1000; Lillina 2000; Lucetta 3000; in ricordo della mamma 5000; Magda 1000; un gruppo di amici in memoria di Edoardo 4000; famiglia Liprandi 15.000; E.C. 5000; un anonimo 4150.

Totale L. 137.350. Totale precedente L. 74.500. Totale generale L. 212.430.

Il campo di Caselle resta escluso dalle grandi rotte internazionali

Sembrano ormai cadute le speranze di collegamenti diretti con Parigi, Amsterdam, Zurigo - Gli impianti dell'aeroporto: prolungamento della pista, una nuova stazione passeggeri

L'aeroporto di Caselle ha chiuso un altro anno di esercizio, il sesto dalla sua costruzione. Nel 1957 ha registrato un aumento di attività del traffico. Ma le prospettive del futuro non sono per nulla promettenti. Se infatti si analizzano le statistiche del traffico, in particolare quelle del trimestre ottobre-dicembre, si rileva che l'incremento è dovuto unicamente ai velivoli dirottati dalla Malpensa nei giorni in cui l'aeroporto milanese era chiuso al traffico per riparazioni o avverse condizioni atmosferiche.

Gli aerei dirottati sono stati 39 in ottobre, 8 in novembre e 49 in dicembre. Le punte massime si sono avute il 29 ottobre (17 aerei), il 18 dicembre (15) e il 22 dello stesso mese (14). In complesso nell'ultimo trimestre del '57 sono arrivati 1.833 passeggeri, ne sono partiti 1.343 e transitati 1.151. Fra i velivoli dirottati non sono mancati i grandi quadrimotori oceanici Douglas «D.C. 7 C», i veloci turboelica Vickers «Viscount». Tutti i piloti si sono dichiarati soddisfatti delle moderne ed efficienti attrezzature del nostro aeroporto: impianti di radioguida, illuminazione del campo, ubicazione e lunghezza della pista. Nell'estate prossima, eseguita la seconda fase dei lavori di ampliamento, essa sarà la più lunga d'Italia e potrà accogliere anche i grandi «reattori» commerciali che presto entreranno in servizio.

Le altre installazioni e i servizi dell'aeroporto non si sono rivelati altrettanto efficienti. I passeggeri non hanno trovato locali adeguati alle loro esigenze: una saletta di attesa di scarso conforto e limitata capacità, un bar poco provvisto, l'impossibilità di consumare un pasto sia pure frugale o di comperare anche solo una cartolina, pochi apparecchi telefonici, scarse attrezzature igieniche. Anche gli equipaggi hanno lamentato intoppi di vario genere, di ordine burocratico e tecnico, nel disbrigo delle varie formalità e nelle operazioni di controllo e rifornimento dei velivoli. Ciò è avvenuto, benché i 35 dipendenti dell'aeroporto si siano in ogni caso prodigati nel servizio senza limiti di orario.

Il 25 luglio scorso il Ministro della Difesa-Aria ha dato il benestare alla realizzazione di un progetto che risolverà il problema dei passeggeri: la costruzione di una aerostazione a fianco della palazzina già esistente. L'edificio, a un solo piano, occuperà un'area di 1800 metri quadrati. Accoglierà i servizi della polizia di frontiera e della dogana, avrà un salone d'attesa capace di 300 posti, un servizio di ristoro, negozi e moderni impianti igienici. Non sarà un'opera molto impegnativa — la realizzazione del progetto, dell'ing. Luparia, costerà 70 milioni già interamente stanziati — e ciò in previsione dei grandi rivolgimenti che porterà l'avvento dei reattori. I lavori saranno iniziati non appena la Giunta provinciale amministrativa avrà dato la sua approvazione.

La prospettive per uno sviluppo del traffico regolare per Caselle non sono — come si è detto — per nulla buone. Le trattative con varie compagnie si sono arenate: del collegamento con Amsterdam non si parla più; la stessa cosa accade per la Torino-Zurigo. l'«Alitalia» non avrebbe nessuna intenzione di raddoppiare la linea di Roma e tanto meno di prolungarla a Parigi. Corre voce, al contrario, che si voglia stabilire un collegamento quotidiano fra Caselle e la Malpensa con bimotori Douglas «D.C. 3». Ciò non favorirebbe gli spostamenti fra la nostra città e la capitale lombarda (dalla Malpensa a Milano occorre un'ora di pullman), ma convoglierebbe sull'aeroporto milanese i passeggeri che di là proseguirebbero con i velivoli in servizio internazionale. In tal modo la nostra città verrebbe irrimediabilmente tagliata fuori dalla rete aerea che interessa quasi tutta l'Europa.

I torinesi e i piemontesi, volano più di quanto non si immagini. Eloquenti sono le cifre desunte dai dirottamenti: oltre il 30 per cento dei passeggeri aveva come destinazione il Piemonte o da esso proveniva. Molti altri sarebbero inoltre i torinesi e i piemontesi che utilizzerebbero la via del cielo, specialmente per Parigi e Londra, dal momento che i «wagon-lits» che ogni sera partono da Porta Nuova per la capitale francese e Calais sono quasi sempre al gran completo.

Torino ha un aeroporto di prim'ordine, con una pista adatta ai più grossi velivoli, con impianti che consentono un decollo o un atterraggio ogni 5 minuti. Ma non basta avere un ottimo aeroporto, per utilizzarlo poi soltanto in caso di ripiego.

Dopo anni di privazioni trova una casa e per la gioia muore

Non aveva parenti che potessero aiutarlo, si sentiva stanco e sfiduciato - Trova un vecchio amico che lo ospita, gli dà cibo e un letto - L'emozione lo ha stroncato

Ieri sera il signor Pietro De Orsola, abitante in corso Toscana 153, incontrava nei pressi della sua abitazione un conoscente, il sessantaquattrenne Damiano Samabo. Aveva avuto, il Samabo, molti anni addietro, momenti di prosperità: era nativo di Foglizzo, ma si era trasferito, giovanissimo, a Torino e qui aveva fabbricato e venduto scope. Poi aveva fatto il verniciatore. In seguito rovesci di fortuna l'avevano ridotto nella più squallida miseria: e s'era trovato solo al mondo: i suoi due fratelli erano entrambi emigrati, l'uno in Australia e l'altro in America, e di loro non aveva più avuto notizie. Ieri sera il De Orsola lo incontrava in pessime condizioni, pallido, affranto, avvilito.

«E' tanto tempo che non ci vediamo! — esclamava il De Orsola — come va?». «Non troppo bene — rispondeva con voce sommessa il Samabo — purtroppo la fortuna mi ha voltato le spalle...». «Dove stai andando? A casa?». «Non ho più casa...». «E dove dormi?». «Così... mi arrangio». «E come mangi?». «Mi arrangio...». «Vieni — diceva commosso il De Orsola — vieni da me per stanotte. Domani poi vedremo». Il Samabo cercava di schermirsi, ma alla fine cedeva alle affettuose insistenze dell'amico.

Saliva nell'alloggio del De Orsola e mangiava qualcosa di caldo. Era imbarazzato, turbato e si guardava attorno sospirando. Alle 23 l'amico lo accompagnava nella cameretta che gli aveva destinata. «Grazie, grazie — ripeteva ancora il Samabo — qui si sta veramente bene... c'è un caldo... mi sembra impossibile passare la notte al riparo...». L'altro gli augurava buon riposo e si ritirava. Ma erano trascorsi pochi minuti che udiva un tonfo provenire dalla stanza del Samabo: poi gli pareva di sentire un lamento. Lo chiamava, non aveva risposta. Bussava. I gemiti si rinnovavano. Spalancava l'uscio. Uno spettacolo impressionante: il Samabo era stramazzato sul tappeto e cercava di risollevarsi aggrappandosi al letto. L'amico lo soccorreva: rantolava, aveva gli occhi stralunati. «Sto male... — aveva ancora la forza di mormorare — mi spiace... ero così contento...».

Il De Orsola telefonava alla Croce Verde. Prontamente accorreva un'ambulanza. L'uomo veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria, ma durante il tragitto spirava, ucciso da paralisi cardiaca.

Un'auto slitta sul ghiaccio e si rovescia in un canale

Un pauroso incidente stradale è accaduto ieri mattina tra Venaria e Cafasse. Ne è stato protagonista Giotto Rigoli, abitante a Torino in via Magenta 45, perito chimico presso il lanificio Magnoni e Tedeschi di Cafasse, che si recava al lavoro sulla propria auto. A due chilometri da Cafasse, mentre percorreva un tratto in rettilineo, il Rigoli ha perduto il controllo della macchina a causa di un sottile strato di ghiaccio che copriva l'asfalto. La macchina è finita sulla sinistra: dopo aver divelto due paracarri, è stata sbalzata con la parte posteriore sul lato opposto, contro la spalletta di un ponticello sul canale «La Mandria».

Il parapetto ha ceduto di schianto e l'auto si è infilata con la coda nel corso d'acqua, mentre l'avantreno è rimasto appoggiato sul bordo del canale. Alcuni ciclisti hanno soccorso il Rigoli, rimasto imprigionato al posto di guida: un'auto di passaggio lo ha trasportato al Maria Vittoria. I medici gli hanno riscontrato la frattura di una gamba e lesioni interne, ricoverandolo con prognosi riservatissima.

Derubati mentre festeggiano l'anniversario del matrimonio

I coniugi Nello Gorrieri, impiegato, e Afra Olivieri festeggiavano l'altro giorno il quindicesimo anniversario di matrimonio: in serata uscivano dal loro alloggio, al pianterreno rialzato, di corso Giovanni Agnelli 138, e con i due bambini si recavano in un locale della zona ad assistere allo spettacolo televisivo: per l'occasione, la signora si metteva quasi tutti i suoi ori, un braccialetto, un anello, un orologio, una catenina per un valore complessivo di 200 mila lire: un'ottima idea, come era possibile constatare più tardi. Alle 23 la famiglia rincasava: il signor Gorrieri faceva scattare la serratura dell'uscio d'ingresso, ma non riusciva a spalancare il battente: qualcuno, dall'interno, aveva agganciato la catenella di sicurezza.

Allarme, telefonate al commissariato Mirafiori e alla Volante. Gli agenti scoprivano che i ladri avevano forzato la serranda in metallo di una delle finestre e per non essere sorpresi dall'improvviso ritorno del padrone di casa avevano bloccato la porta con la catena: dopo una minuziosa perlustrazione, s'erano impossessati di oggetti vari per 60 mila lire e di 58 mila lire in contanti.

Colonie Fiat — I bambini partiti ieri per la colonia invernale di Marina di Massa, sono giunti felicemente a destinazione.

Auto ritrovate: l'A.C. comunica che ieri sono state ritrovate due macchine tipo «600» la prima targata To 165479 l'altra Ro 75160.

STATO CIVILE

5 gennaio 1958

Giudice Giovanna v. Cassinati, a. 81, nata a Torino, abitante via Forzata 30; **Veglio Maddalena** ved. Gilino, a. 85, Torino, v. Le Chiuse 92; **Palladino Francesco**, a. 89, Rucca, v. L. Capriolo 54; **Gergerino Carlo**, a. 70, Torino, str. Vallette 309; **Rinaldi Teobaldo**, a. 92, Alba, c. R. Margh. 127; **Crepuscolo Antonia** v. Viazzi, a. 75, Chivasso, v. Canova 14; **Cettina Gabriele**, a. 55, S. Mauro, str. del Cascinotto 185; **Boscardi Elisa** m. Luotto, a. 83, Torino, v. Bligny 4; **Repetto Elisa** v. Panighetti, a. 81, Fara, v. S. Fr. d'Assisi 31; **Novelli Italia** m. Mazzinghi, a. 78, S. Marcello, v. Pacinotti 2; **Deberti Luigi**, a. 79, Casteggio, via S. Donato 77; **Tabbia Guido**, a. 49, Livorno, v. M. Lessona 16; **Goria Romano**, a. 53, Torino, c. Francia 265; **Chiavatero Luigia** v. Peretto, a. 79, Torino, v. Serrano 18; **Baiocchi Giuseppe**, a. 82, Milano, v. Monginevro 65; **Beaudone Luigi**, a. 62, Mondovì, v. C. Lombroso 15.

Deceduti in ospedale: **Pinzi Giuseppe**, anni 68, nato a Savio; **Baleire Giuseppe**, a. 71, Cumiana; **Marcon Virginia** v. Fattori, a. 55, S. Biagio; **Gribaldo Mario**, a. 54, Marentino; **Bovolin Daniele** m. 1, Torino; **Capello Vincenzina** m. Lisa, a. 29, S. Mauro; **Fiorio Luigia** v. Milani, a. 73, Torino; **Bazza Giuseppe**, a. 57, Torino; **Ameria Natalina** m. Rossello, a. 64, Corzolo; **Mesca Walter** m. 1, Torino; **Caresaia Giuseppe**, a. 83, Torino; **Sebastiano Natale**, a. 83, Curtiglione; **Amedei Cristina** v. Borlandelli, a. 66, Carmagnola; **Chiaffrino Luigi**, a. 82, Torino; **Betunno Soccorsa**, a. 47, S. Severo; **Gariglio Antonio**, a. 59, Piobesi; **Valle Lorenzo**, a. 93, Vizinato; **Gobbatto Agnese** m. Chetto, a. 61, Arsiego; **Bertone Paolo**, a. 77, Chivasso; **Rossetti Alfredo**, a. 67, Torino; **Ceratti Vitale**, a. 31, Tarantasca.

6 gennaio 1958

Gergerino Angela m. Versino, a. 86, nato a Torino, abitante via Nicolò Barberis 1; **Maggio Pietro**, a. 57, Torino, v. Lombardore 4; **Sanda Pierina** m. Serlbande, a. 71, Stradella, v. M. Lessona 55; **Gariglio Bartolomeo**, a. 78, Reinasco, c. Farini 33; **Bosmino Angelo**, a. 77, Calliano, c. Francia 150; **Zavattaro Silvino**, a. 86, Camagna, c. Sempione 148; **Armando Maria**, v. Ansaldi, a. 91, Demonte, c. Ferrucci 74; **Valentino Giuseppe**, a. 63, Acettura, v. Taggia 3; **Isolato Amedeo**, a. 67, Torino, v. Lanino 3; **Ballerini Giovanni**, a. 74, Ferrara, v. Gramegna 15; **Zucca Giuseppe**, a. 52, Santhià, v. T. Grossi 29 bis; **Valle Giuseppe**, a. 87, Caluso, via Valperga C. 36; **Pagani Roberto**, a. 87, Scerniano, v. S. Anselmo 13; **Girardo Giuseppe**, a. 79, Concame, v. B. Spaventa 9; **Bertone Giovanni**, a. 61, Roccette, v. Galuppi 12; **Alchera Pietro**, a. 63, Calliano, via Antinori 8; **Zubiena Fiorenzo**, a. 66, Vercelli, v. Bellezia 7; **Ferrero Maria** v. Carino, a. 90, Volpiano, v. Foggia 19; **Aluffi Luigia** v. Marasso, a. 86, Castagnole L., v. Santantonio Padova 11.

Deceduti in ospedale: **Bricco Teresa** m. Rolle, a. 54, nato a Torino; **Serra Giovanna**, a. 76, Orbassano; **Stanga Giuseppe**, a. 45, Torino; **Avanzato Angelo**, g. 10, Chivasso; **Bernard Regina**, a. 51, Sesto al Reghena.

Morti 61 - Nati 63

Il muro di Valéry

Valéry è fortunato anche dopo morto. Di solito lo scrittore che scompare entra in una specie di limbo, in una zona d'ombra e ci resta — hanno calcolato anche questo — una ventina d'anni. Per Valéry le cose hanno avuto un altro ritmo, il suo limbo è durato, sì e no, una diecina d'anni. Oggi si direbbe che ci sia a dirittura un risveglio d'interesse, basta infatti guardare quello che è uscito su di lui e di lui negli ultimi due mesi.

Il secondo volume dell'edizione fotografica dei *Cahiers*, la corrispondenza con un amico di gioventù, Gustave Fourment, infine il primo volume delle *Oeuvres* nelle edizioni della Pléiade che per un moderno costituisce una specie di Pantheon e accanto a questo primo tomo che contiene, con *Mélange* e *Variété*, le *Poésies* un'edizione critica della *Jeune Parque*, curata da Octave Nadal per le edizioni del Club du Meilleur Livre. E' una massa imponente di cose edite e inedite e di studi che possono offrire infinita materia d'indagine ai vecchi ammiratori e a quei giovani che dopo l'intervallo di silenzio e di condanna scoprono finalmente un tema che suggerisce tante sollecitazioni allo spirito, nelle direzioni più diverse. Ma non è di questo Valéry che vogliamo parlare oggi, facciamo uno strappo alla regola (regola, così valeriana del resto, dell'opera pura, del lavoro astratto del lettore che non deve ricorrere alle notizie della storia, alle minuzie della cronaca) e indichiamo invece due libri di Henri Mondor che, usciti quasi contemporaneamente, mettono a fuoco il Valéry della formazione (*Précocité de Valéry*, ed. Gallimard) e il Valéry degli anni di gloria, della piena maturità e della vecchiaia fino alla morte (*Propos familiers de Paul Valéry*, nei Cahiers Verts dell'editore Grasset).

Anzi facciamo ancora una riduzione al nostro programma minimo, lasciamo da parte il primo volume che, pur basandosi sui documenti conosciuti e su quelli inediti della straordinaria miniera che sono gli archivi del celebre chirurgo francese, ha tutto l'aspetto e la struttura di uno studio e restiamo invece con quello che in apparenza è il libro più modesto, umile, extravagante di questa eccezionale fioritura di libri dedicati al poeta di *Charmes*.

Il Mondor ha l'arte di riportarci davanti agli occhi la figura dell'uomo, così come la poteva discernere chi lo avvicinava con tutta la luce di modestia, di semplicità e anche con tutta la parte di contraddizioni che il confronto col disegno puro dell'opera, col rigore dello scrittore sollevava.

Certo la gloria è stata estremamente accondiscendente con Valéry. Gli anni della celebrità ufficiale hanno di molto superato quelli del silenzio nel ritiro. Sì, Valéry ha avuto quello che dopo Hugo nessun poeta aveva più avuto ed è morto come un eroe nazionale con funerali di Stato, discorsi, intervento di popolo. Tutta questa parte di *panache* non annulla però l'ammirevole esercizio solitario del ricercatore. E ancora, l'ufficialità non aveva spento in Valéry il senso del dovere, della responsabilità umana. Quando sotto la occupazione tedesca fece il discorso per la morte di Bergson fu proprio Valéry, l'accademico Valéry, a far vibrare la coscienza degli uomini liberi e di chi — come noi — soffocava nel dolore e ancor oggi quel discorso mi sembra tagliarsi la fetta più grossa di tutta la letteratura della resistenza. Anche allora Valéry andava all'essenziale e commuoveva toccando le corde della verità.

Dà noia vedere il Valéry frequentare i salotti, non resistere agli inviti di chi organizzava gli incontri e cedere al gusto discutibile dei monologhi brillanti, in cui proprio la verità, l'esattezza erano le prime ad essere sacrificate? Certo dà noia, ma non è qui che dobbiamo cercare il buono, l'utile della sua parola, per questo c'è l'opera e l'opera non ha perso nulla della sua linfa. Quello che si va scoprendo lentamente, tutto quello che è ancora chiuso negli archivi privati ci riservano molte sorprese non soltanto sull'uomo, ma soprattutto su ciò che era il suo patrimonio sicuro, il lavoro mentale.

Ma anche nei «propos» un lettore attento sa fare la parte del serio e del futile, capisce quello che Valéry sosteneva per spirito di paradosso, per compiacere a chi voleva essere stupito e sa mettere l'accento su certe parole meno appariscenti ma cariche di luce nuova. Il lettore non prenderà per buone le osservazioni sui contemporanei, Valéry è stato un lettore avaro e distinguendosi in questo dal Gide disponibile, aperto a tutte le nuove esperienze, aveva smesso ben presto di seguire la nuova produzione, ignorando — non c'è dubbio — gli scrittori del suo tempo, anche quelli che avrebbero potuto almeno toccare certe sue corde. Questa netta posizione di distacco non è che una conseguenza della sua lontana scelta del 18-8, quando si illuse di poter ridurre tutte le operazioni dell'intelligenza umana a un quadro di pura matematica. In un mondo disposto per nozioni astratte, per cifre non c'era posto per le ricerche letterarie che fossero disancorate da tali presupposti né per i romanzi e neppure per la storia. Tutte cose che si sanno, ciò che invece si dimentica è che chi sceglie, chi si vota a una particolare religione è costretto per forza ad operare dei grossi tagli dentro di sé e a commettere delle gravi ingiustizie verso gli altri.

Caso mai, resta da vedere chi sia più sincero fra lo spirito chiuso e lo spirito aperto, fra chi a un certo punto tace e chi continua a fingere di ascoltare per calcolo o per vanità d'avanguardia. Valéry è rimasto nell'ordine delle vicende letterarie fermo a un'idea di letteratura quale si era venuta concretando alla fine del secolo, per il resto è andato avanti da solo, senza tenere contatti di nessun genere. Forse la sua opera non è stata mai attuale (non lo era neppure al momento del primo dopoguerra quando fu scoperta e portata all'altare dell'Accademia) e non lo sarà più, l'interesse che conserva è un altro, è un interesse di speculazione intellettuale fuori della norma.

Le debolezze dell'uomo, le *boutades*, le insofferenze verbali non incrinano mai la sua vocazione, il Valéry dei pranzi da Laperouse, dei salotti delle nobildonne, insomma il Valéry delle vacanze pomeridiane non ha nulla a che fare con l'uomo che si alzava tutte le mattine alle quattro e si metteva a tavolino, cominciando la più sorprendente delle navigazioni interiori. Del primo si hanno le immagini che tutti conoscono (l'uomo che si avvelena tutti i giorni con le sessanta sigarette che si manipola da solo, il conversatore brillante che non sdegna il piccante o il grossolano, l'uomo attento alle regole del buon vivere, il Valéry puntuale alle sedute dell'Accademia e che finge di non sentire le irriverenti risate del suo vecchio amico Léautaud), del secondo un'opera che in gran parte resta ancora da scandagliare o a dirittura da aprire.

Caso mai, si metta l'accento su certe posizioni dell'uomo che trovano un riflesso pieno nel pensatore. Si resti per un momento sulla morte dello scrittore. Mondor riferisce, fra le ultime parole, queste: «Quant à moi, mes idées fondamentales restent ce que elles étaient... Et d'ailleurs je ne regarde que le mur». Già altra volta il poeta aveva parlato di questo muro: «Je ne suis pas tourné du côté du monde. J'ai le visage vers le mur. Pas un rien de la surface du mur qui me soit inconnu». Ecco il punto di contatto fra la vita e la morte, ecco un atto di conseguenza e di fedeltà. Troppo poco? Certo troppo poco per le nostre abitudini pericolose di portare tutto in piazza, di mettere alla luce del sole parole e fatti che non offrono mai una precisione e non sono valutabili. Valéry moribondo resta invece stretto a quello che è stato il credo della sua vita, il muro non essendo che il segno del suo lungo lavoro quotidiano di interpretazione, di avvicinamento disinteressato alla verità. Valéry pensava che Dio avrebbe tenuto conto proprio di questo rigore e di questa estrema fedeltà. Alla fine della sua navigazione aveva trovato soltanto uno scoglio sicuro, il lavoro e forse ripensava a questa ultima terra quando ripeteva: «Après tout j'ai fait ce que j'ai pu» che non è una frase di dimissioni o di superbia mascherata ma soltanto un dato di fatto.

Dobbiamo soffrire, chi si preoccupa di queste cose, dell'atteggiamento dell'agnostico Valéry? Io penso che l'invito dello scrittore vada accettato nel suo vero significato, cioè che i sentimenti, le segrete soluzioni finali (a giudizio di Gide ci sarebbero state per amore della moglie) non devono essere sfruttate in nessun senso, non devono essere degradate: c'è un limite di rispetto naturale oltre il quale non è permesso andare. D'un atteggiamento che contrasta con la pubblicità invadente dei nostri giorni e non c'è dubbio che il silenzio ostinato, lo sguardo fisso sul muro di Valéry è molto più utile di tante metamorfosi conclamate, di cui non siamo in grado di valutare né l'origine né la qualità. Proprio per Valéry come ci aiuta una notazione che si decifra negli ultimi *Cahiers* (un mese prima della morte, 10 luglio 1945): «Le mot Amour ne s'est trouvé associé au nom de Dieu que depuis le Christ». La frase vuole avere un andamento scientifico e si basa su una riserva ma quella parola "amore" ha valore risolutivo, ci fa capire come alla fine della lunga meditazione sia trapelata sul muro di Valéry la chiave della nostra vita.

Carlo Bo

VIETATO A MARIA CALLAS DI TORNARE SUL PALCOSCENICO DELL'OPERA


Maria Meneghini Callas, col marito, a colloquio con i giornalisti a Roma (Telefoto)

Un memoriale della cantante venduto a giornali americani

La Prefettura di Roma, preoccupata dell'ordine pubblico, approva la sostituzione definitiva dell'artista - La battaglia con la Sovrintendenza - In eccellenti condizioni di salute la Callas distribuisce sorrisi ai fotografi e cioccolatini ai giornalisti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 gennaio.**

E' stata definitivamente respinta la richiesta del soprano Maria Callas di tornare nei prossimi giorni a cantare sul palcoscenico del Teatro dell'Opera di Roma. I motivi che hanno indotto i dirigenti del teatro romano a prendere questa decisione sono indicati molto esplicitamente in un comunicato diffuso dall'avv. Carlo Latini, sovraintendente all'Opera. Dice il comunicato: «Tenuto conto delle ripercussioni sull'opinione pubblica dell'increscioso incidente che ha determinato l'interruzione della *Norma*, la sera del 2 corrente, in coincidenza con la inaugurazione della stagione lirica del Teatro dell'Opera — incidente tanto più rimarchevole perché verificatosi all'ambita presenza del Capo dello Stato che, dando prova di squisita cortesia, aveva atteso a lungo la ripresa dello spettacolo — sono rimasto vivamente preoccupato di fronte alle richieste pervenutemi dalla signora Maria Meneghini Callas intese a tornare sulle scene per la replica della *Norma* nelle sere dell'8 e dell'11 gennaio.

«A prescindere da ogni altra valutazione in fatto ed in diritto, ho ritenuto che non potevo assolutamente assumermi la responsabilità di questo ritorno, quando l'eccitazione della cittadinanza non accennava a calmarsi, e nel timore che ulteriori reazioni potessero dar luogo, in teatro, a turbamenti tali da nuocere all'ordine pubblico e compromettere sempre più gravemente la dignità dell'istituzione lirica e, in definitiva, quella dell'artista stessa.

«Ho pertanto adempiuto ad un mio dovere, rivolgendomi all'autorità competente, cioè alla Prefettura, esponendo le mie preoccupazioni e domandando se, ai fini della tutela dell'ordine pubblico, la Prefettura medesima avesse obiezioni da sollevare circa la partecipazione della signora Meneghini Callas agli spettacoli dell'8 e dell'11 gennaio.

«Con nota in data odierna, la Prefettura, considerando fondate e condividendo le mie preoccupazioni, conviene nell'avviso che sia indispensabile far luogo alla sostituzione della signora Maria Meneghini Callas nei successivi spettacoli».

Come si vede, è un comunicato pieno di spunti polemici, qua e là il tono diventa addirittura aspro, non contiene neppure un cenno all'attenuante della raucedine invocata dalla signora Callas. Tuttavia, dopo aver fatto la voce dura, l'avv. Latini trova anche il modo, nella parte finale del comunicato, di porgere un ramo d'ulivo alla suscettibile cantante. Lo fa in questi termini: «Nel portare il contenuto della nota prefettizia a conoscenza della signora Meneghini Callas, le ho fatto pervenire i più cordiali auguri perché ella possa tornare sul palcoscenico del teatro lirico romano a riscuotere successi non inferiori a quelli riportati sinora nel corso della sua luminosa carriera artistica».

E' molto probabile che l'offerta del pacifico ramo sia ignorata dalla diva. Suo marito, il comm. Giovan Battista Meneghini, ha detto che il comunicato parla un linguaggio fin troppo chiaro e che ormai la vertenza dal piano artistico si è trasferita su quello giudiziario. Se, dunque, non si troverà un accomodamento, il clamoroso episodio della sera del 2 gennaio è destinato a suscitare un nuovo vespaio di accuse e di polemiche nelle aule dei tribunali.

Frattanto, Maria Callas trascorre le ore chiusa nelle sue stanze in un albergo di via Nazionale. Queste, sono per lei giornate di battaglia, e, dato il suo particolare temperamento, la diva appare tutt'altro che prostrata o avvilita. Trova tempo per tutto. Per telefono la chiamano da ogni parte del mondo i compagni d'arte e gli amici per esprimerle la loro solidarietà oppure per darle consigli; oppure la chiamano al telefono impresari di famosi teatri che vorrebbero, sulle alte onde dello scandalo romano, servirsi della Callas per fare ottimi affari di cassetta.

Se il telefono tace, è la Callas che parla: sta dettando alla stenografa un lunghissimo memoriale per conto di una catena di quattrocento giornali americani. Si parla di un compenso favoloso per questo lavoro letterario della signora Callas, che è stato già venduto, a scatola chiusa, a molti quotidiani e settimanali nei cinque continenti.

Come se questo non bastasse, la cantante deve anche provvedere a ordinare bauli e valige: se non vi saranno fatti nuovi, fra due o tre giorni al massimo Maria Callas lascerà Roma per recarsi a Milano in un primo tempo e raggiungere in seguito gli Stati Uniti, dove, specialmente a New York e a Chicago, l'aspettano importanti impegni di lavoro sia nei teatri lirici che davanti agli schermi della televisione.

A questo intenso lavoro si aggiungono i frequenti contatti con l'avv. Graziadei e le intese col marito per la battaglia tuttora in corso con la sovraintendenza del teatro dell'Opera. E' una battaglia delicata e complessa, dove il torto e la ragione dal punto di vista strettamente giuridico non contano in maniera definitiva. Maria Callas e i suoi consiglieri sanno benissimo che una vittoria davanti ai tribunali non potrebbe da sola sanare una situazione diventata estremamente incresciosa e dove sono in ballo molteplici fattori di natura non solo psicologica, ma anche politica.

Per l'appunto, come un tentativo per riconciliarsi con la opinione pubblica deve essere considerata la conversazione che Maria Callas ha accordato stasera ai giornalisti italiani e stranieri in un salone dell'albergo di via Nazionale. Quanti erano? Una sessantina, ma quella folla di volti ansiosi e di sguardi scrutatori non ha per niente turbato il bruno soprano. Alle 19 in punto Maria Callas è scesa nella *hall* dell'albergo, accompagnata dal marito e dall'avvocato Graziadei. Appariva in eccellenti condizioni di salute ed era vestita con particolare cura: indossava un *tailleur* nero con collo di persiano e portava un grazioso cappellino nero con veletta. E poi: guanti bianchi fino al gomito, borsetta nera con un vistoso fermaglio di brillanti, un triplice giro di perle al collo. Mentre la signora con molti e amabili sorrisi posava davanti agli apparecchi fotografici e alle macchine da presa, l'avv. Graziadei consegnava ai giornalisti le copie delle lettere inviate dalla Callas alla direzione del teatro lirico romano, definendole «il libro bianco dei rapporti tra la Callas e l'Opera».

Non contengono novità sensazionali. Nella prima lettera si fa la cronistoria della «bronchite febbrile», le cui prime manifestazioni furono constatate il primo giorno dell'anno dal medico del teatro: e si elencano tutti i tentativi compiuti dalla Callas per poter tornare sulle scene della Opera sin dal giorno 4, ossia non appena si sentì tornata in buone condizioni di salute. Tutte le sue offerte furono ignorate. La lettera, che porta la data di oggi, termina così: «Nel registrare i fatti di cui sopra e il trattamento a cui sono stata sottoposta, riservo ogni mio diritto».

Nella seconda lettera, pure in data odierna, la cantante protesta per il fatto che il comunicato dell'avv. Latini è stato «diramato oggi alla stampa e successivamente letto per telefono a mio marito. Avrei preferito che, di fronte alla chiarezza del mio atteggiamento, codesta amministrazione non avesse adottato la anzidetta formula, due volte indiretta, per farmi conoscere le sue decisioni. Sull'aspetto legale delle decisioni stesse vado ad interpellare il mio consulente. Sin d'ora però faccio le mie riserve verso una formula, la quale tende a riversare su di me, e ciò che più conta, sulla cittadinanza romana le conseguenze di un fatto, quale la mia malattia, in sé prevedibile e normalmente previsto e controllato».

Il terzo documento, pure in data odierna, consiste in un certificato rilasciato dal medico comm. Umberto De Martini.

Abbiamo domandato all'avv. Graziadei: «Sembrerebbe da queste lettere che la signora Callas intenda iniziare un'azione giudiziaria di rivalsa nei confronti del Teatro dell'Opera. E' esatto?». E questa è stata la risposta: «Non lo so ancora. Io, per parte mia, mi auguro sinceramente che non si arrivi ad alcuna azione giudiziaria».

Ed ecco quel che ha detto Maria Callas: «Mi dispiace per quel ch'è successo. Confermo di aver avuto un improvviso abbassamento di voce, e che solo questo è stata la causa dell'interruzione dello spettacolo. Invio un saluto e un ringraziamento a coloro che mi sono stati vicini in questo momento indubbiamente doloroso; la solidarietà di tante migliaia di persone in Italia e all'estero mi ha aiutata a superare la crisi».

Dopo aver offerto dei cioccolatini ai giornalisti, Maria Callas ha così continuato: «Mi dispiace di non aver potuto tenere il concerto di beneficenza a favore della Croce Rossa, organizzato da Donna Carla Gronchi. Il concerto era stato fissato prima della mia partenza da Milano e non è stato possibile spostare la data». Su questo punto la cantante non è stata esplicita: non ha voluto cioè chiarire se il rinvio dello spettacolo di beneficenza non è stato accettato da lei oppure non è stato voluto dalla presidenza della Croce Rossa (si ricorda che la signora Gronchi è presidente onoraria della C.R.I.).

Dopo aver parlato bene della giornalista americana Elsa Maxwell ed essersi astenuta dal commentare l'atteggiamento della stampa italiana («se avessi letto i giornali, mi sarei avvilita troppo»), la diva famosa si è congedata dai giornalisti, è uscita dall'albergo e ha preso posto nell'automobile del suo avvocato. Fuori c'era una piccola folla di curiosi ch'è rapidamente cresciuta. Qualcuno ha gridato: «Viva Maria Callas», altri l'hanno applaudita.

Nicola Adelfi

ALLA CERCA DI LAVORO E PANE, IN LONTANI PAESI

Sotto la minaccia della miseria gli italiani abbandonano l'Egitto

L'Islam si è mosso, agitato da violenti nazionalismi; i nostri emigrati in Africa se ne vanno prima che sia troppo tardi - Godevano di una discreta situazione economica: oggi non v'è più posto per la loro attività di impiegati, artigiani, meccanici - Partono alla ventura, per il Brasile, l'Argentina, l'Australia, senza sapere quale destino li aspetti

(Dal nostro inviato speciale) **Il Cairo, 7 gennaio.**



L'esodo degli italiani dall'Egitto continua. A tre, a dieci, a cento per volta se ne vanno altrove a cercare il poco pane di cui hanno bisogno, senza dire nulla a nessuno, quasi vergognandosi di essere i perpetui ambasciatori della nostra fame di lavoro. Nessuno li scaccia, non c'è una legge che gli imponga di abbandonare le case, gli interessi piccoli o grandi, ma quasi sempre piccoli, che sono riusciti a creare magari in mezzo secolo di dure economie, se ne vanno perché l'Egitto ha mutato fisionomia, il nazionalismo lo ha trasformato al punto da renderlo inospitale.

Nel 1940 la collettività italiana in Egitto era la più florida se non la più numerosa, vivevano qui circa 80 mila persone. Allo scoppio della seconda guerra mondiale, gli uomini validi furono internati e quando tornarono a casa dopo cinque anni di prigionia tutti erano pressoché rovinati finanziariamente. L'esodo incominciò allora e se ne andarono i più ricchi. Seppero approfittare del momento ancora favorevole e riuscirono a trasferire i loro capitali in Paesi più sicuri.

Rimasero i meno ricchi, ma soprattutto i poveri, gente che viveva di modesto e faticato lavoro. Nell'ottobre del 1956, quando la nazionalizzazione del Canale di Suez provocò l'attacco anglo-franco-israeliano, gli italiani residenti in Egitto erano circa 55 mila. Oggi, dopo poco più di un anno, sono forse 36 mila. E l'esodo continua, la collettività italiana in Egitto è in lenta, ma sicura liquidazione.

Dove vada tutta questa gente nessuno può dirlo con certezza. Alcuni tornano in Italia, ma sono pochi, altri si dirigono verso i Paesi dell'America del Sud, o verso l'Australia, ovunque ci sia anche la minima possibilità di ricominciare dall'inizio un'esistenza che essi pensavano di concludere in Egitto, dove moltissimi sono nati, che consideravano la patria adottiva anche se avevano conservato il passaporto italiano.

Ogni tanto arrivano al Cairo giornalisti italiani di buona volontà, sollecitano ed ottengono un'intervista con Nasser a cui domandano candidamente in quale considerazione egli tenga la nostra collettività. Al giovane ed autoritario Presidente egiziano non mancano certo le parole per esprimere l'alta stima che egli ha degli italiani, riconoscere le loro doti di lavoratori pazienti e onesti, apprezzare il contributo che essi hanno dato allo sviluppo economico dell'Egitto, confermare la sua determinazione di continuare a considerarli gli ospiti preferiti.

Trascurando il tono enfatico e declamatorio usato per rendere più convincenti le sue parole, bisogna riconoscere a Nasser una discreta dose di sottile, bizantina sincerità. Egli non ha preconcetti verso gli italiani in particolare, non emanerà mai, penso, una legge che ordini la loro espulsione, ma l'orientamento della sua politica ha una sola meta, la totale arabizzazione dell'Egitto. Basta ciò per rendere vane tutte le sue dichiarazioni.

Ad un certo momento pareva che l'aria egiziana fosse divenuta irrespirabile soltanto per gli emigrati italiani, la collettività greca, la più popolosa, ostentava verso l'Egitto atteggiamenti di devozione che rasentavano la piaggeria. Essere nemici degli inglesi sulla questione di Cipro, era per i greci stabiliti qui una garanzia di intoccabilità e si abbracciarono contro la lâche agression di Porto Said con più inorridita violenza degli stessi egiziani.

Il loro zelo non è servito a nulla, Nasser li considera alla stregua degli italiani, ospiti che un giorno o l'altro se ne andranno perché il padrone di casa, pur senza imporglielo con violenza, gli farà capire che sono di troppo. Così è incominciato anche l'esodo dei greci, sia pure con qualche ritardo su quello degli italiani. Hanno perduto ogni illusione dopo la visita del ministro greco Karamanlis a Nasser nell'agosto scorso. Da 120 mila che erano nel 1940 sono oggi forse 80 mila e diminuiscono ogni giorno.

Non la paura fisica spinge italiani e greci ad abbandonare l'Egitto, quasi certamente non si rinnoveranno i furori xenofobi di altri tempi, i massacri indiscriminati di uomini, donne, bambini colpevoli solo di avere la pelle bianca, ma la marea montante dell'islamismo impedisce ogni possibilità di convivenza, preclude tutti gli orizzonti. Nasser non caccerà mai nessun emigrato che non si immischi nella politica interna dell'Egitto, come non li caccerà Burghiba dalla Tunisia, o Maometto V dal Marocco, ma tutti e tre renderanno la vita impossibile alle grosse collettività straniere con le misure che saranno costretti a prendere per assicurare lavoro agli egiziani, ai tunisini, ai marocchini.

Il nazionalismo esasperato di questi Paesi di giovane indipendenza conduce fatalmente alla eliminazione dell'elemento straniero. Sono Paesi poveri, economicamente arretrati o sottosviluppati, con una popolazione che atterrisce per la fecondità nel riprodursi. Prima di garantire il lavoro agli italiani ed ai greci, è comprensibile che Nasser si preoccupi degli egiziani ogni giorno un po' più affamati. Ha emanato una legge che impone ad ogni impresa il 75 per cento di operai, impiegati, funzionari egiziani, ma a poco a poco la percentuale aumenterà fino a vietare totalmente l'assunzione di stranieri.

Si deve biasimare Nasser per questo atteggiamento? Non servirebbe a nulla, lanciato com'è sulla strada del più intransigente nazionalismo. Sappiamo per esperienza diretta a quali traguardi conduca questo genere di nazionalismo parossistico; la segregazione economica e spirituale, l'eroismo verboso, la cieca fiducia in se stessi e negli immancabili destini, infine le popolazioni costrette a scendere cantando a chiedere la guerra. L'Egitto si è appena affacciato alla soglia di una simile, poco allegra esperienza e tutto lascia prevedere che vorrà viverla fino in fondo.

Non c'è da meravigliarsi se i nostri connazionali, resi esperti dalla lunga dimestichezza con questo popolo, cosa che gli consente di fiutare gli avvenimenti ancora di là da venire, abbandonano l'Egitto senza un'apparente giustificazione. Purtroppo molti partono alla ventura, vanno in Brasile, in Australia, in Argentina, in Venezuela o nel Cile senza conoscere nulla di quei Paesi, le possibilità di lavoro, l'ambiente in cui dovranno vivere.

Il Consolato italiano del Cairo, dopo le prime dolorose esperienze, cerca di aiutare in modo concreto questi nostri connazionali, non elargendo elemosine che non risolverebbero nulla, ma preparandoli ad affrontare l'esistenza nella seconda, o terza patria adottiva. La nostra collettività in Egitto è formata da poche famiglie benestanti e da una grande massa di impiegati, piccoli artigiani, falegnami, sarti, parrucchieri, elettricisti, meccanici che godevano di una discreta situazione economica e costituivano l'ossatura della piccola borghesia del Cairo, di Alessandria e Porto Said in cui erano profondamente inseriti.

Costretti a partire verso Paesi più industrializzati dell'Egitto, si avvedono che il loro «mestiere» non gli serve più, che il mercato mondiale del lavoro oggi accetta soltanto gli specializzati. Per iniziativa del Consolato generale italiano del Cairo sono stati istituiti dei corsi di qualificazione che hanno registrato affluenze impressionanti, segno anche questo dell'urgenza che ognuno sente di andarsene. Oltre alla pratica di officina elettromeccanica, seguono un corso parallelo di terminologia tecnica in tre lingue. In portoghese, chi andrà in Brasile, in spagnolo, chi andrà negli altri Paesi dell'America Latina, in inglese, chi andrà in Australia, imparano a distinguere le parti di un motore, a chiamare col termine esatto i vari utensili del loro lavoro. Troveranno meno ostile il muro di silenzio contro cui urteranno nella nuova patria non conoscendone la lingua.

Altri identici corsi saranno istituiti in Italia, così da mettere in condizioni meno sfavorevoli questi connazionali costretti ad abbandonare il Paese in cui credevano di vivere, prosperare, morire. Gli avvenimenti si sono svolti contro le loro speranze ed essi si piegano rassegnati. Per la loro lunga storia di migrazioni, sanno che quando l'Islam si muove resistere sarebbe vano. L'Islam si è mosso, anche se con passi ancora lenti e incerti, ed essi se ne vanno prima che sia troppo tardi.

Francesco Rosso

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Parole alla sbarra

Si può, in certi casi, *propinare* il veleno; è ridicolo *propinare* scappellotti cicchetti multe biglietti falsi - Perché, chiamati al telefono, si risponde sì? - I poveri, a dirli *nullatenenti* non ci fanno più quella compassione

BRINDARE — Voce comune dell'uso per Far brindisi, che ha fatto dimenticare il Brindezzare coniato dal Chiabrera e registrato dal Tommaseo, e il preferibile Brindisare (in siciliano Brinnisari). Ma *brindare* e *brindisi*, quantunque cari alla diplomazia, non sono nel calendario dei puristi, che guardando all'origine (lo spagnolo *brindar*, dal germanico *bringen*), lo hanno cacciato fra i barbarismi. «Dopo lo strippo, è naturale che si brindi» ghignò il Fanfani. Le voci di bucato sono Propinare, Bere alla salute o in onore d'uno. Nemmeno in mezzo ai fumi del vino è consentita l'ellissi *bere a* uno, *alla Francia, all'Italia* eccetera; l'idea di salute o di onore dev'essere espressa. Se mai si può sottintendere il verbo Bere, e dire semplicemente: Alla salute di... o come fa il popolo: Alla faccia di... e più efficacemente ancora: Cin cin (onomatopea dei bicchieri urtati).

Ma l'idea del bere alla salute di alcuno è tutta contenuta in Propinare, dal greco *propínein*, composto di *pro*, a favore, e *pínein*, bere. E appunto per questo (le parole perfette danno ai nervi), l'uso l'ha bandita dai conviti per conservarla invece là dov'è meno propria o impropria affatto. Se Propinare il veleno può stare quando il veleno sia insidiosamente versato a tavola e la coppa passata alla vittima perché beva *brindando*, la mogliettina che condisce d'arsenico la minestra, il ladro che dà la polpetta al cane di guardia, non hanno diritto a quel verbo illustre. Peggio ancora è poi l'usarlo genericamente per tutte le cose che si danno, offrono, impongono, appioppano, rifilano ecc., il che divengano ridicolo oggetto del Propinare scappellotti cicchetti multe biglietti falsi o cose simili.

PRONTO! — Come formula telefonica non si è trovato di meglio, e poiché il purismo non fece in tempo a metterci il naso, non perdiamoci noi in cavillazioni. Essa è in regola coll'internazionalità, giacché corrisponde al francese *allô*, all'inglese *hallo*, all'americano *hello*, al tedesco *hallò*. Va scritta col punto esclamativo, ma può essere anche pronunziata nel modo più sordo e spento, come l'ultima voce del condannato. E' curioso come neppur la più tanghera delle fanti incaricate di rispondere al telefono, non fletta mai Pronto! in *Pronta!*; tanto l'idea del maschile (lo abbiamo detto molte volte) prevale nella lingua. Taluni invece dicono *Pronti!*, che è modo errato, o tutt'al più si potrebbe ammettere per grandi personaggi costretti dal protocollo a usare il *pluralis majestatis*; ma poiché i grandi personaggi non rispondono essi al telefono ma fanno rispondere da altri, la questione cade.

Circa l'uso della formula francese o inglese invece della nostrale, ci ha a vedere la solita smania degli esotismi, come nel *pardon!*, nel «bai bai» e simili. L'età suol correggere questi vizietti, e l'*hallo* invece del Pronto è quasi sempre un portato della petulante giovinezza, abbonata da poco. Più grave ci sembra un abuso che si va estendendo nelle classi colte sotto colore di italianità, quello di rispondere *Sì*, per solito con la i molto strascicata e una cadenza interrogativa: *Sìììììì?* A che cosa si risponde *sì?* e se si risponde, perché interrogare? Cadono in questa incongruenza quanti si vogliono separare dal volgare gregge dei telefonanti e dare subito un saggio della «personalità». Aspettino a farlo dalla seconda parola in poi e non tocchino la prima. Le formule sono formule appunto perché invariabili e uguali per tutti. E non è mai un buon segno il volerle cambiare.

ANALFABETA e NULLATENENTE — Ecco due perle di quella pedanteria di cui quasi nessuno s'accorge. Perché sul concetto di pedantesco bisognerà intenderci, essendo detti pedanti soltanto quelli che vorrebbero la voce propria per l'impropria (Lancette per Sfere) e l'italiana per la forestiera (Deviare per *deragliare*). Ma il grecismo *analfabeta* (che non sa l'alfabeto), col vezzoso derivato *analfabetismo*, vi pare uno scherzo? E quando poi si precisa meglio: *analfabeta di storia, di geografia*, non sentite il ridicolo? Fin dai primi secoli l'italiano ha Idiota e meglio ancora Illetterato, senza che occorra mendicare surrogati da lingue morte. Allo stesso modo, non bastando Povero Indigente Bisognoso Sprovvisto [illegible] Trucia e simili voci (simili, non uguali), si è coniato *nullatenente*, che non ha veramente nulla di buono, essendo di quei paroloni come *latitante degente decesso* e tanti altri, che il vizio dell'eufemia, cioè di non chiamare le cose col loro nome, introduce nella lingua, a imbolsirla ogni giorno più. E non è nemmeno vero che il povero provi qualche consolazione a pensarsi *nullatenente*, perché tra sé e sé non si fanno cerimonie e le parole cadon sempre giuste; mentre è verissimo, quanto a noialtri, che a dirli *nullatenenti* i poveri non ci fanno più quella compassione. Del resto se si guarda alla provenienza di questi termini altisonanti e senza cuore, si trovano macchine scaffali cancellerie uffici. La burocrazia li formò e l'uso li ha abboccati. Onde fece una bella invenzione di lingua quel filologo che a questo proposito parlò di «cervelli dicasterici», riconoscendoci la fonte della «scribicrazia» oggi del vero italiano pedantesco.

Leo Pestelli

Stanziati 240 milioni, i lavori avranno inizio in primavera

Asti-Alba in meno di 25 minuti con la nuova strada direttissima

La provinciale Asti Nizza sarà unita entro l'anno al rettifilo Canove-Alba con una nuova strada rettilinea e un ponte sul Tanaro. Sarà chiamata la "strada del vino" - Richieste di San Damiano



(Nostro servizio particolare)
Asti, 7 gennaio.

(n.) La strada direttissima Asti-Alba, indicata anche come la «strada del vino» sarà costruita entro l'anno. In venticinque minuti d'auto si potrà andare da un centro all'altro, evitando le curve frequenti ed insidiose, i saliscendi snervanti e gli incroci pericolosi delle attuali vie di comunicazione che richiedono un viaggio di almeno quaranta minuti.

L'esigenza di snellire il traffico fra le due città produttrici dei migliori vini piemontesi era sentita fin dal 1911, quando la velocità dei cento chilometri orari pareva follia. Di quell'anno infatti è il primo progetto della «direttissima». Se ne tornò a parlare come di opera imminente nel 1937 e poi di nuovo nel 1950 quando sembrava che alcuni parlamentari astigiani e cuneesi avessero ottenuto uno stanziamento governativo di 150 milioni. Nel 1955 si apprese invece che nessun contributo statale sarebbe giunto ed allora le amministrazioni delle due province interessate cercarono di realizzare l'antico progetto con i propri mezzi. E' di questi giorni la notizia che il Consiglio provinciale di Asti, nel suo bilancio preventivo, ha stanziato a questo scopo la somma di 180 milioni di lire e quello di Cuneo 60 milioni.

Con 240 milioni di lire non sarà possibile compiere molti lavori; si faranno i più urgenti. Si costruirà cioè un tratto di strada rettilineo, lungo otto chilometri, fra Motta di Costigliole a Canove di Govone, con un grande ponte sul Tanaro. Verranno così ad essere unite due grandi strade: la Asti-Nizza Monferrato e la Alba-San Damiano. Il percorso quindi sarà il seguente: Asti, Isola, Canove di Govone, Alba, ventisei chilometri su un terreno pianeggiante e con poche curve ampie e sicure.

Ora è in corso l'acquisto dei terreni per i quali passerà il nuovo tronco di strada. Da quanto risulta fino ad oggi non si dovrebbero incontrare su questo punto opposizioni o difficoltà. E' infatti interesse degli agricoltori della zona, privi di vie di comunicazione, essere finalmente collegati direttamente ai grandi mercati di Alba e di Asti.

I vantaggi che la «direttissima» arreca ad Asti sono evidenti. Evitando il giro vizioso lungo la statale per Torino e le strettoie e le curve della provinciale che passa per San Damiano si potrà raggiungere con minor tempo e con risparmio di carburante non solo Alba, ma tutti i centri del Cuneese e la riviera di Savona.

Forse ancora più sensibili sono i vantaggi per Alba e le Langhe, le quali saranno unite direttamente ai centri del Monferrato e collegate alla statale che porta in breve tempo ad Alessandria e Genova.

Da una parte e dall'altra, sindaci e presidenti delle rispettive Giunte provinciali torneranno a prospettare ai parlamentari e soprattutto ai nuovi candidati per le elezioni politiche l'opportunità ed anzi la necessità di quest'opera sotto il profilo commerciale, industriale e turistico, in modo che in estate o in autunno arrivi un contributo statale per la piena realizzazione del progetto.

A San Damiano d'Asti non si condividono gli entusiasmi della vicina città.

La «strada del vino» potrebbe dirottare verso la nuova arteria tutto il traffico, che attualmente fa perno sul grosso centro con l'inevitabile conseguenza dell'impoverimento per la zona. Il sindaco ing. Nuvoli propone quindi che con la «direttissima», si provveda anche a costruire una circonvallazione attorno a San Damiano e ad eliminare alcune delle più gravi strozzature della strada, in modo da consentire una certa continuità del traffico almeno con la ricca zona di Canale. Se la provinciale già esistente fosse migliorata si avrebbe anche un ottimo «anello» turistico e commerciale che unirebbe in un unico giro Asti, Isola, Motta di Costigliole, Canove, Govone e San Damiano, zone dai prodotti tipici e tutti diversi.

Su un abete giunto dall'URSS il messaggio di un prigioniero?

Trieste, 7 gennaio.

Su un tronco di abete, uno dei tanti che in questo periodo arrivano dalla Russia attraverso il valico di Tarvisio, gli operai di una segheria di Tolmezzo, in provincia di Udine, hanno letto oggi con viva sorpresa una scritta semi-coperta dalla resina. Il messaggio, tracciato con una matita azzurra, dice testualmente: «Sono da quindici anni prigioniero in Siberia. Sono un alpino della Carnia. Aiutatemi». Sotto si legge abbastanza chiaramente il nome di «Giuseppe», mentre il cognome è meno chiaro e simile a «Uschiesi».

Gli operai hanno subito informato i dirigenti della segheria e quindi le autorità del luogo per gli accertamenti del caso. Mentre si escluderebbe uno scherzo — per altro di cattivo gusto — si conferma la provenienza dell'abete, lungo quattro metri, dalla Russia.

Processo al fattorino postale accusato d'aver rubato per l'amica

Avrebbe sottratto un assegno da una raccomandata recapitandolo poi ad una donna

Saluzzo, 7 gennaio.

Domattina, in Tribunale a Saluzzo, comparirà, in stato di detenzione, il trentasettenne Michele Mellano, residente nella nostra città in piazza Cavour 12.

L'imputato, che era fattorino dell'ufficio postale incaricato del recapito dei telegrammi e delle lettere raccomandate, sul finire del maggio dello scorso anno, secondo l'accusa, si era reso colpevole di avere sottratto una raccomandata indirizzata all'antiquario saluzzese Bernardo Manzo, nella quale era contenuto un assegno emesso da una banca statunitense per un importo di 5 mila dollari; il Manzo avrebbe dovuto, a sua volta, trasmettere l'assegno ad un suo fratello residente negli Stati Uniti, ma in quel periodo a Torino per affari. Il Mellano — così avrebbero stabilito le indagini — anziché recapitare la lettera, si impossessava del contenuto che trasmetteva, dopo averlo firmato con falso nome, ad una sua amica, Olinda Boschiero, di 36 anni, residente a Savona in via Fraschieri 4. La donna, per incassare l'assegno, si rivolgeva a due suoi conoscenti, Mario Luoni, di 32 anni, residente a Busto Arsizio, e Ferdinando Pellesi, di 30 anni, abitante a Milano, entrambi rappresentanti di commercio: ma sia alla donna che ai due uomini riusciva impossibile compiere l'operazione presso gli istituti di credito interpellati.

La polizia di Savona veniva a conoscenza del fatto tramite una telefonata anonima e apriva le indagini che portavano all'arresto del Mellano. Il Mellano, pertanto, assistito dall'avv. Nino Bonelli di Saluzzo, sarà giudicato domani per estorsione aggravata e continuata ai danni di privati, violazione sottrazione e soppressione continuata di corrispondenza, falso in titoli di credito e furto. Con il Mellano compariranno la Boschiero, imputata di ricettazione, il Luoni di tentata estorsione, il Pellesi di concorso in ricettazione.

Ventitré persone senza tetto per l'incendio di tre case

Rovereto, 7 gennaio.

A causa di un violento incendio, scoppiato questa notte a Savignano di Pomarolo e domato soltanto verso mezzogiorno di oggi, 23 persone sono rimaste senza casa. Il sinistro è stato originato dal cattivo funzionamento di una canna fumaria nella casa dell'agricoltore settantatreenne Guerrino Pedrotti. Le fiamme, estendendosi ad un grosso quantitativo di fieno, in breve tempo hanno attaccato il tetto della costruzione, propagandosi agli edifici vicini.

Dato immediatamente l'allarme, quattro famiglie, per un totale di 23 persone, hanno abbandonato, in pochi istanti, le loro abitazioni senza poter salvare nulla. L'intervento dei vigili del fuoco di Rovereto è stato impedito dalla neve che, caduta abbondantemente nei giorni scorsi, ha isolato numerosi paesi di alta montagna, tra i quali Savignano. Anche la popolazione, data la scarsità d'acqua, ha potuto fare poco contro la violenza delle fiamme che hanno completamente distrutto tre fabbricati, danneggiandone numerosi altri.

Soltanto verso mezzogiorno di oggi l'incendio è stato completamente domato. I danni ascendono a oltre 20 milioni.

Un periodo di allegria che rievoca molti avvenimenti storici

Il grande carnevale d'Ivrea è cominciato col suono dei pifferi

Si prolunga dal giorno dell'Epifania alla Quaresima - Il significato del berretto frigio e del lancio delle arance - Chi saranno i protagonisti di quest'anno

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 7 gennaio.

Quest'anno, il carnevale di Ivrea, nato ieri con l'uscita dei pifferi per le vie della città e con la nomina del suo generale, vuol fare le cose in grande. Mancano ancora i particolari del programma perché in via di studio ma, contrariamente a tanti anni, non mancano i soldi che, secondo alcuni si aggirerebbero su i 16 milioni di lire, secondo altri 18 o anche più.

Ci son da celebrare due grandi anniversari: il primo è la nascita vera e propria del carnevale d'Ivrea, 1808, ossia 150 anni; il secondo è l'immissione della «bella mugnaia» nel carnevale, come vertice delle feste, che è di un secolo giusto.

Non s'intenda, per «carnevale», quell'insieme disordinato di allegria, gazzarra, baldoria che pur caratterizza alcuni carnevali famosi. Quello d'Ivrea è soltanto quel tempo di festosi divertimenti pubblici che va dall'Epifania all'inizio della Quaresima. Sotto questo punto di vista, esso preesisteva al 1808, sol che era frazionato in cinque parti, tante quante erano i rioni della città. Ognuno di essi metteva insieme il proprio carnevale, nominando un apposito abbà, che ne guidava la regia e ne faceva le spese o, come si diceva eufemisticamente, «ne apprestava il necessario». I cinque carnevali gareggiavano in splendore e, spessissimo, litigavano, se malizia o disgrazia volevano che un corteo ne incrociasse un altro.

Sembra che per disposizione diretta di Napoleone («del beneficentissimo imperatore nostro Napoleone») i carnevali d'Ivrea fossero unificati nel 1808 con il conglomeramento di parecchie feste (tutte, sarebbe stato impossibile perché sul finire del Settecento erano 153, domeniche a parte). Il nuovo carnevale inneggia alla rivoluzione francese (berretto frigio, tuttora obbligatorio), esalta l'esercito, donde la nomina di un generale al quale il podestà cede le chiavi cittadine e tutti i poteri che esse comportano; con il generale, sfila uno stato maggiore che, per definizione, è «brillante»; dello stato maggiore fanno parte anche due vivandiere (venute, secondo i più, molto dopo il 1808), esaltazione della bellezza muliebre, anticipazione, si può dire, delle varie «miss» odierne.

Senonché Ivrea ha pessimi ricordi di un'epoca remota, che la canzone ufficiale del carnevale ancora rammemora: «Una volta anticamente — egli è certo che un barone — ci trattava duramente — con la corda e col bastone». Il barone è licenza poetica per rimare con «bastone». Ivrea fu marchesato ma ciò conta poco. L'interessante è che taluni marchesi si comportarono così male da provocare rivolte popolari, concluse con la distruzione del castello, soprannominato «castellaccio» (castellazzo). Per anni e anni, all'insediamento del podestà seguiva la cerimonia della «preda in Dora» (tuttora nel calendario del carnevale) dove, tratta una piccola pietra («reliquia») dalle rovine del castello, era gettata solennemente nella Dora «in disprezzo dell'ex-marchese del Monferrato» («in spretum olim Marchionis Montisferrati»).

Non risulta storicamente che un marchese del Monferrato (od altro tiranno) perdesse la vita nelle sommosse d'Ivrea. Ma piacque all'immaginazione popolare che così fosse stato, ed ecco allora l'arancia innocente prendere adagio adagio l'aspetto di una testa umana spiccata appena dal busto e quindi rossa di sangue. I piccoli abbà assurgono a spauracchio di ogni tirannia in erba. Il lancio delle arance (che è il nostro lancio di coriandoli un po' appesantito, o una variante del lancio di confetti) entra nella politica sociale. Una volta su questa strada, prima o poi, bisognava tirar fuori l'eroe o l'eroina da celebrare. La stessa canzone, citata sopra, dice che il barone «d'in su l'alto castellazzo, — dove ouna cavile a possa — sghignazzando a mo' di passo — ci mangiava e polpa ed ossa. — Ma la figlia di un mugnaio — gli ha insegnato la creanza» ed anche definitivamente, decapitandolo.

Ecco allora la «bella mugnaia» entrare nel rituale del carnevale d'Ivrea. Con essa il popolo ricorda, per deprecarle in eterno, due tasse odiose: quella necessaria per prendere moglie o marito (il diritto della prima notte, jus primae noctis) e l'altra per macinare il grano, particolarmente insopportabile durante i periodi di carestia. La «bella mugnaia» è una giovane sposa dalla quale il despota pretenderebbe una «tassa» diretta, non il solito soldo, sia pure d'oro. Così, una persona sola vendica gli innamorati e i figli dell'uomo, mangiatori di pane. Ciò cominciò ad avvenire, dicevamo, nel 1858, ed allora assume pure un altro altissimo valore. La mugnaia indossa una veste bianca (simbolizzata da una cappa d'ermellino che forse nessuna mugnaia ha mai indossato), ha in testa il berretto frigio (rosso) e, intorno al petto una fascia verde: bianco, rosso e verde, i colori della nostra bandiera.

Altro piccolo particolare: il carnevale d'Ivrea comporta una fagiolata benefica. Anche qui c'entra di mezzo la storia. Come munificenza, i signorotti feudali solevano, in tempo di carnevale, distribuire fagioli crudi al popolo. E il popolo li buttava per la strada tirandoseli scherzosamente l'un contro l'altro, ma non odio indiretto per i donatori. Oggi, offerti da animo fraterno ai più poveri e con contorno ricco di salumi, formaggio, vino ed altro rappresentano un momento di festa. Non diversamente è considerato il baccalà del primo giorno di quaresima, cucinato all'aperto nel borgo «Croazia» e che vuol trasformare in allegria un periodo di privazioni.

Si può dire così che il carnevale d'Ivrea è un riassunto storico ricco d'insegnamenti morali e perciò sempre più popolare. Si può escludere, come vorrebbe qualcuno, che i pifferi e i tamburi entrassero soltanto con Napoleone nel carnevale d'Ivrea. Di sicuro, c'erano già, magari come reminiscenza disciplinata del chiasso assordante e confuso dei Saturnali romani (nonni di tutti i carnevali) e che Ivrea indubbiamente conobbe, essendo sorta come colonia di Roma a guardia dei Salassi, assai turbolenti nell'attuale valle di Aosta. Il chiasso dei Saturnali aveva il compito di spaventare e tener lontani i cattivi spiriti all'inizio della primavera. Ivrea, quest'anno, si è già assicurata chiassi complementari con l'ingaggio di due musiche particolarmente fragorose: la «Cau de Noi» di Noli e «Bussu e strizzu» di Savona. A generale del carnevale è stato nominato un veterano: Ciro Merli. Questa è l'ottava volta.

a. a.

Myriam Petacci ha perso la causa contro Mondadori

Dovrà restituire 11 milioni avuti in acconto per la pubblicazione del "diario" e delle lettere della sorella

Milano, 7 gennaio.

I giudici del Tribunale civile di Milano hanno ingiunto oggi a Myriam Petacci, sorella di Claretta, di restituire all'editore Arnoldo Mondadori la somma di 11 milioni e 300 mila lire, avuta come accorto per la pubblicazione del «Diario» e delle lettere della sorella.

Si è così conclusa la vicenda giudiziaria, trascinatasi davanti ai magistrati per oltre due anni. Il 22 marzo 1954, a Milano, Arnoldo Mondadori acquistò da Myriam Petacci, in esclusiva assoluta per l'Italia, il diritto di pubblicare il diario di Claretta e le 363 lettere spedite all'amante da Mussolini. Sempre in tale data, l'editore milanese stipulò un secondo accordo relativo alla pubblicazione su un settimanale di sua proprietà, di una serie di articoli dell'attrice, tutti concernenti la relazione intercorsa tra la sorella e l'allora Capo del Governo.

Anche se alla firma dell'impegno Myriam Petacci non era in possesso dei documenti, posti sotto sequestro dal Governo italiano, Arnoldo Mondadori anticipò la somma di 11 milioni e 300 mila lire. Solo quando la Corte di Cassazione decise di considerare i documenti di importanza storica, giudicando opportuno affidarli non agli eredi di Claretta ma all'Archivio di Stato, l'editore milanese pretese la restituzione della somma già sborsata. Poiché di tutt'altro avviso era l'attrice, Arnoldo Mondadori affidò la pratica a un legale e ottenne dal Tribunale civile di Milano un sequestro conservativo su un'area fabbricabile di 4200 metri quadrati in località «La Camilluccia» di Roma.

L'area fabbricabile della Camilluccia, pertanto, se Myriam Petacci non restituirà la somma, passerà in proprietà all'editore Mondadori.

Una signora sventa a Casale il furto in una oreficeria

Casale, 7 gennaio.

La signora casalese Vittorina Raitari, vedova del colonnello De Palma, ha sventato inconsapevolmente, oggi, la preparazione di un colpo ladresco contro un'importante oreficeria situata nello stesso palazzo della sua abitazione.

Scesa in cantina, essa ha trovato nel locale un vero arsenale di attrezzi atti allo scasso, di quelli caratteristici adoperati dalle cosiddette «bande del buco»: cric, piedi di porco, trapani, bombole e becchi per fiamma ossidrica, nonché tute e alcune paia di guanti.

L'orefice subito informato ha richiesto l'intervento della polizia.

La madre era fuori di casa

Uno studente sedicenne si toglie la vita con il gas

Milano, 7 gennaio.

Uno studente di 16 anni si è tolto la vita oggi, aprendo i rubinetti del gas mentre la madre era uscita per fare delle compere. Il suicida — Sergio A. — è stato trovato cadavere dalla madre poco prima di mezzogiorno: il giovane aveva atteso la morte su un divano della cucina.

Dato l'allarme, sul posto è giunta subito la polizia e un medico: il sanitario, constatato il decesso, ordinava di trasportare il cadavere all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sventato colpo dei ladri all'archivio di Stato a Cuneo

Cuneo, 7 gennaio.

La scorsa notte nello storico palazzotto di piazza Virginio 9, ignoti individui sono penetrati negli uffici dell'archivio di Stato, probabilmente per asportare preziosi libri e documenti; fortunatamente essi non hanno potuto condurre a termine l'impresa.

I ladri sono stati notati da un maresciallo dei carabinieri che dava subito l'allarme. Forse per rifarsi del colpo mancato, gli sconosciuti più tardi hanno strozzato con speciali pinze tutte le condutture in piombo dei servizi igienici del caseggiato.

Il direttore dell'archivio di Stato, dott. Fornaseri sta rivedendo tutti gli scaffali per accertare l'eventuale sparizione di codici e manoscritti di valore storico.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Soltanto per la radio spettacoli d'eccezione

La tv ha circa 700 mila abbonati, la radio 7 milioni. Osservando i programmi radiofonici si è impressionati dalla quantità di trasmissioni di ogni giorno. Inoltre la radio si preoccupa molto dei desideri d'un pubblico di alto livello: attraverso il terzo programma viene trasmesso quanto vi è di meglio in Italia in ogni campo della cultura. Una importante fonte di conoscenza per chi voglia servirsene. Non vi è confronto con i programmi televisivi. Malgrado la differenza nel numero degli utenti, gli spettacoli più popolari ed adatti alla vasta massa del pubblico sono quelli della tv. Oseremmo quasi scrivere che ormai solo una minoranza di aristocratici ascolta la radio. In compenso come arma di propaganda essa è stata battuta dalla televisione.

Il pubblico è rimasto soddisfatto degli importanti mutamenti avvenuti nel telegiornale. Gianni Granzotto e Ugo Zatterin presentano ogni giorno gli avvenimenti interni ed esteri in una forma breve e semplice, con una libertà di espressione alla quale la tv non ci aveva ancora abituati. Le notizie continuano ad essere schematiche ma l'importante è che siano esatte. Il pubblico vuole la verità.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 8, ore 18,45, dal Teatro Municipale di Reggio Emilia: «Quando arriva Don Gonzalo» di Vittorio Calvino; ore 21: «Il pipistrello» operetta di Johann Strauss; giovedì 9, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 10, ore 21 «I fratelli Castiglioni» di Alberto Colantuoni; sabato 11, ore 16, eurovisione da Roma, chiesa di S. Andrea della Valle: «Sermone delle nazioni»; ore 21,10: «Il musichiere»; ore 22: «Capitan Fracassa» di Théophile Gautier, prima puntata.

m. a.

Una giovane pittrice

Confessiamo che il «figurativo» così schietto e convinto della giovanissima Franca Ciurlo, nata a Genova ma toscana d'elezione, a Lucca, dove ha seriamente studiato in un istituto d'arte sotto il Ferroni seguendo corsi regolari (e sapendo anche che in quella città insegnò per qualche mese il Fontanesi), ci ha quasi commossi. A poco più di vent'anni, inerme nella selva selvaggia dell'Astrattismo straripante, intenta a guardare limpidamente le cose reali, a dipingere una figura, un albero, un oggetto con segni riconoscibili, preoccupata dei tradizionali valori prospettici e di spazio, di luce e di colore, come se la caverà? A parte qualche premio già vinto in mostre di giovani, la sua seconda «personale» (la sua prima fu a Genova) alla «Bussola» se la cava bene, con tranquilla sicurezza. Ama la nobile antica tecnica della tempera, che prepara da sé con le ricette dei vecchi maestri, ed essa le facilita una stesura magra di velature delicate e trasparenti, su una gamma grigio-bruna che ha il pudore dei facili effetti. Le forme sono meditate con severità, composte con una cautela ancora un po' timida; i temi sono sobri, intimamente scrutati, ed è chiaro che più del particolare descrittivo interessa la pittrice quella sintesi dell'oggetto (la sua spiritualità ritrovata con la trasfigurazione del dato visibile nel sentimento dell'artista) che in tempi lontani interessò un Cézanne, e in altri più vicini un Carrà od un Sironi: che ci paiono gli esempi cui s'ispira di preferenza la Ciurlo. Soprattutto non v'è in questa pittura nulla di gratuito e d'occasionale, nessuna impazienza di colpire né col genio, né con l'originalità, né con la bravura: doti che, quando ci sono, si manifestano da sole, senza cercarle ed ostentarle. La strada è dunque giusta; non v'è che da percorrerla con anche maggiore audacia e libertà. Va comunque notata una indipendenza di visione che, in tempi di conformismo «anti-figurativo», diviene un inconsueto atto di coraggio, tanto più encomiabile in chi comincia una difficile carriera.

mar. ber.

TEATRO ALFIERI. — Eddie Calvert col suo complesso e l'orchestra di Henghel Gualdi terranno due concerti straordinari al teatro Alfieri oggi ore 16,30 e 21,15.

AMICI DELLA MUSICA. — Questa sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto del pianista Daniel Wayenberg, vincitore del Grand Prix du Disque 1957. In programma opere di Mozart, Brahms, Debussy, Stallaert, Prokofieff e Mussorgsky (Quadri di una Esposizione). Biglietti la sera al Conservatorio.

Riduzioni ENAL-AGIS. — Lux, Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Colosseo. - Teatro Alfieri (Eddie Calvert: biglietti ridotti alla «Stampa» per pomeriggio e sera). - Teatro Stabile (Biglietti ridotti alla Cassa).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 16,30 e 21,15 Eddie Calvert. Domani ore 21,15 Il Teatro Nazionale Cinese.
Auditorium di Torino: Venerdì 10 ore 21 Concerto Sinfonico n. 5. Direttore Fulvio Vernizzi. Violinista Riccardo Brengola.
Conservatorio Amici della Musica: ore 21,30 pianista D. Wayenberg. Vincitore Gr. Prix du Disque 1957
Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rossini): 21 «Ore disperate», 3 atti e 26 quadri di Joseph Hayes.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra Natalizia. Or. 17-19,30, 21-23.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): 17-19, 21-1 Orchestra Mº Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi.
Castellino: trattenim. 17; ore 21 riservato Famija Turinèisa.
Eden Danze: 21 Orch. Carillon.
Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: 17 e 21 Boccaccio-OK Music e caratterista Pippo d'Andri.
Gran Mogol: ore 21 Orch. Zoppi.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 21-24 danze classico Quartetto.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
Principe: ore 16,30 tè studentesco; 21 Compl. E. Calvani, Dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 OKé-Martorana.
Trocadero: 17-21 Bonassulli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-709): Quart. Gelmini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5, telef. 44-790: L. Fineschi suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772-125
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mariti in città» Giorgia Moll, Renato Salvatori, Franco Fabrizi, N. Taranto, M. Merlini
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio 600, sera 800.
Aster: «A piedi... a cavallo... in automobile...» Noël Noël, Denyse Grey, Gil Vidal, Jean Tissier
Corso: «Off limits (proibito ai militari)» con Mickey Rooney, Jack Lemmon, Ernie Kovacs, K. Grant.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello. Eastmancolor totalscope.
Lux: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, De Sica, Abbe Lane.
Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» Jean Simmons, Paul Douglas, Anthony Franciosa, CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Rapsol: «Un turbine di gioia» Sc. tech. Eddie Fisher, D. Reynolds.
Vittoria: «Passaggio di notte», James Stewart, Audie Murphy, Dan Duryea, techn. technirama.

Arlecchino: «Fantasia» di Walt Disney. Scope technicolor.
Augustus: «Una parigina» tech. B. Bardot, C. Boyer, H. Vidal.
Nazionale: «La ragazza del Palio» technirama technicolor, con Diana Dors e Vittorio Gassman.
Torino: «Guerra e pace» techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or.: 10-13,45-17,30-21,15

Alexandra: «Principe e la ballerina» tech. M. Monroe, L. Olivier.
Capitol: «Principe e la ballerina» technicol. M. Monroe, L. Olivier.
Faro: «Principe e la ballerina» technicol. M. Monroe, L. Olivier.
Fiamma: «Sciopero delle mogli» techn. Scope, J. Crain, G. Nader.
Hollywood: «Arrivederci Roma» M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.
Ideal: «Tifone su Nagasaki» col. D. Darrieux, J. Marais. Nuova Rivista Vici de Roll ore 16,15-21,15.
Maffei: «Alì Babà» tech., Fernandel. Riv Ferrero-Nava 16,15-21,15.
Massimo: «Il gigante» technic. Sc. James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson 14-17,45-21,30.
Principe: «Arrivederci Roma» con M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.
Sansoè (ex-Gianduja): «L'eterna armonia» col., Wilde-Mumi-Oberon
Statuto: «Il gigante» technicol. Sc. James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson 14-17,45-21,30.

Adriano: «I fratellini» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Alcione: «Amanti del Tago» Gélin, Riv. De Vico-Galento 16,15 e 21,15.
Alpi: «Muraglie» Crik e Crok e Charlot poliziotto.
La Perla: «08/15 Kaputt» con O. E. Hasse, G. Fuchsberger, Carsten
Regina: «Le notti bianche» con Maria Schell e Jean Marais.

Asti: «Il ponte dell'universo»: documentario a colori. Apert. 10.
Milano: «Notturno selvaggio» e «Processo all'amore». Apert. 10.
Olimpia: «Teodora» Canale, col.
Po: «I 5 disertori» technicolor.
P. Nuova: «Ritorno Don Camillo» e «Porto delle bionde». Ap. 10.
S. Pellico Uragano su Yalù. Hodiak

Esperia: «Sconosciuto mia porta».
Giardino: «Paradiso dei fuorilegge» technicolor con Joel Mc Crea.
Italiano: «Carovana di canzoni».
Mirafiori: «Noi siamo le colonne».
S. Rita: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, Leigh.
Viareggio: «Sole sorgerà ancora» Scope tech., A. Gardner, T. Power.

Eliseo: «I sogni nel cassetto» con Lea Massari e Conetta Greco.
Fréjus: «Fantasie di Charlot».
Nuova: «La tigre nell'ombra» e «Ultima avventura» Stanlio.
S. Paolo: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Belgio: «Serenata a Maria».
Cavalier: Pioggia, tech. Hayworth.
Eridano: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power.
La Salle: «Quel povero diavolo».
Oropa: «Piccola posta».
Radium: «Sole sorgerà ancora» tech. Scope, A. Gardner, T. Power.

V. Veneto: Tenente dinamite, col.
Astra: «Capitano della legione» con Fernandel e Nadia Gray.

Bernini: «Rififi» J. Servais, Viet.
Cibrario: «La fossa dei dannati».
Elios: «I 2 ladri» con Totò.
Europa: Eroi 1000 leggende, tech.
Excelsior: «Pistola non basta» Anthony Quinn. Segue cartone M.G.M. «E' proprio un'anitra».
Massaua (p. Massaua 9): «I colpevoli» V. De Sica e Isa Miranda. Prezzi feriali: gall. 250, platea 200.
Odeon: «Calabuig» E. Gwenn.
Star: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.

Adua: Trama del delitto. Lovejoy.
Aurora: «Città del vizio» Intire.
Barca: «Grande razzia» J. Gabin.
Brescia: Vorrei volare. G. Framby
Eri-Dan: «Mio figlio Nerone».
Fairbere Non c'è amore più grande
Fortino: Ultima resistenza, Derek.
Maior: «Casa da tè alla luna d'agosto» Scope, M. Brando, Ford.
Nord: «Inferno nel deserto» con Gene Tierney e George Sanders.
Palermo: Mi dovrai uccidere, Burr
R. Parco: Triangolo della morte.
Sociale: Pollo pubblico n. 1. Scope
Zenit: «Congo» techn., V. Mayo.

Baretti: «Diavoli volanti» Crik.
Cabiria: Paradiso terrestre, col.
Colosseo: «Drango» Jeff Chandler, Joanne Dru, J. London e cartone M.G.M. «Vita con Tom».
Continental: «Bader il pilota» Kenneth More, Muriel Pavlow e cartone MGM «I 2 moschettieri».
Flora (c. Moncalieri 241): «Lili» technic., Leslie Caron, M. Ferrer.
Italia: «Un solo grande amore» Kim Novak, Jeff Chandler, Scope.
Moderno: «Frine cortigiana d'Oriente» e «Totòtarzan».
Nizza: Mostro della laguna nera.
Piemonte: «Un certo non so che», Solo per oggi. Segue cartone M.G.M. «I 2 piccoli indiani».
S. Carlo: «Trafficanti d'oro».
Spezia: Spirito, carne e il cuore.

Alba: «Berlin-Tokio» P. Müller.
Apollo: «Belva di New York» con Yul Brynner e H. Stevens.
Diana: «Strada dell'oro». Scope.
Dora: Kronos conquist. universo.
Edera: «Volo su Maria» technic.
Lucento: «La valle del re» techn. con Robert Taylor ed E. Parker.
Lutrario: «Le notti di Cabiria».
Roma: «Il ladro».
Splendor: «Classe di ferro» con M. Fischer e R. Salvatori.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... Via - 13,20: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Parigi vi parla - Per i ragazzi - Pomeriggio musicale - 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite - 19: M. Pesnotta e il suo complesso - Il ridotto - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Successi di ieri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto del pianista E. Mainin - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Totò presenta le sue canzoni - Ribalta internazionale - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane - Scatola a sorpresa - Il discobolo - Canzoni di Piedigrotta - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Canta G. Rondinella - 16,10: J. Heiden e la sua orchestra - Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Giroscopio - 18,10: Il grande Barnum - Balliamo con M. Marini e il suo complesso - 19: Classe unica - Altalena musicale - 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di Radiofortuna - 20,45: Il teatrino di C. Dapporto: «Il signore è suonato» - 21,15: Zodiaco - Ultime notizie - 22,15: Primavera Europa - 23: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 19: La bibliotecagenesi - Musiche di G. Valentini - La rassegna - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Lunga giornata verso la notte» di E. O'Neill.

TELEVISIONE — 13,30: Eurovisione da Grindelwald: XX concorso internazionale di sci (slalom gigante) - 17: La tv dei ragazzi (Settemartino) - 18,45: Dal Teatro Municipale di Reggio Emilia: «Quando arriva Don Gonzalo» di V. Calvino - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il Pipistrello» (di Meilhac e Halevy, musiche di J. Strauss). Al termine, replica del Telegiornale.

La «scarpina d'oro» assegnata a Renata Tebaldi

Vigevano, 7 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi il dott. Cozzi, vice-presidente della Mostra mercato internazionale delle calzature, ha consegnato al soprano Renata Tebaldi la «scarpina d'oro». La cerimonia è avvenuta alla presenza di tutto il Corpo consolare accreditato a Milano.

La «scarpina d'oro» consiste in un paio di scarpe in lamé d'oro, create dagli artigiani vigevanesi, e in una serie di calzature da mattino, pomeriggio e sera. Negli scorsi anni, il premio era stato assegnato a Maria Meneghini Callas, a Silvana Pampanini e Sandra Mondaini.

Attività ridotta nelle Borse

Oggi riprenderanno le contrattazioni a Milano e Torino - I prezzi delle valute estere

ROMA — Titoli industriali sostenuti, in special modo Centrale, Fiat e Catini (in apertura). Stazionari i titoli di Stato e le obbligazioni.

Centrale 8840-800-770 (chiusura 8775); Finsider 600-600 (chiusura 601 ½); Teti A 3275-305-240 (chiusura 3235); Teti B 3275-300-230 (chius. 3232); M.Catini 2335-37-14 (chiusura 2316); Fiat 1215-17-08 (chius. 1211); Romana El. 2820 (chiusura 2825); Edison 2715-05; (chius. 2702); Immobiliare 599 (chius. 601). Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: valori di Stato 30.500.000; obbligazioni 43.300.000; azioni 103.175.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali i ministri Andreotti e Medici non hanno avuto colloqui con i rappresentanti degli agenti di cambio. Solo il capo di Gabinetto del Ministro delle Finanze ha avuto un incontro con l'ex-presidente degli agenti, Ballarini.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.S.A. 623,125; dollaro canadese 628,25; franco svizzero 145,50; corona danese 88,25; corona norvegese 88,25; corona svedese 117,50; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,3225; franco francese 129,75; lira sterlina 1635; marco tedesco 148,05; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,60; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1045-1060; dinaro jugoslavo 0,53; dracma greca 19,625; lira turca 48,50; sterlina australiana 1292.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6050-6150; marengo 4800-4850; sterlina unitaria 1650-1700; sterlina egiziana 1050-1100; dollaro blu 624-625; franco svizzero 145½-146; franco francese 130-132; peso 18-19; pesetas 1040-50; 50 messicani oro 19.500-20.000; oro al mille 705-706; argento puro 19.800-19.000; marco tedesco 148-149.

MILANO — La Borsa è rimasta anche oggi del tutto inattiva, sia nel campo azionario sia in quello obbligazionario e dei titoli di Stato. Tuttavia la mattinata è trascorsa fra discussioni e commenti circa la nuova e più lata interpretazione degli usi di Borsa, suggerita dalla piazza di Roma ed accettata da quella di Milano. A quanto si dice, tale soluzione non avrebbe incontrato serie opposizioni da parte delle competenti autorità. In altre parole, si tratta di una soluzione di emergenza, fatta per superare l'attuale punto morto. In tal modo, considerando i soli giorni operativi, si perviene facilmente dai 10 ai 15 giorni di tempo per perfezionare gli affari conclusi per contanti e si dà luogo ad una specie di liquidazione quindicinale. Intanto, la piazza di Roma ha continuato a lavorare, con prezzi dapprima molto sostenuti, poi lievemente più calmi.

TORINO. — La Borsa di Torino è rimasta del tutto inattiva nella seduta odierna. Il listino non è stato compilato e gli Agenti di Cambio sono rimasti in attesa di riprendere con domani l'attività, in base alla recente deliberazione.

GENOVA. — Mercato con affari discreti su quota resistente. Fra i locali migliorano Eternit e appunto la Silica. Nel reddito fisso richieste diffuse e sostenute. Titoli trattati: di Stato 7.100.000; obbligazioni 2.700.000; azioni 63.000.

FIRENZE. — In apertura si sono fatti i prezzi più alti di tutta la riunione: infatti le Teti hanno raggiunto la quota di 3300, le Catini erano richieste a 2328, la Fiat a 1215. Senonché verso il listino alcune vendite hanno fatto arretrare i corsi su basi leggermente più calme: erano in denaro le Bastogi a 1675, offerte le Centrale a 8770, richieste la Viscosa a 1550, le Aminta a 5720, il Valdarno a 2910. Più calme le Sada a 1562. Nel dopoborsa non si registrano spostamenti: Fiat 1210-11, Catini 2315-16. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 3.900.000; azioni 19.600.

BORSE ESTERE

Guadagni a New York

NEW YORK — Al termine di un'attiva riunione, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con guadagni generalmente contenuti entro due dollari per azione, ma per i titoli capigruppo anche fino ad oltre tre dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.220.000 azioni. Il numero indice è salito di 160 cents ed ha raggiunto quota 183,30 dollari.

I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 35 a 70 cents per balla: marzo 35,80; maggio 36,02; luglio 35,96; disponibile 36,45. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in guadagno a 221,126 cents per bushel.

LONDRA — Le dimissioni di Thorneycroft da Cancelliere dello Scacchiere hanno provocato una leggera caduta in quasi tutti i prezzi. Si attendono le reazioni dei mercati stranieri all'avvenimento.

PARIGI — Indietreggiamento quasi generale dei titoli francesi ed esteri su un mercato calmo. Ripresa dell'oro.

FALLIMENTI — Bragatto Tullio, imprenditore in Cassana Torinese (via Roma 11); sent. 7 gennaio; giud. dott. Romagnoli; curatore De Zani avv. Mario; verif. 18 febbraio.

IL TRATTATO E' IN VIGORE DAL 1° GENNAIO

Come funziona l'Euratom

La competenza esclusiva di concludere contratti per la fornitura di minerali affidata ad una commissione di 5 membri - Centro comune di ricerche con un bilancio di 215 milioni di dollari - La Comunità è proprietaria di tutti i materiali fissili comunque prodotti o importati nei 6 Paesi

Il primo gennaio sono entrati in vigore i trattati, firmati a Roma il 25 marzo scorso, che istituiscono tra i sei Paesi della cosiddetta «Piccola Europa» (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Olanda) il Mercato comune e la comunità atomica, l'Euratom.

Mentre del primo, del MEC, si è molto occupata, per illustrarne gli aspetti più salienti e le implicazioni sulla nostra economia la stampa specializzata, dell'Euratom — probabilmente per il suo contenuto più tecnico — poco si è discorso. Pertanto tenteremo di illustrarne qui le linee fondamentali, perché questo trattato, specialmente per i suoi riflessi sul grave problema delle risorse energetiche, condizionerà per molti anni la nostra economia e la nascente industria nucleare.

Come è ben noto, l'idea di associare i sei Paesi sopra menzionati in un comune sforzo, nel settore dell'energia nucleare, nacque alla conferenza di Messina del giugno 1955, ove fu fra l'altro posto l'accento sulla grave carenza di fonti energetiche convenzionali, di cui più o meno soffre tutta l'Europa, che non solo deve assicurarsi la copertura dei suoi crescenti fabbisogni, ma deve anche sviluppare una propria industria nucleare al fine di garantirsi l'indipendenza economica.

La Comunità atomica europea, per rispondere a tali necessità, deve secondo il trattato:

a) Sviluppare la ricerca ed assicurare la diffusione delle conoscenze tecniche;

b) Stabilire norme di sicurezza uniformi per la protezione sanitaria delle popolazioni e dei lavoratori, vegliando sulla loro applicazione;

c) Facilitare gli investimenti ed assicurare, segnatamente incoraggiando le iniziative industriali, le realizzazioni di installazioni fondamentali necessarie allo sviluppo dell'energia nucleare nella Comunità;

d) Vegliare all'approvvigionamento regolare ed equo di tutti gli utilizzatori di minerali e combustibili nucleari;

e) Garantire, mediante appropriati controlli, che i materiali nucleari non siano distolti per altri fini, che non siano quelli ai quali sono destinati;

f) Esercitare il diritto di proprietà, che gli è riconosciuto sui materiali fissili speciali;

g) Assicurare largo sbocco ed accesso ai migliori mezzi tecnici mediante la creazione di un mercato comune di materiali ed attrezzature, mediante la libera circolazione di capitali per gli investimenti nucleari e mediante la libertà di impiego degli specialisti nell'interno della Comunità;

h) Istituire con gli altri Paesi e con le organizzazioni internazionali qualunque legame suscettibile di promuovere progressi nell'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare.

A tali compiti, come si vede, vastissimi ed impegnativi, la Comunità farà fronte con la istituzione di una «Commissione atomica europea», composta di cinque membri, aventi competenza tecnica ed amministrativa, nominati per periodi di quattro anni. Essa avrà quei poteri di decisione, necessari ad un organismo permanente destinato ad una azione rapida ed operativa, ma la sua attività sarà subordinata per alcuni determinati problemi alle decisioni del Consiglio dei ministri. Inoltre essa sarà sottoposta al controllo politico dell'assemblea ed alla supervisione giurisdizionale della Corte di Giustizia.

La Commissione sarà inoltre assistita da un «Comitato tecnico e scientifico», composto da 20 membri ed eventualmente, per quanto concerne i problemi dell'approvvigionamento, da un «Comitato paritetico di produttori ed utilizzatori». E' anche prevista l'istituzione di un «Comitato economico-sociale», a carattere consultivo.

L'approvazione del bilancio dell'Euratom, da parte del Consiglio dei ministri, sarà fatta, dopo esame, da parte dell'assemblea e con una maggioranza qualificata.

Per quanto riguarda gli accordi internazionali, la Commissione può contrarre accordi nel settore di competenza della Comunità sia con altri Stati, sia con organizzazioni internazionali che operino nel campo nucleare; è inoltre competente a negoziare e concludere gli accordi e i contratti connessi all'approvvigionamento di minerali e combustibili ed infine avrà il potere «esclusivo» di negoziare qualsiasi tipo di contratto di ricerca e qualsiasi accordo relativo allo scambio di conoscenze.

Per quanto concerne lo «sviluppo in comune della ricerca» il trattato parte dal presupposto che il settore atomico è un settore in cui l'industria e il suo sviluppo si basano sulla scienza, cioè sulla possibilità di ricerca, sulla disponibilità di specialisti e sulla diffusione delle conoscenze.

Riconosciuta questa necessità, il trattato prevede la creazione di un «Centro comune di ricerche» con un bilancio di 215 milioni di dollari per i prossimi cinque anni per intraprendere ricerche in comune.

Il centro comune, però, non potrà coprire l'intero campo delle ricerche nucleari nei sei Paesi e di conseguenza è previsto un sistema secondo il quale i programmi nazionali di ricerca verranno comunicati alla Commissione europea, la quale potrà — mediante motivato parere e sentito il Comitato tecnico e scientifico — coordinare ed orientare questo settore, segnatamente al fine di evitare la duplicazione dei programmi.

E' previsto inoltre nel trattato che la somma di 215 milioni di dollari, da spendere in cinque anni, non sarà interamente impiegata nel centro comune, ma una parte di essa potrà essere spesa nei Paesi membri, sotto forma di contratti di studio.

Poiché della spesa totale per il centro comune di ricerche all'Italia competerà pagare il 28%, l'onere per noi sarà dell'ordine di 30 miliardi di lire in 5 anni. Se si tiene conto che la legge Cortese, oggi all'esame delle assemblee parlamentari prevede, all'interno, per lo stesso periodo di tempo una spesa per le ricerche nucleari dell'ordine di 50 miliardi, risulta chiaramente che il nostro Paese si accinge a spendere all'estero qualcosa che è ben più del 50% di ciò che si spende nello stesso scopo nell'interno del Paese. Questa proporzione è ancora molto bassa, in quanto è parere comune di tutti i maggiori scienziati nucleari che la collaborazione internazionale «non può e non deve» sostituire lo sforzo nazionale, il quale è, invece, condizione essenziale per il successo di tale collaborazione, e che non si può trarre profitto da tale collaborazione se non è proporzionalmente sviluppato lo sforzo nazionale.

Particolare importanza riveste nel trattato il problema dell'approvvigionamento in minerali e combustibili nucleari. Il trattato crea una organizzazione comune europea, che ha per fondamentale scopo quello di aiutare la formazione ed il rapido sviluppo dell'industria nucleare nei sei Paesi membri. Poiché l'approvvigionamento in minerali e combustibili nucleari pone, com'è noto, particolari problemi di carattere economico e politico, per i Paesi che desiderano avere una sicura ed indipendente politica di sviluppo della produzione di energia nucleare cardine fondamentale del trattato è il sistema degli approvvigionamenti.

L'approvvigionamento in minerali, materie prime e materie fissili speciali è garantito secondo il principio dell'eguale accesso alle risorse e mediante una politica comune di approvvigionamenti. «A tale effetto — si legge nel trattato — sono vietate tutte le pratiche che hanno per fine di assicurare a certi utilizzatori una posizione privilegiata e si costituisce una agenzia, avente il diritto di opzione sui minerali, materie prime e materie fissili speciali prodotti nei territori degli Stati membri, nonché il diritto «esclusivo» di concludere contratti nella fornitura di minerali, materie prime o materiali fissili speciali, provenienti dall'interno o dall'esterno della Comunità».

Il trattato prevede ancora un sistema mediante il quale possa effettivamente realizzarsi l'eguaglianza di accesso degli utilizzatori alle risorse minerali, delle materie prime e dei materiali nucleari speciali della Comunità, prevedendo altresì delle deroghe alle regole fissate in caso di accertata penuria.

Infine il trattato prevede che la Commissione possa indirizzare raccomandazioni agli Stati membri per sviluppare la prospezione mineraria e lo sfruttamento delle miniere, mentre il bilancio della Comunità prevede che la Commissione possa intervenire finanziariamente nelle campagne di prospezione degli Stati membri e dei loro territori di Oltremare.

Infine la Comunità è proprietaria di tutti i materiali fissili speciali comunque prodotti o importati nel territorio dei sei Paesi. Questa parte fondamentale del trattato è, quindi, estremamente impegnativa. Anche se per i minerali e le materie prime (uranio naturale, ad esempio) la proprietà privata non è discussa, il diritto assoluto di opzione da parte della Comunità, il monopolio delle importazioni e delle esportazioni alla stessa Comunità ed il diritto esclusivo di questa di concludere contratti di vendita, limita fortemente questo diritto di proprietà. D'altra parte le norme previste per l'approvvigionamento sono dal canto loro tanto precise che da esse deriva la necessità, per i singoli Stati membri, di controllare strettamente — e se del caso stimolare — lo sviluppo dell'industria mineraria, chimica e metallurgica, nel settore nucleare, nei rispettivi territori.

E' questo, nelle sue linee essenziali, il contenuto del trattato istituente l'Euratom: si tratta, in effetti, della creazione di un'unica autorità europea, che gode di ampi poteri. Peraltro il funzionamento di questa autorità non è automatico: la Commissione europea può molto, ma non è «obbligata» a fare.

E' pertanto rimesso al senso di discernimento ed allo spirito europeo di coloro che la fiducia dei governi avrà chiamato all'alta responsabilità di commissari far sì che l'Euratom divenga l'indispensabile organismo propulsore e coordinatore nel settore dell'energia nucleare, per l'indipendenza ed il prestigio dell'Europa. Ché se tale speranza andasse delusa, non solo a nulla sarebbe valsa la lunga e talora estenuante negoziazione, ma la speranza di vedere l'Europa riprendere una sua autonoma politica energetica sarebbe tramontata per sempre.

Felice Ippolito
Segret. Gener. del Comitato Naz. per le Ricerche Nucleari



Emilia Falaschi, la moglie dell'autista neo-milionario (Tel.)

Padre, madre e figlia uccisi nel sonno a Glasgow

Incomprensibile il movente del crimine - Una olandese di 19 anni trovata morta in un bosco - Scomparse due inglesi

(Nostro servizio particolare) Londra, 7 gennaio.

Mai la cronaca ha offerto in Gran Bretagna tanti casi drammatici come in questi giorni. Due ragazze sono scomparse e le ricerche non hanno dato finora alcun risultato; una graziosa olandese di 19 anni è stata trovata uccisa in un bosco lungo una strada dell'Essex; una famiglia di tre persone è stata sterminata a Uddingston nei pressi di Glasgow.

Le ragazze scomparse alla vigilia di Capodanno, sono Isabelle Kooke e Anne Noblett. La prima, di modesta famiglia, viveva vicino a Glasgow, non distante dal luogo ove sono stati uccisi padre, madre e figlio. Anne Noblett, figlia di un facoltoso industriale, era appena tornata da Montreux, in Svizzera, ed è sparita a breve distanza dalla sua villa a Wheathampstead, a nord di Londra.

La polizia sta esaminando la possibilità che Anne Noblett e Mary Kriek, la ragazza olandese, siano state uccise dalla medesima persona. L'ipotesi si basa su una unica coincidenza: il fatto che entrambe le fanciulle scomparvero appena discese dall'autobus. Si è creata l'immagine di un assassino motorizzato il quale offrirebbe un passaggio alle belle ragazze e le ucciderebbe dopo averle violentate. Almeno tre giovani donne furono uccise in passato in questo modo.

Ma per il momento non vi è nessuna prova concreta ed è tuttora possibile che Anne Noblett si sia allontanata da casa di propria volontà e sia tuttora viva. Quindici donne ogni giorno scompaiono deliberatamente in Inghilterra e non vengono più ritrovate.

Mary Kriek è morta per profonde ferite al cranio inferte con una accetta o un tagliacarne. Era giunta in Inghilterra un mese fa, era felice e viveva serena presso una famiglia di Boxted. E' stata assassinata di ritorno da una gita con una amica tedesca alla vicina Colchester. Discese sola da un autobus e il giorno successivo fu trovata morta in una foresta.

Le vittime del delitto di Uddingston sono Peter Smart, un impresario edile di 45 anni, sua moglie e una figlia di 11 anni. Furono uccisi a Capodanno probabilmente nel sonno, hanno stabilito gli esperti, a colpi di arma da fuoco. Il movente è incomprensibile. Nulla è stato rubato e gli Smart non avevano nemici. Questo orrendo crimine ricorda quello commesso nel settembre del '56 a High Burnside ove la signora Watt, sua sorella e la figlia di 16 anni furono trovate uccise a letto. L'autore e i motivi del crimine non sono stati scoperti.

m. c.

E' a 450 Km. dalla mèta

Fuchs arriverebbe al Polo non prima del 17 gennaio

Londra, 7 gennaio.

Il dott. Vivian Fuchs, dopo aver respinto il consiglio di sir Edmund Hillary di rinunciare al tentativo di raggiungere per ora il Polo Sud, ha radiotelegrafato di trovarsi a 450 chilometri dalla mèta. Il suo arrivo al Polo dovrebbe avvenire non prima del 17 gennaio.

Hillary, al suo ritorno alla base Scott, aveva telegrafato a Fuchs invitandolo ad abbandonare il progetto di traversare l'Antartico in attesa di un miglioramento del tempo, previsto per il prossimo novembre.

Il comitato organizzatore della spedizione transantartica, dopo una lunga discussione, ha inviato un messaggio a Fuchs esprimendo la fiducia nel suo comando e approvando la continuazione del viaggio attraverso il Continente antartico.

Venerdì Zoli si incontrerà con i capi della Resistenza

Roma, 7 gennaio.

Il Presidente del Consiglio riceverà venerdì 10 corrente al Viminale gli esponenti partigiani Boldrini, Cadorna e Parri. In tale occasione il sen. Zoli risponderà alla richiesta dei partigiani al governo perché si faccia promotore di un convegno unitario della Resistenza, in occasione delle manifestazioni celebrative del decennale della Costituzione.

Il presidente Zoli ha inviato al cancelliere Adenauer il seguente telegramma: «In occasione del suo compleanno, prego Vostra Eccellenza di accogliere gli auguri migliori del governo italiano e i miei personali per un sempre maggiore successo nell'opera che Ella svolge per la Germania e per la prosperità e felicità di Vostra Eccellenza».

La Lotteria di Capodanno in casa di gente modesta

Il vincitore dei 100 milioni della TV è l'autista d'un professore di Napoli

E' sposato ma senza figli - La moglie è infermiera presso lo stesso illustre clinico, il senatore prof. Monaldi - La donna ha dapprima creduto che la notizia fosse uno scherzo - Tutt'e due desiderano ora comperare un appartamento, ma aiuteranno i parenti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 gennaio.**

Il vincitore dei cento milioni della Lotteria di Capodanno non è riuscito a mantenersi nell'ombra neppure per ventiquattro ore. Si chiama Giuseppe Falaschi, ha quarantanove anni, è sposato ma senza figli e da venti anni è l'autista del prof. Vincenzo Monaldi, Ordinario di tisiologia presso l'Università di Napoli e senatore democristiano per la passata legislatura.

Giuseppe Falaschi, che qui a Roma abita insieme ad un'altra famiglia in un appartamento al pianoterra dello stabile n. 6 di via Ludovico II, nei pressi di piazza Bologna, non si trova in questi giorni nella Capitale. Partito giovedì scorso per riaccompagnare a Napoli il professore, la figlia di questi ed il genero avv. Nicola De Angelis, ha dovuto trattenersi più a lungo del previsto nella città partenopea ove l'illustre clinico dirige anche l'istituto sanatoriale.

Stamane verso le nove il Falaschi ha telefonato alla moglie, signora Emilia: «Emi, ce l'abbiamo fatta! Abbiamo li milioni della Lotteria! Pensa, sono cento!», ha detto con voce alterata alla moglie che presa così alla sprovvista credeva che scherzasse. «C'è voluto del bello e del buono per convincermi», ha detto stasera la signora Emilia, una donna di quarantasei anni che fino a ieri prestava servizio come infermiera nello studio che il prof. Monaldi ha a Roma. Si conobbero appunto lì, lei e il signor Giuseppe, e sei anni fa decisero di sposarsi. Il matrimonio tuttavia non impedì ad entrambi di continuare a lavorare per il professor Monaldi che per la sua attività di medico deve spesso venire a Roma.

«Stentavo a crederci — ha proseguito la signora Emilia sulle cui labbra fiorivano di continuo luminosi sorrisi —, ma alla fine ho dovuto cedere per l'insistenza di mio marito. Che posso dire? Sono profondamente felice, anche se tutta questa faccenda mi sembra ancora assurda e inverosimile. Ho sempre sognato di avere in tasca quei soldi per dedicarmi completamente alla casa e per condurre una vita serena accanto a mio marito. Tanto lui che io abbiamo dovuto sempre lavorare per procurarci il necessario. Ma ora la fortuna ci ha voluto favorire. I nostri propositi? Un bel viaggetto e, dopo un po' di riposo, seguitare a lavorare, ma a casa mia, una casetta tranquilla e ben messa come ho sempre desiderato e che adesso potrà divenire realtà».

Non avendo figli, i Falaschi hanno in compenso una lunga schiera di parenti da sistemare con i cento milioni della Lotteria. La signora Emilia ha subito pensato anche a loro: «Con tutti quei milioni aiuteremo i fratelli, miei, e i parenti di mio marito. Io ne ho otto, e tutti in condizioni economiche tutt'altro che soddisfacenti. Nelle stesse condizioni si trovano i fratelli e la madre di mio marito».

Emilia Falaschi, dopo aver appreso dal marito la lieta novella, non è stata più in sé dalla gioia. E' uscita di casa, ha comprato alcuni doni per i suoi coinquilini ed è rientrata. A chi la vedeva così frastornata e così stranamente ilare e ciarliera, è venuto da dire: «Ma, signora Emilia, cos'ha? Non avrà mica vinto la Lotteria di Capodanno?». Quella domanda, gettata là per caso, è bastata a far crollare la donna che fino a quel momento aveva cercato disperatamente di tenere per sé ciò che in segreto le aveva comunicato appena un quarto d'ora prima il marito. La notizia è corsa in un baleno per lo stabile, di qui per la strada e nel primo pomeriggio è giunta sino ai giornali.

La quiete di via Ludovico II è in breve finita. Giornalisti, fotoreporters, operatori dei cinegiornali: è stato un via vai continuo che si è placato soltanto a sera quando, sfinita per l'intensa giornata, Emilia Falaschi ha preferito prendere il treno per raggiungere il marito che proprio stamane è partito da Napoli per Ascoli Piceno, dove il prof. Monaldi deve tenere domani una conferenza. La signora era stata introvabile per gran parte della giornata essendosi rifugiata in casa di amici; a sera infine, decisa a partire, era tornata nella sua abitazione per pochi minuti per prendervi una piccola valigia con qualche indumento.

E' avvenuto perciò allora quello che con tanta cura aveva cercato di evitare per tutto il giorno. Pressata dai fotografi, ha dovuto posare decine di volte: ora seduta, ora in piedi, ora con il ricevitore del telefono in mano. Si può dire con certezza che mai c'era stata tanta baldoria in quel piccolo appartamento. Alla fine, sempre più confusa, se ne è uscita infilandosi dentro una macchina che vanamente è stata inseguita per le vie del centro. Se non cambierà idea, una volta raggiunto il marito, tornerà presto a Roma. Giuseppe Falaschi, che è di origine toscana essendo nato a Pistrino, un paesetto vicino a Città di Castello, dovrebbe tornare infatti domani nella Capitale.

Giuseppe Falaschi aveva acquistato il biglietto vincente dal rivenditore romano Tito Crocchianti, un vecchio pensionato che cerca di arrotondare la magra pensione vendendo i biglietti per le lotterie. Ma la storia del biglietto serie E n. 40396 non è tutta qui e vale la pena di raccontarla.

Ieri notte si era diffusa la notizia che il biglietto vincente fosse tra quelli affidati per la vendita alla filiale di una banca romana. Così avrebbe dovuto essere se il cassiere, dei mille biglietti avuti, non ne avesse venduti soltanto 886 e non avesse restituito i restanti 114 al concessionario di zona delle lotterie, il quale provvedeva a distribuirli tra due rivenditori ambulanti: il Crocchianti e la signorina Maria Luisa Francia. La maggior parte dei 114 biglietti appartenevano alla serie E e stamane sembrava che a venderlo fosse stata proprio la ragazza. Raccontava che un signore dall'accento settentrionale aveva acquistato, poco prima che scadesse il termine, ben 74 biglietti e il giorno dopo altri 54. Poteva benissimo darsi che nel mazzo vi fosse stato quello buono.

Senonché, appena qualche ora dopo, è venuto fuori il Crocchianti il quale, emozionato per quanto gli era accaduto, mostrava alcuni fogli ove aveva scrupolosamente annotato i numeri dei biglietti venduti. Nell'elenco figurava appunto quello acquistato dal signor Giuseppe Falaschi. Il Crocchianti riceverà pertanto un premio di un milione e mezzo di lire.

Fra i 200 mila biglietti venduti a Roma, circa un sesto della vendita registrata in tutta Italia, vi è anche quello che ha vinto i 10 milioni del quarto premio. E' stato venduto in un Banco Lotto di via Collazia, ma non se ne conosce per il momento il possessore. Anna Maria Cavallini, l'anziana titolare del banco, spera che voglia farsi vivo almeno con lei: «Non pretenderei certo un regalo — ha detto ad alcuni amici — tuttavia avrei bisogno di qualche sedia nuova per il mio botteghino».

g. fr.



Giuseppe Falaschi, l'autista vincitore dei cento milioni (Tel.)

Fu svegliato a mezzanotte: «Il tuo biglietto ha vinto!»

(Dal nostro corrispondente) **Ascoli Piceno, 7 gennaio.**

Abbiamo incontrato il vincitore della Lotteria di Capodanno, Giuseppe Falaschi, a Sant'Omero, un paese di seimila abitanti in provincia di Teramo. Era in casa del dottor Tanzi, genero del professor Monaldi e assistente all'Università.

Giuseppe Falaschi — ci ha raccontato — si trovava ieri sera in casa del prof. Monaldi, a Napoli. Sapeva fin dalle ore 20,30 che il suo biglietto — Serie E - N. 40396 — era uno dei quattro fortunati estratti che dovevano essere accoppiati alle quattro regioni finaliste del concorso «Voci e volti della fortuna». Nonostante avesse in tasca la possibilità di vincere i cento milioni, Giuseppe Falaschi alle ore 23 è andato a dormire. E' stato svegliato dalla cameriera di casa Monaldi un'ora dopo circa, quando radio e televisione hanno trasmesso il numero del biglietto vincente.

«Non ho più potuto chiudere occhio — ci ha dichiarato —, tuttavia non posso dire di essere troppo emozionato, forse perché ancora non sono convinto di avere avuto tanta fortuna». Ha quindi immediatamente telefonato, da Napoli, alla moglie, a Roma, informandola della vincita. «Non ci credeva nemmeno lei, però l'ho rassicurata e le ho passato al telefono anche il prof. Monaldi per darle l'assoluta certezza che proprio noi due eravamo i fortunati di Capodanno».

Stamattina Giuseppe Falaschi è partito alla volta di Sant'Omero perché il professor Monaldi voleva visitare la sua figliola colà residente. Prima di lasciare Napoli, il Falaschi ha depositato presso una succursale del Banco di Napoli il biglietto vincente.

A Sant'Omero, tutto il paese, che già sapeva del suo arrivo, era ad aspettarlo. Ha dovuto persino rilasciare autografi.

A Giuseppe Falaschi, vincitore di cento milioni, la domanda di rito: «Che cosa intende fare, ora che ha vinto una così grossa fortuna?».

«Per prima cosa — ci ha risposto — voglio farmi una casa, poi comperarmi un fucile e un buon cane da caccia. Niente altro».

Il prof. Monaldi è pieno di cordialità e di simpatia per il suo autista: «Pur gioiendo per la fortuna del mio migliore collaboratore, sono veramente addolorato di doverlo perdere, perché vi assicuro che non esiste persona a cui si possa voler bene come a Giuseppe Falaschi. E' stato per oltre venti anni al mio servizio e, a parte il fatto che non abbiamo mai avuto nessun incidente stradale, ho avuto modo di conoscerlo come uomo, ragguardevole sotto ogni punto di vista».

l. r.

Un detenuto in ospedale perché starebbe mutando sesso

Milano, 7 gennaio.

Un consulto di medici chirurghi è stato chiesto tempo fa da un detenuto di S. Vittore che starebbe diventando donna. Dopo le prime visite da parte dei sanitari del carcere, ieri il prigioniero è stato trasportato al Policlinico e rinchiuso, sotto scorta di due carabinieri, in una stanzetta al primo piano del padiglione Beretta. Il primario dell'ospedale prof. Colarnella, coadiuvato dal medico di San Vittore prof. Caminiti, ha iniziato stamane i primi esami clinici per stabilire se il detenuto dovrà essere operato.

Il protagonista di questa vicenda è Silvio Cornetti, di 32 anni, nato a Bologna ma da tempo residente a Milano dove aveva trovato lavoro come inserviente in una scuderia di cavalli da corsa: da una sua relazione con una coetanea è nata quattro anni fa una bella bambina, che il giovane ha subito riconosciuto; quando stava per sposarsi, il Cornetti ha subìto un pericoloso incidente, infatti in seguito ad una caduta da cavallo si fratturò un piede e un braccio, con conseguente grave «choc» nervoso dal quale non riuscì più a riprendersi. Da allora tutta la sua vita subì sostanziali mutamenti; fra l'altro la sua barba ha cessato di crescere.

Arrestato per contrabbando fu condannato a 17 milioni di multa commutati poi in tre anni di carcere non avendo potuto pagare la somma. Secondo alcuni medici egli sarebbe affetto soltanto da una grave forma di nevrastenia.

Accoltellato da una zingara un giovane ad Avezzano

Avezzano, 7 gennaio.

Introdottasi ieri sera in una «casa chiusa» di Avezzano, una zingara di vent'anni, Giovina Morelli di Arcangelo, vi ha sorpreso l'amante, Cesare Spada, di 21 anno, e lo ha accoltellato. Il giovane, colpito in diverse parti del corpo, giace ora all'Ospedale Civile di Avezzano in gravi condizioni. Egli è piantonato poiché si tratta di un individuo ricercato da varie questure per numerosi furti e altri reati.

Compiuto il misfatto, la zingara riusciva a guadagnare l'uscita ed a dileguarsi. E' stata poi rintracciata dagli agenti e accompagnata al Commissariato. Essa stamattina è stata denunciata per tentato omicidio. Sono in corso indagini per stabilire come la donna abbia potuto introdursi nella casa. Secondo alcuni testimoni essa si sarebbe travestita con un cappello e un cappotto di taglia maschile.

Inventata a Parigi una macchina che può misurare il dolore fisico

Con essa sarebbe possibile dosare esattamente gli antinevralgici

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 7 gennaio.**

E' stata inventata e costruita in un ospedale della regione parigina una «macchina per misurare il dolore»: il bollettino dell'Accademia delle Scienze ne descrive il funzionamento. Si posa l'avambraccio su un appoggiatoio: una lente concentra su di esso la luce di una lampada elettrica da mille Watt. Mentre l'arto è sottoposto al fascio di luce, uno speciale apparecchio registra il tempo che trascorre fra l'inizio dell'esperimento e il momento in cui il soggetto denuncia la sensazione di una ustione. Allora l'avambraccio viene ritirato dall'appoggiatoio e il registratore si ferma. L'esame del grafico permette di stabilire la sensibilità esatta dell'ammalato al dolore prima e dopo aver assorbito un determinato rimedio. Con vari esperimenti, si può quindi stabilire quale rimedio gli si addice di più e la dose necessaria.

Il prof. Enjambert, che ha realizzato la macchina per conto del prof. Iselin, chirurgo dell'ospedale di Nanterre, afferma che essa si è dimostrata utile. E' sempre difficile, infatti, stabilire una dose esatta di medicinale contro il dolore, perché ogni individuo reagisce in modo diverso; certi rimedi, efficaci per un organismo, non lo sono per un altro.

La macchina del professor Enjambert eliminerebbe questi inconvenienti. Essa ha inoltre consentito di scoprire che gli individui che indossano abiti confezionati con certe stoffe, le quali assorbono facilmente elettricità statica che si trova nell'aria, sono meno sensibili degli altri al dolore. Viene ora progettata la fabbricazione di una stoffa sintetica, che abbia le proprietà indicate, e che potrebbe essere utilizzata particolarmente per la confezione di sottovesti.

l. m.

Molti autisti tedeschi malati di cuore e di nervi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 7 gennaio.**

(m. c.) Un noto medico di Essen, il prof. Hoffmann, ha condotto una interessante indagine sulla salute degli automobilisti di professione — corridori, tassisti, conducenti di camioncini e autopullman — e ha potuto stabilire che una parte notevole di essi soffre di malattie cardiache e nervose. Gli autisti sottopostisi volontariamente all'esame medico sono stati 586 e fra questi il prof. Hoffmann ha scoperto 203 ammalati: una percentuale di più di un terzo, quindi. Di questi 203 ammalati, 83 soffrono di disturbi cardiaci e circolatori e 120 di disfunzioni neuro-vegetative, che si manifestano nel loro caso con stanchezza, senso di angoscia e di vertigine, mal di testa ed altri sintomi.

L'Hoffmann ha osservato anche che i disturbi neuro-vegetativi sono più diffusi fra i giovani autisti, mentre quelli cardiaci e circolatori fra le persone oltre i 57 anni.

Esaminato il gruppo dei giovani compresi fra i 18 e i 28 anni, lo studioso ha potuto stabilire che il 40 per cento di essi soffrono di disturbi nervosi.

Considerate le proporzioni limitate della sua inchiesta, il dottor Hoffmann non ha voluto trarre conclusioni troppo impegnative.

Fa osservare il medico che a grandi velocità la pressione sanguigna dell'autista sale e con essa aumentano i battiti del polso, il che è dovuto, oltre che alla maggiore concentrazione dell'individuo, anche all'accelerazione cui è sottoposto l'organismo umano. Né va dimenticato che i disturbi cardiaci e circolatori possono determinare in certi momenti un annebbiamento della psiche e quindi compromettere le capacità di reazione del soggetto.

Lo studioso pertanto raccomanda alle autorità di fare sottoporre a visita medica tutti coloro che richiedono una patente di guida.

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 200/57 Boll. N. 1140/54 R.G.

In data 28-3-'55 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

POVERO PIERO fu Giacomo e fu Cavanna Gemma nato il 22 giugno 1895 in Vercelli, residente in Torino via Palazzo di Città 19;
DIONISIO GIORGIO fu Tommaso e fu Spagnoletti Caterina nata in Atene il 2-2-1923, residente in Torino, Casermetta S. Paolo;
NICOLOSI GIUSEPPE di Antonio e di Vota Zita nato il 12 marzo 1924 in Caselle Torinese, residente in Torino via S. Francesco al Campo;
MADAMA CARLO di Carlo e di Lusso Anna nato il 21-3-1917 in Torino, qui residente in via Monginevro 10;
GENTILE GIOVANNI fu Guglielmo e di Broccardo Luigia nato il 29-7-1913 in Torino, qui residente in via Belmonte 6;
BALLERIN DIDIE' di Ugo e di Pecagli Lianda nato il 22-10-1922 in Parigi, residente in Torino corso Unione Sovietica 500;
FAGLIULA GIOVANNI fu Pantaleo e di Giuranna Maria Addolorata nato in Nardò il 17 giugno 1929, residente in Torino corso Palermo 98;
CANTORE BASILIO fu Luigi e di Giuglardo Maria nato il 18 agosto 1921 in Torino, qui residente in via Rattazzi 1;
SCOGNAMILLO PASQUALE di Gabriele e di Gennaro Maria nato il 29-4-1928 in S. Maria Vico, residente in Torino piazza della Repubblica 1;
BAUDINO MARIO fu Teodoro e di Penna Palmira nato il 1° luglio 1931 in Torino, qui residente in via Barbaroux 18;
BAUDUCCO LUIGI fu Pietro e di Ivigilia Sinforosa nato il 23 agosto 1902 in Torino, qui residente in via S. Tommaso 5;
ROLLA FIORINA MARIA di Pacifico Enrico e di Cerrano Giacinta nata in Casale Monferrato l'8-3-1926, residente in Torino via Palazzo Città 11 H;
FRAGASSO GENNARO di Luigi e di Caccavella Annunziata nato il 22-3-1907 in Bovino, residente via Palazzo di Città 11 H, Torino;

per avere, Fragasso Gennaro e Rolla Fiorina Maria, in Torino, in concorso tra loro, nel gennaio 1954, in luogo aperto al pubblico, istituito una casa da giuoco ed agevolato un giuoco d'azzardo (Chemin de fer); gli altri, per essere stati colti a prendere parte al giuoco d'azzardo suddetto nelle stesse circostanze di tempo e di luogo.

Omissis

Condanna Fragasso Gennaro a mesi 10 di arresto e L. 80.000 di ammenda; Rolla Fiorina a mesi 6 arresto e L. 36.000 ammenda; Dionisio Giorgio, Povero Piero, Scognamillo Pasquale, Gentile Giovanni, Madama Carlo, Nicolosi Giuseppe, Cantore Basilio, Ballerin Didiè a L. 30.000 ammenda ciascuno; Pagliula Giovanni a lire 20.000 ammenda; Baudino Mario e Bauducco Luigi a L. 40.000 ciascuno, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino 21-12-1957.

Il Cancelliere: NEVOLONI

CRONACHE DELLO SPORT

Si disputa oggi allo Stadio la partita che venne rinviata per la nebbia il 29 dicembre scorso

La Juventus guidata da Charles contro la Sampdoria di Firmani

Il centravanti della squadra ligure ha segnato domenica scorsa tre goals alla Roma - Se i bianconeri vinceranno il loro vantaggio sugli inseguitori salirà a 4 punti - La partita trasmessa per tv - Inizio ore 14,30

Si disputa oggi (ore inizio alle 14,30) l'incontro di recupero Juventus-Sampdoria, gara rinviata dieci giorni fa a causa della nebbia. Una partita importante senza dubbio, questa, per la nuova situazione che si è recentemente determinata in testa alla classifica. La Juventus, dopo l'insuccesso di Firenze, ha avuto una immediata ripresa: tre giorni fa ad Alessandria i bianconeri hanno superato un difficilissimo avversario in circostanze particolarmente impegnative; la squadra di Brocic è piaciuta in modo particolare quando la partita si è fatta dura, quando cioè i grigio-azzurri hanno caparbiamente lottato per superare lo svantaggio costituito dai due goals di Sivori. La difesa juventina, investita da una ondata di gioco, che se non aveva il carattere dell'ordine era senza dubbio un assalto continuo condotto con foga e decisione, ha retto bene all'urto, conservando alla fine la vittoria che gli uomini dell'attacco avevano creato nel primo tempo. Non è facile giocare ad Alessandria, ma appunto su quel campo gli atleti bianconeri hanno confermato doti di coraggio, di volontà, di decisione.

Oggi scende allo Stadio Comunale la Sampdoria, una squadra rinfrancata nel morale dopo la bella affermazione sulla Roma. Non è stato difficile per la verità per i sampdoriani superare gli sconclusionati giallorossi, ed ancora ieri i liguri hanno riaffermato che il «match» con i romanisti era stato più facile di qualunque più ottimistica previsione. Senza tante distrazioni degli attaccanti il punteggio sarebbe stato ancora più netto. Questo dimostra che la difesa della Roma ha concesso una eccessiva libertà d'azione agli avversari, ma vuol anche dire che gli uomini di punta blucerchiati si sono trovati in una giornata di particolare vena. Primo fra tutti Firmani, che nella circostanza ha segnato tre goals. Dopo un inizio piuttosto opaco il centravanti italo-inglese ha ritrovato la freschezza e la decisione di cui andava famoso, ed in modo particolare ha registrato il suo tiro a rete.

Mister Dodgin ancora ieri sera ha detto di essere soddisfatto del «lavoro» dei suoi uomini, al punto che intende confermare anche per oggi lo schieramento messo in campo contro la Roma. Però c'è un dubbio: Marocchi si è buscato un colpo ad un ginocchio, e lamenta ancora qualche dolore all'arto offeso. Il tecnico inglese non ha voluto prendere una decisione, ed ha preferito affidare allo stesso giocatore il giudizio definitivo. Marocchi proverà prima della partita, e se il responso sarà favorevole, la Sampdoria giocherà nello schieramento solito, in caso contrario Tortul si sposterebbe nella mediana per lasciare il posto al giovane Recagno.

La squadra ospite imposterà logicamente il suo gioco sulla manovra a centro campo dell'austriaco Ocwirk, un elemento di ottima classe e di grande rendimento. L'attuale mezz'ala ligure originariamente giocava come centromediano, ma il passaggio dal metodo al sistema ha costretto Ocwirk a mutare ruolo. Oggi potrà essere utilissimo alla sua squadra in quel gioco di interdizione nella zona «dominata» dal grande John Charles e sarà fors'anche l'avversario diretto di quest'ultimo. Il gallese — come ha confermato anche ad Alessandria — è in ottima forma, ma il suo compito risulterà indubbiamente difficile.



Charles il più forte e più temuto centravanti del campionato

L'undici juventino si presenta animato dalla decisa volontà di superare la prova. Una vittoria metterebbe la squadra di Brocic in una invidiabile posizione di classifica, con quattro punti di vantaggio sugli immediati inseguitori. E' una occasione d'oro questa per i bianconeri, una occasione che essi non devono lasciarsi sfuggire. Brocic presenterà in campo la solita formazione; durante l'allenamento di ieri infatti sono stati fugati tutti i dubbi sulla disponibilità di Garzena e di Stacchini, che erano rientrati da Alessandria con qualche contusione. Lietissimo delle risultanze, Brocic — che non vorrebbe mai cambiare squadra — ha annunciato lo schieramento standard.

L'incontro, come è noto, sarà interamente trasmesso per televisione con inizio alle 14,25.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi (Tortul), Bernasconi, Martini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul (Recagno), Mora.

Gli azzurri prescelti per la partita di Belfast

Bologna, 7 gennaio.

La segreteria della F.I.G.C. ha comunicato stamane l'elenco dei sedici giocatori convocati, su segnalazione del selezionatore unico dottor Foni, per l'incontro Irlanda del Nord-Italia, in programma il 15 gennaio a Belfast. Ecco i nomi dei prescelti:

Bologna: Pivatelli.
Fiorentina: Gratton, Montuori, Robotti, Segato.
Inter: Invernizzi, Vincenzi.
Juventus: Corradi, Ferrario.
Milan: Schiaffino.
Napoli: Bugatti.
Padova: Azzini, Moro.
Roma: Ghiggia, Panetti.
Sampdoria: Firmani.

Tutti i giocatori convocati dovranno presentarsi entro le 18 di domani pomeriggio a Bologna presso la Lega regionale emiliana per mettersi a disposizione del dottor Foni. Una eccezione è fatta per i giocatori che sono impegnati nel recupero del campionato di serie A in programma domani a Torino tra la Juventus e la Sampdoria. I bianconeri Ferrario e Corradi e il blu cerchiato Firmani sono autorizzati a presentarsi direttamente a Casalecchio entro le ore 16 di giovedì.

La comitiva degli azzurri si tratterrà nel ritiro di Casalecchio fino a sabato; e nel pomeriggio partirà in treno alla volta di Roma. La squadra italiana compirà il viaggio per Belfast in aereo partendo dalla capitale alle 10,30 di domenica mattina.

La Juve non gradisce gli arbitri stranieri

La direzione juventina ha indirizzato alla Lega nazionale professionale una lettera esprimente il desiderio di non avere, per eventuali partite future, la direzione di arbitri stranieri.

Questo per avere notato in casi precedenti manchevolezze notevoli da parte dei direttori dipendenti da federazioni estere designati per dirigere gare in cui è stata impegnata la squadra bianconera.

Il maltempo infuria su Grindelwald e fa rinviare di un giorno le gare

La pioggia ha rovinato la pista, poi ha ricominciato a nevicare - Si spera che domani possa essere disputata la prova di fondo - Carla Marchelli favorita nella discesa

(Dal nostro inviato speciale)
Grindelwald, 7 gennaio.

A Grindelwald tempo da lupi e un'imprevista battuta di arresto. La pioggia che cadeva fitta e fastidiosa ormai da due giorni si è trasformata nel pomeriggio di oggi in neve che sfarfalla pungente sotto il soffio di un impetuoso vento gelido. Gli organizzatori hanno accolto la nevicata con vera soddisfazione, ma l'acqua che per quarantotto ore ha imperversato è stata fonte di gravi danni per le condizioni delle piste: il campo di gara della prova di fondo, che doveva aprire domattina il «Concorso internazionale», è letteralmente impraticabile, ed anche il terreno riservato allo «slalom» lascia piuttosto a desiderare. Lo stato maggiore, pur se contro voglia, si è visto così costretto ad un rinvio di ventiquattro ore, nell'intento di lasciare dal più al meno invariato l'ordine delle varie competizioni.

Anziché domani, insomma, si inizierà dopodomani, giovedì, con il fondo individuale e lo «slalom» gigante, nella speranza di poter accavallare poi le altre prove lungo la giornata di venerdì e nella mattinata di sabato per non obbligare tecnici, giornalisti e appassionati a dover scegliere tra Grindelwald e Wengen, dove proprio sabato pomeriggio e domenica saranno di scena i discesisti, con tutti i più forti atleti mondiali. Purtroppo però stasera, nel corso di una conferenza-stampa dai toni piuttosto accesi, è stato comunicato che l'orientamento dei responsabili propende a far disputare la gara di discesa libera femminile sabato pomeriggio. In questo caso bisognerebbe decidere: o seguire la prova femminile a Grindelwald, o seguire quella maschile a Wengen.

L'imprevisto scherzo del tempo genera qui a Grindelwald un notevole nervosismo, poiché le atlete in pratica hanno ridotto a zero il loro allenamento. Le azzurre della discesa si sono spinte stamane verso la zona di gara a piedi, essendo ferma la seggiovia per l'imperversare di un vento fortissimo, hanno calzato gli sci e... hanno fatto ritorno a casa: inutile sarebbe stato esporsi a rischi quanto mai gravi, date le condizioni della neve. Roberto Lacedelli, che guida la squadra italiana, è quanto mai seccato e non cerca di nascondere quello che pare autentico malumore. Le sciatrici, invece, appaiono più tranquille, rassegnate all'offensiva della pioggia e della neve. Ed altrettanto dicasi per le rappresentanti delle altre nazioni, né liete né tristi di avere rimandato di un giorno il via a questo ciclo di gare che assume il valore di un eccezionale esame in vista degli ormai prossimi campionati mondiali.

Il rinvio, con le sue chiacchiere, con le sue discussioni, è riuscito a deviare il filo logico dei discorsi generali, ha costituito una parentesi all'incrociarsi dei pronostici che, una volta tanto, nella discesa vedono le italiane nettamente favorite. A Grindelwald, lo scorso anno, la Carla Marchelli ha vinto i due «slalom» e la discesa; quest'anno la ragazza genovese è la concorrente da battere, quella che, in campo femminile, si è conquistata in una sola stagione la fama che Toni Sailer può vantare in campo maschile. La Marchelli, un tipo ridente e silenzioso, non si sbilancia in previsioni. Fa i nomi, se mai, delle sue compagne di squadra, della Vera Schenone, della Jole Poloni; fa i nomi delle sue avversarie di maggior rango, le francesi, le canadesi, le statunitensi.

Resta tempo però domani per esaminare in modo più dettagliato le possibilità di ogni compagine. Oggi si interroga il cielo, si scrutano i barometri, si cercano, in una curiosa gara che tanto sa di strapaese i tipi del luogo: quelli che sanno tutto, quelli che alzando il naso controvento pronunciano se farà pioggia oppure neve. E ognuno spera che le gare possano avere il loro svolgimento normale, perché l'atmosfera, un po' di vacanza fuori programma e un po' di nervosismo, prenda il tono ansioso ed eccitante della competizione.

Ora l'unico sorriso tra le azzurre l'ha portato stasera Maria Grazia Marchelli, la sorella di Carla, già sciatrice di valore e attualmente nostra collega in giornalismo. Se n'è arrivata a Grindelwald con un grande carico di arance e mandarini. L'evviva che l'ha accolta ha fatto sobbalzare la placida serena compostezza dei nostri amici rossocrociati, ha coperto persino il cupo, violento sibilare del vento.

Gigi Boccacini

Coppi cade a Bogotà ma senza conseguenze

Bogotà, 7 gennaio.

Fausto Coppi è stato vittima ieri sulla pista dello Stadio di Bogotà di un pericoloso incidente, risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze. Il campionissimo disputava una gara sulla distanza di cinquanta giri e, conducendo a fortissima andatura, stava piazzando lo sforzo per l'ultima volata, quando a venti metri dal traguardo la sua macchina compiva un brusco scarto ed egli veniva proiettato con violenza al suolo. La pericolosa caduta è stata fortunatamente senza gravi conseguenze: Fausto se l'è cavata con delle contusioni di lieve entità.

Coppi, prima dell'incidente, aveva preso parte a una corsa ad inseguimento che si era conclusa con una brillante vittoria.

Torneo cadetti: le partite Torino-Alessandria e Sampdoria-Juventus in programma oggi saranno disputate domani.

Sono state rinviate per mancanza di neve le gare di qualificazione nazionale di discesa e slalom gigante maschile in calendario per l'11-12 gennaio a Bressanone.

Il rientro di Cervellati nel Bologna è previsto alla ripresa del campionato dopo Belfast.

Convegno di costruttori d'auto a Bologna

All'esame il problema delle piccole cilindrate

Bologna, 7 gennaio.

(a. m.) Si è tenuto stamane a Bologna, nel salone dell'Automobile Club, il convegno dei piccoli costruttori, indetto dalla CSAI. Erano presenti l'ing. De Unterrichter con il segretario De Minicis, l'ing. Cattaneo, il presidente dell'A. C. di Bologna, comm. Berardi, il direttore dott. Assirelli e i seguenti costruttori: Taraschi, De Santis, Volpini, Bandini, Giannini, Patriarca, Faccioli, Stanguellini, Zagato, Morini, Filippi; mancavano invece i fratelli Maserati dell'OSCA.

Si trattava di studiare il problema delle vetture juniores e la CSAI intendeva conoscere il parere dei maggiori interessati. Alcuni dei presenti individuavano una causa dello scarso sviluppo delle piccole cilindrate nella mancanza di piste adeguate e prospettavano la possibilità di poter disporre di piste di aeroporti civili e militari ormai in disuso. L'ing. De Unterrichter era però del parere che abbassando i costi di produzione (mantenendoli cioè al disotto del milione e mezzo) e dando alle vetture una maggior stabilità e rapidità di ripresa, con una velocità di 150-160 chilometri orari, si potesse favorire la categoria delle piccole cilindrate.

Il presidente della CSAI pensava anche che convenisse unificare i tipi di costruzione, non trovandosi però tutti d'accordo. L'ing. De Unterrichter invitava allora i costruttori a fornire le cilindrate ed i prezzi delle loro produzioni, onde poter avere un orientamento. Ecco il risultato: Stanguellini, cilindrata 1100, prezzo 2 milioni; Volpini, 1100, lire 2 milioni; Filippi, 750, lire 1 milione 250 mila; Zagato, 750, lire 1 milione 500 mila; Patriarca, 750, lire 1 milione 400 mila; Bandini, 750, lire 1 milione 500 mila; Taraschi, 750, 1 milione 500 mila.

E' evidente quindi che i costruttori (e quindi anche la CSAI) si orientano verso un tipo di vettura 750 di cilindrata (derivata da un motore 600 e sviluppante una potenza di 40-45 cv.), il cui prezzo non debba superare il milione e mezzo. I presenti hanno anche raccomandato che alle corse con le vetture 750 possano essere ammessi i corridori di tutte le categorie.

Le prove dei campionati minori di ciclismo

Milano, 7 gennaio.

La C.T.S. dell'U.V.I. ha stabilito per tempo le date e le caratteristiche dei campionati nazionali su strada per dilettanti, allievi, esordienti e veterani (che gareggeranno in prova unica in linea) e l'attività su pista. La prova dei dilettanti sarà disputata il 27 luglio a Roma con 120 corridori ammessi, quella degli allievi avrà luogo il 14 settembre a Bari-Palese, pure con 120 ammessi, la prova degli esordienti si correrà il 7 settembre a Spoleto con 80 ammessi e quella dei veterani il 28 settembre a Capannori (Lucca).

Il campionato nazionale di ciclo campestre si correrà il 9 febbraio a Cesano Boscone (Milano). La Coppa Italia a squadre per dilettanti, dopo le eliminatorie regionali che si correranno il 4 maggio sulla distanza di km. 85-90, culminerà nella finale che sarà disputata il 11 maggio a Treviso sulla distanza di km. 90: le squadre saranno formate da tre corridori anziché quattro, come nel passato, con la possibilità di un arrivo a due. Le eliminatorie della Coppa Adriana a squadre per allievi si correranno il 15 maggio sulla distanza di km. 65-70 e la finale si svolgerà a Milano il 25 maggio sulla distanza di km. 75.

Per le specialità olimpiche (chilometro da fermo, velocità «tandem» e inseguimento a squadre) i dilettanti designati dai comitati regionali si concentreranno a Genova nei giorni 20-21 settembre. Le tre prove indicative per il campionato del mondo dilettanti su strada si disputeranno il 29 giugno a Valeggio sul Mincio (Verona), il 6 luglio a Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno) e il 13 luglio a Lugo di Romagna (Ravenna). La finale del campionato nazionale di società su pista riservato alle categorie esordienti, allievi e dilettanti, avrà luogo il 15 giugno a Torino, organizzata dalla S.I.M. «Luigi Bertolino»: le gare in programma saranno velocità esordienti, velocità allievi, velocità dilettanti, inseguimento, inseguimento km. 3 a coppie e chilometro da fermo dilettanti.

Il Consiglio regionale lombardo dell'U.V.I. ha comunicato che domenica 19 gennaio il campione del mondo di velocità Derksen si misurerà col campione d'Italia Maspes sulla pista del Palazzo dello sport.

Pietrangeli-Sirola si sono qualificati per le semifinali del doppio maschile, nella Coppa Gillon, battendo Ney (Fr.) e J. Ulrich (Dan.) 7-5; 6-8; 6-3.

La Reggiana ha richiesto alla Lega di poter disputare mercoledì 15 gennaio la partita di recupero con la Pro Vercelli.

L'olimpionica Crapp ha vinto le 440 yarde stile libero ai campionati della Nuova Galles in 4'58"3; 2ª è stata la tredicenne Konrads in 4'58"8.

La Pro Vercelli a metà campionato potrà essere nuovamente al comando

I "bianchi,, battuti a Roma sono stati superati dal Siena, ma il calendario offre loro la possibilità di concludere brillantemente il girone di andata - Progressi e limiti del Novara - Continua l'incredibile sfortuna della Biellese

Conquistando sul campo del Prato l'undicesimo punto esterno della stagione, il Venezia ha confermato il suo pieno diritto al ruolo di capolista della serie B, mentre la sua più agguerrita rivale — la Triestina — ha riscattato il mezzo passo falso compiuto di fronte al Novara, piegando nettamente il Como e raggiungendo i neroverdi al comando.

Tra gli inseguitori, l'unico che non abbia perso terreno è il Brescia, uscito imbattuto dal campo di Novara. Il pareggio ottenuto dagli azzurri lombardi può essere considerato giusto, ma mai come questa volta il Novara è stato vicino ad ottenere la prima vittoria casalinga della stagione; se infatti l'arbitro Sbrorto avesse punito col «rigore» un fallo su Manzino che soltanto lui è riuscito a non vedere, la partita con ogni probabilità si sarebbe incanalata su binari favorevoli alla squadra piemontese.

Il Novara è attualmente al penultimo posto in classifica e dato il distacco di tre punti che lo separa dal Cagliari, probabilmente concluderà il girone di andata in questa bassa posizione. E' vero che alla fine della stagione retrocederà una sola squadra e che basta quindi difendere il penultimo posto per essere al sicuro, ma non è poi il caso di esagerare nel vivere sul filo del rasoio.

In serie C la Pro Vercelli ha dovuto temporaneamente abbandonare il primato a favore del Siena. I «bianchi», il cui invidiabile ritmo di gioco è stato interrotto al momento critico dalla parentesi internazionale e dalla mancata disputa della gara con la Reggiana, si sono trovati a disagio sul campo della Fedit nell'anticipo di sabato scorso ed hanno perso una partita che avrebbero potuto vincere. I romani infatti hanno giocato in dieci per tutta la ripresa e il vantaggio di un uomo avrebbe dovuto costituire un motivo sufficiente per indurre la Pro Vercelli ad uscire dalla sua rigida prudenza e tentare l'offensiva per il risultato pieno.

Molti fanno risalire la responsabilità della sconfitta alla tattica di copertura mantenuta da Todeschini anche quando gli avversari erano divenuti numericamente inferiori, ma un certo calo di rendimento o una giornata di scarsa vena dell'undici piemontese devono pure entrarci in buona parte. Il calendario offre comunque ai «bianchi» la possibilità di laurearsi egualmente «campioni d'inverno» della serie C, assegnando loro (oltre al recupero con la Reggiana), due gare casalinghe per i due turni conclusivi del girone di andata. Per raggiungere questo obiettivo gli atleti di Todeschini dovranno però dimostrare domenica contro la Cremonese che l'allarme destato dalla sconfitta di Roma non era giustificato.

Sfortunatissima Biellese! La squadra bianconera ce l'ha messa tutta per vincere le difficoltà di vario genere che ne frenavano il rendimento casalingo e tornare, dopo tre mesi, alla vittoria sul proprio campo. Ha disputato un bellissimo primo tempo nel match con la Salernitana, ha dominato nettamente gli avversari segnando due reti, ma ha trovato in un arbitro in giornata disastrosa — il bresciano Guidi — il più duro ostacolo verso il successo: il direttore di gara, dopo aver annullato entrambi i goals bianconeri (di cui uno senz'altro regolare), nella ripresa ha inesplicabilmente perdonato due evidentissimi falli commessi in area di rigore dai difensori granata, consentendo alla Salernitana di vincere la partita con l'unica rete ottenuta di sorpresa dall'ala destra Bellini con un tiro da lontano.

Una sequenza di episodi che dimostrano inequivocabilmente come la malasorte non si sia ancora decisa ad abbandonare la squadra di Castello.

g. p.

A mezzogiorno in una piazza al centro di Milano

Un cassiere diretto in banca è rapinato di quattro milioni

Un bandito balza da un'automobile, gli strappa la borsa col denaro e fugge a gran velocità

Milano, 7 gennaio.

Stamane, verso le 11.40, il rag. Giuseppe Lazzari, di 57 anni, cassiere della ditta Fratelli Giambi, produttrice di oli minerali, stava attraversando piazza Baracca quando era costretto a fermarsi perché una «1900» scura, con a bordo due uomini, si bloccava con stridore di freni a pochi centimetri da lui: prima ancora che si potesse rendere conto di quanto stava accadendo, una delle portiere della grossa vettura si spalancava ed un giovane che sedeva a fianco del pilota allungava la mano e strappava al Lazzari una borsa piena di denaro. Il cassiere, infatti, si stava recando al Credito Italiano per effettuare un versamento di oltre quattro milioni, cioè 3.300.000 lire in contanti e circa 900.000 lire in assegni.



Giuseppe Lazzari (Telefoto)

Appena eseguito il «colpo», l'individuo che pilotava la macchina ingranava la marcia sparendo rapidamente nel traffico della piazza diretto verso la periferia: il Lazzari faceva appena in tempo a rilevare il numero della targa corrispondente a MI 309445. E' subito risultato che l'auto era stata rubata giorni fa a Porta Ticinese al dirigente di una grande industria. Dato l'allarme, sul posto giungevano subito alcune camionette radiocomandate della polizia che iniziavano una vasta battuta nella zona, conclusasi però a tarda sera senza alcun esito positivo.

Gli agenti della Mobile hanno proceduto all'interrogatorio di parecchie persone presenti alla fulminea impresa: il giovane che ha afferrato la borsa sarebbe biondo, dall'apparente età di 20-25 anni; questa descrizione ha trovato conferma anche nel racconto fatto da un vigile che al momento dell'aggressione dirigeva il traffico a circa cinquanta metri dalla vettura dei banditi. Giuseppe Lazzari è stato convocato nel pomeriggio negli uffici della questura centrale per la sua deposizione: egli presta servizio con mansioni di fiducia da oltre dieci anni nella ditta Giambi. Subito dopo aver narrato come si erano svolti i fatti, è stato colto da un collasso nervoso, per cui è stato necessario trasportarlo a casa e sottoporlo alle necessarie cure.

La macchina che è servita per compiere la rapina, è stata trovata, a tarda sera, abbandonata alla periferia della città.

Sopraluogo per il ferimento d'una donna ad Alessandria

Alessandria, 7 gennaio.

Domani, mercoledì, alle ore 15, il sostituto procuratore della Repubblica effettuerà un sopraluogo alla località Casermette, nel rione Cristo, dove venerdì scorso il manovale disoccupato Andrea Barbera di 27 anni ha sparato due colpi con un fucile da caccia all'amante Clara Galli, di 25 anni, con la quale fino a quattro mesi fa circa, aveva convissuto.

Tre rinviati a giudizio per la fuga d'una ventenne

Fra essi il proprietario d'un bar

Asti, 7 gennaio.

Il signor Renato Sattanino, proprietario del bar Antille, è stato rinviato a giudizio davanti al pretore «per aver sottratto alla patria potestà» la ventenne Elsa Biamino, con il consenso di quest'ultima. Con il Sattanino sono imputati di concorso nel medesimo reato il trentaduenne Eugenio Macagno e la signora Ines Vignale di 45 anni.

L'episodio che ha dato origine a questo procedimento penale è del luglio scorso ed ebbe allora notevole risonanza per due motivi: perché il Sattanino era stato arrestato e perché di lì a pochi giorni la ragazza avrebbe compiuto il ventunesimo anno di età e quindi non sarebbe più stata soggetta «alla patria potestà». La sua impazienza e quella del signor Sattanino era stata fatale.

L'uomo e la ragazza si vedevano sovente prima della fuga del 30 luglio; ma i genitori di Elsa si opponevano alla reciproca simpatia dei due, perché il Sattanino era sposato e separato dalla moglie. Di qui il colpo di testa avvenuto il 12 luglio e la denuncia del padre della Biamino. Il proprietario del bar venne convocato in questura ma disse di non sapere nulla; gli agenti però presero a pedinarlo senza tregua. Il 30 luglio fu visto andare alla casa della Vignale in frazione Valgera: fu lasciato entrare e subito lo seguirono i poliziotti. Là c'era la bella Elsa che fu presa e riaccompagnata dai suoi genitori; il Sattanino finì in carcere per ventiquattro ore.

Mentre in alta montagna infuria la tormenta

Violente mareggiate flagellano la riviera della Toscana e della Liguria

Il vento e il mare particolarmente impetuosi a Livorno, all'Elba e a Viareggio - Marina di Pisa allagata - Le onde sulla passeggiata di Chiavari - Stato di allarme a Genova

Livorno, 7 gennaio.

Una violenta libecciata si è abbattuta quest'oggi su Livorno. Il vento, che ha raggiunto punte massime di velocità di 105 chilometri orari, ha danneggiato diversi edifici cittadini, tra cui una chiesa, paralizzando il traffico marittimo. Tutti i piroscafi ancorati in porto hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. La tempesta è stata la causa indiretta della morte di un elettricista, rimasto fulminato dalla corrente ad alta tensione nell'interno di una cabina, presso la quale stava riparando un guasto. Si tratta dell'operaio quarantottenne Carlo Garzelli, abitante in via Azzati, che è stato rinvenuto dai compagni di lavoro carbonizzato.

L'isola d'Elba è stata investita da una libecciata di grande violenza. Il vento strappa le tegole dai tetti e abbatte alberi e pali delle linee elettriche e telegrafiche. Il Tirreno è agitato come non lo si vedeva da anni. Nel porto sono alla fonda numerosi vaporetti che hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. I collegamenti con il continente sono stati tuttavia mantenuti dalla nuova motonave «Aethalia»; alle ore 17 la nave-traghetto è partita regolarmente per Piombino.

Lungo la costa viareggina il mare questa sera è particolarmente impetuoso. Sulla fascia costiera i marosi hanno invaso anche i viali a mare senza peraltro arrecare danni.

Pisa, 7 gennaio.

Marina di Pisa è stata sommersa dalle acque del mare che, ingrossato dal forte vento che soffiava alla velocità di 90 chilometri orari, hanno scavalcato la debole protezione invadendo l'abitato e causando danni rilevanti. Enormi marosi sono andati ad infrangersi contro le facciate delle case del viale litoraneo, allagando i piani terreni e prorompendo dalle strade che si aprono sul lungomare anche nel retroterra.

Tutto l'abitato di Marina di Pisa è rimasto allagato e l'acqua ha raggiunto il livello di quasi due metri, in particolare nella zona detta del «Paduletto», ove ha sede lo stabilimento della Fiat.

Siena, 7 gennaio.

Un vento fortissimo, che verso mezzogiorno ha raggiunto una velocità di oltre 100 chilometri orari, soffia da circa 24 ore nel Senese. Nel capoluogo i vigili del fuoco sono dovuti intervenire numerose volte in seguito a crolli di comignoli ed antenne. Nella periferia la furia del vento ha fatto sradicare alcuni alberi ed uno di questi è stato letteralmente sollevato e lanciato contro una linea elettrica spezzandone i fili. Nel pomeriggio uno dei cavi dell'antenna del ritrasmettitore della RAI sistemato sul tetto dell'edificio delle Poste e Telegrafi nel centro della città, si è spezzato e l'antenna, alta 40 metri, si è inclinata minacciando di precipitare. I vigili del fuoco sono intervenuti riuscendo ad assicurarla con un altro cavo.

Genova, 7 gennaio.

Una forte mareggiata di libeccio ha fatto temere oggi gravi danni sulla costa di Levante, la più esposta alle onde provenienti da sud-ovest: l'impeto del mare è stato, però, fortunatamente inferiore alle previsioni, grazie anche all'assenza di vento; il centro della perturbazione restava lontano, probabilmente nel golfo del Leone, punto di origine delle più forti burrasche invernali.

Si ricorderà che fu proprio una mareggiata di libeccio, due anni or sono, a danneggiare gravemente le opere di difesa del porto di Genova; comprensibili perciò i timori, rivelatisi però eccessivi, almeno per oggi. Il mare ha avuto una forza notevole, ma non eccezionale, e le onde hanno colpito le zone più esposte, come le passeggiate a mare, a Sestri Levante e Chiavari, con alti spruzzi che raggiungevano le automobili di passaggio; fermi nei porti e porticcioli i battelli da pesca. In contrasto con lo stato del mare la quasi assoluta calma di vento, che ha favorito il mantenersi di temperature primaverili a Genova e sulle due Riviere: su quella di Ponente il termometro è giunto nel mezzogiorno a 17 gradi all'ombra con sole caldissimo.

A Chiavari, nella zona dei pescatori, la furia del mare ha aperto nella difesa costiera una falla di oltre mille metri cubi, recando un danno di vari milioni. La temperatura è abbastanza alta: sui 15 gradi.

A Sestri Levante, al passaggio a livello di S. Anna, l'operaio Pietro Spinardi, di 41 anno, è stato investito da un treno di cui non aveva udito il rumore coperto dal fragore della mareggiata. Lo Spinardi ha riportato ferite guaribili in un mese.

Maltempo in Val d'Aosta

Aosta, 7 gennaio.

Il maltempo, cominciato ieri con abbondanti nevicate su tutta la regione, ha fatto registrare anche oggi varie precipitazioni di neve e pioggia, accompagnate da un forte vento che sta provocando, in alta montagna, violente bufere.

Nei brevi tratti di schiarita avutisi durante il giorno, si sono potute osservare le impressionanti «fumate bianche» della tormenta che si stava scatenando sui crinali dei monti. Più in basso il vento di scirocco ha invece provocato un fenomeno che mai si era notato negli ultimi decenni: in pochissimo tempo infatti, nel volgere di due o tre ore, si è sciolta nella zona di Aosta, fin quasi ai 900 metri di altezza, tutta la neve caduta ieri e in precedenza, tanto che la campagna è riapparsa nella sua veste autunnale. Pioggia e neve si sono alternate nel corso della giornata nei centri delle valli laterali, posti a 1500 metri di altitudine.

In alcune località sono precipitate slavine e valanghe. Sono infatti bloccate la Val Grisanche per due valanghe cadute in frazione Planiet ed alla finestra n. 1 del condotto idroelettrico; la Valle di Rhêmes per tre slavine; la Val Savaranche per alcune slavine nella zona di Fenille. Tutte le altre strade regionali sono invece aperte al transito degli autoveicoli, i quali devono però essere muniti di catene.

La temperatura si è notevolmente rialzata con il vento caldo di oggi, tanto che in pochissime località si è avuta una minima sullo zero. Gli unici centri freddi sono il Breuil con meno 8, Rhêmes e Valsavaranche meno 5.

Lo spessore della neve nei centri sciistici, non ha subito mutamenti; le misurazioni di oggi dànno: Breuil cm. 130; Val Grisanche, La Thuile e Pila 100; Cogne 80; Gressoney e Champoluc 70.

Sestriere, 7 gennaio.

Dopo due settimane di tempo splendido e di neve ideale, da ieri un insistente nevischio e un vento umido investono il Colle del Sestriere. La temperatura non raggiunge però minime rilevanti. Nel fondovalle piove. Le condizioni delle piste si mantengono buone, eccettuata quella del Sises, rovinata dall'azione del vento. Consigliabile l'uso delle catene per l'accesso sia da Susa che da Pinerolo.

Bardonecchia, 7 gennaio.

Stamane la temperatura era sopra zero; nelle prime ore del pomeriggio il freddo s'è fatto più intenso e le precipitazioni a carattere piovoso di ieri si sono così trasformate in neve. Data l'affluenza ancora notevole di sciatori sulle piste, le squadre del Soccorso Alpino locale sono state in allarme tutto il giorno; nessun incidente ha però turbato la giornata.



Una veduta della costa ligure, a Genova, durante la violenta mareggiata (Telefoto)

Case scoperchiate in Francia dal vento a 170 Km. all'ora

Copiose nevicate in vaste zone

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 gennaio.

(l. m.) Il maltempo imperversa su tutta la Francia. Alcune decine di case sono state scoperchiate nella regione parigina dalla furia del vento che la notte scorsa soffiava a 170 chilometri all'ora; moltissimi i comignoli caduti, fortunatamente senza causare vittime. Il vento ha sradicato molti alberi e pali della corrente; manca la luce elettrica in alcuni centri. A Parigi comunque il clima è assai mite; il termometro ha toccato i 14 gradi sopra zero, il massimo negli ultimi ottant'anni all'inizio del gennaio.

Nevica invece sulle montagne al di sopra dei milleduecento metri, mentre abbondanti piogge cadono nelle vallate e la tempesta infuria sul mare. Cavalloni alti una decina di metri battono le scogliere bretoni e i pescherecci si sono dovuti rifugiare nei porti. Lo stesso avviene sulla costa normanna, dove la litoranea è sommersa dall'acqua per molti chilometri; la violenza della burrasca aumenta con l'alta marea: nei porti le navi all'ancora han dovuto rinforzare gli ormeggi. A Le Havre parecchie automobili sono rimaste travolte dalle onde e numerosi alberi sono stati abbattuti.

Dalla Riviera mediterranea giungono invece notizie di bel tempo, anche il mare è agitato: al sole fa caldo e la gente indugia sulle rive a guardare il mare in burrasca.

Il maltempo, con tempeste e precipitazioni nevose, imperversa su diverse altre zone dell'Europa occidentale. Quattro navi si trovano in difficoltà al largo della costa olandese. Si teme che il battello olandese «Capella», della stazza di 400 tonnellate, sia affondato con tutti i 9 uomini d'equipaggio, vicino al faro «Texel». Finora sono stati trovati due cadaveri.

In Svizzera la neve è caduta abbondante, bloccando linee ferroviarie e diverse strade.

Dieci persone ferite per una bufera a Buenos Aires

Buenos Aires, 7 gennaio.

Una violenta bufera, con pioggia torrenziale, grandine e forti venti si è abbattuta sulla provincia di Buenos Aires, interrompendo le comunicazioni, sradicando alberi ed allagando vaste zone del centro della capitale.

Pompieri e squadre di volontari sono dovuti intervenire in vari punti della città, soprattutto nella zona del Lungomare, dove le strade erano divenute dei veri e propri fiumi. Dieci persone sono rimaste ferite dalla caduta di tegole.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4	7,5	Pescara	4,7	21,4
Trento	—3,5	5	L'Aquila	3,6	13,9
Trieste	5,4	8,2	Roma	9,1	17,3
Venezia	2,7	5	Bari	9,4	19,4
Milano	—0,2	6,3	Napoli	9,4	17
Genova	7,7	17,2	Potenza	7,2	10,2
Bologna	—1,2	10	Reggio C.	13,6	18
Firenze	12	15,2	Messina	14	17,8
Pisa	12,6	16,4	Palermo	14,3	18,6
Ancona	4	16,8	Catania	11	20,2
Perugia	7,4	12,7	Cagliari	12,5	17,4

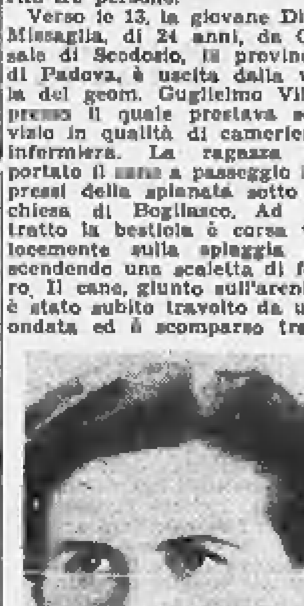
Una cameriera annega in mare per salvare il cane strappato da un'onda

Il tragico episodio sulla spiaggia di Bogliasco durante la tempesta di ieri - La vittima aveva 24 anni - Tre dipendenti di un'impresa edile scaraventati in acqua e feriti nel porto di Genova

Genova, 7 gennaio.

La mareggiata che si è abbattuta sulla riviera ligure ha causato due incidenti, uno a Bogliasco, dove è morta una donna, e l'altro nel porto di Genova, dove sono rimaste ferite tre persone.

Verso le 13, la giovane Dina Missaglia, di 24 anni, da Casale di Scodosia, in provincia di Padova, è uscita dalla villa del geom. Guglielmo Villa, presso il quale prestava servizio in qualità di cameriera-infermiera. La ragazza ha portato il cane a passeggio nei pressi della spianata sotto la chiesa di Bogliasco. Ad un tratto la bestiola è corsa velocemente sulla spiaggia discendendo una scaletta di ferro. Il cane, giunto sull'arenile, è stato subito travolto da una ondata ed è scomparso tra i flutti. La Missaglia istintivamente, senza rendersi conto del pericolo, lo ha rincorso con la speranza di salvarlo. Purtroppo anche lei, appena messo il piede sulla spiaggia, è stata ghermita da un'onda. La poveretta, che non sapeva nuotare, ha invocato aiuto, ma poco dopo è stata trascinata al largo ed è annegata miseramente.



Dina Missaglia, di 24 anni

Tre persone di età avanzata sono state testimoni impotenti del tragico episodio. Si tratta dei pensionati Giovanni Chiavarini, Rosario Bellante e Antonietta Perego, i quali si trovavano appunto nello spiazzo antistante la spiaggia non lontano dalla chiesa. I tre hanno dato l'allarme al maresciallo Ciuffardi, comandante la stazione dei carabinieri di Sori. Il sottufficiale ha informato le autorità portuali di Camogli e di Genova. Purtroppo le condizioni del mare non hanno permesso l'uscita di natanti leggeri ed è stato necessario l'intervento della grossa motovedetta «Faìa» della Guardia di Finanza, che è partita a tutta velocità dal porto di Genova.

L'impresa dei finanzieri è stata difficile e solo dopo un'ora di ricerca, il cadavere della ragazza è stato ritrovato e ricuperato a circa mezzo chilometro dalla riva. La salma della Missaglia è stata trasportata all'obitorio di San Martino a disposizione della autorità giudiziaria. Dina Missaglia si trovava appena da quindici giorni a Bogliasco alle dipendenze del geom. Villa, che, ammalato, si era trasferito in riviera per trascorrervi l'inverno.

L'altro incidente è accaduto quasi alla stessa ora in porto al prolungamento del molo Galliera, dove sono in corso ancora le riparazioni dei danni causati dalla mareggiata di due anni fa. Tre dipendenti di un'impresa edile erano intenti a sistemare un grosso compressore, quando un'ondata li ha investiti. Uno dei tre, l'assistente tecnico Gaetano De Camellis, di 34 anni, è stato scaraventato contro la banchina, mentre gli altri due, perduto l'equilibrio, cadevano in mare.

Al primo allarme sopraggiungeva sul posto un motoscafo inviato dall'ufficio del consorzio al comando del maresciallo Rispoli. I due lavoratori caduti in mare, Anito Mancinelli, di 35 anni, ed Ercole Sanzani, di 22 anni, venivano issati a bordo. Il motoscafo è quindi ritornato al molo Giano, dove era ad attendere un'autoambulanza, che ha caricato i tre e li ha trasportati all'ospedale. L'assistente edile è stato ricoverato per ferite al capo guaribili in 15 giorni, mentre gli altri due hanno riportato solamente contusioni.

Il vento caldo spazza la nebbia nell'Alessandrino

Alessandria, 7 gennaio.

Dalle prime ore del pomeriggio, in tutta la zona di Alessandria soffia un forte vento caldo: nebbia e nubi sono state spazzate ed il cielo è tornato sereno. La temperatura ad Acqui si è fatta primaverile e la colonnina del mercurio — che nella notte era scesa a meno 5 — ha registrato un forte balzo in alto, toccando la punta massima di + 14°.

All'alba di stamani, in gravi condizioni per assideramento, era stato rinvenuto in un fosso l'agricoltore Giovanni Cavallo, di 53 anni, di Acqui. Il poveretto, rientrando nella serata di ieri a casa in bicicletta, era caduto, rimanendo svenuto nel fosso dove, a causa della fitta nebbia, nessuno l'aveva scorto.

Depone in Tribunale uno dei cadetti scampati al disastro

Il «Pamir» salpò da Buenos Aires con un carico eccessivo di grano?

Il secondo ufficiale avrebbe constatato che il rullio del veliero era pericoloso - Contrastanti testimonianze sulla capacità del comandante

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 gennaio.

Al processo per l'affondamento della nave-scuola *Pamir* ha deposto oggi uno dei sei cadetti scampati alla catastrofe, Günter Hasselbach, di 20 anni.

L'Hasselbach ha raccontato che nel porto di Buenos Aires, dove venne caricata una certa quantità di frumento, il secondo ufficiale del veliero — Buschmann — si incaricò di misurare il rullio della nave constatando che il limite di stabilità del *Pamir* era di 37 gradi: «In queste condizioni — avrebbe detto l'ufficiale — una nave a motore non potrebbe affrontare il mare». Se ciò fosse vero, il capitano del *Pamir* caricando tutto quel frumento avrebbe commesso un grave errore, in quanto — come ha spiegato al Tribunale di Lubecca un esperto — il «rullio massimo» per una nave del genere non dovrebbe superare i 14-15 gradi. L'esperto ha però aggiunto che quando fu effettuata la revisione del *Pamir*, anni or sono, non si constatarono difetti di stabilità.

Il presidente dell'«Ufficio marittimo» che dirige il dibattito, ha chiesto a questo punto al giovane Hasselbach se fosse proprio sicuro delle sue affermazioni, in quanto nel primo interrogatorio egli ebbe a dire che il rullio era di 20 e non di 37 gradi. Hasselbach ha risposto di non ricordare un'affermazione del genere.

I dubbi sulla stabilità del veliero hanno preso consistenza quando l'ex-primo ufficiale del *Pamir* — Wilhelm Hoffman — ha raccontato che in un viaggio precedente si era stati costretti a riparare nel porto britannico di Falmouth a causa di una forte inclinazione. Allora, il capitano Eggers (scampato al disastro perché ammalatosi) ordinò di alleggerire il *Pamir* di parte del carico — botti di alcool — e di sistemare altrimenti quello che restava a bordo. Così la nave poté proseguire senza altri inconvenienti il viaggio verso l'America del Sud, mèta della sua rotta.

Nell'udienza di oggi si è poi continuato a discutere sulla capacità del capitano del *Pamir*, Diebitsch, messa in dubbio da alcuni testimoni. In proposito il marinaio Richard Brock, di 29 anni, anch'egli sfuggito al sinistro perché ammalatosi a Buenos Aires, ha affermato che il capitano Diebitsch sapeva dirigere bene le manovre quanto il vero comandante rimasto a terra.

Un punto di riferimento molto utile per l'indagine sulle cause della tragedia è dato dalle difficoltà in cui si trovava nel dicembre scorso la «nave gemella» del *Pamir*, il *Passat*. Il *Passat* venne a trovarsi al centro di una tempesta nelle acque dell'Atlantico e si temette che esso potesse seguire da un momento all'altro la sorte del *Pamir*. Il telegrafista del *Passat* comunicò difatti che la nave aveva un'inclinazione di 60 gradi e che quindi correva il pericolo di andare a fondo. Il veliero però poté raggiungere il porto di Lisbona.

L'inclinazione del *Passat*, come probabilmente quella del *Pamir*, era dovuta al carico di frumento sciolto accumulato nelle stive e che durante il viaggio si era spostato da una parte all'altra: «Lentamente, come in una clessidra — ha dichiarato un esperto — le 160 tonnellate di frumento caricate sul *Passat* si spostarono da tribordo a babordo, compromettendo l'equilibrio della nave. Il frumento filtrava attraverso gli interstizi e fessure delle stive».

Tutto ciò ha una particolare importanza, perché anche il *Pamir* aveva un carico di frumento sciolto. Il frumento sciolto, questa è la conclusione cui sono pervenuti gli esperti tedeschi, costituisce per le navi a vela un pericolo. D'ora innanzi, secondo i loro suggerimenti, i velieri dovranno caricarlo in sacchi. Sarà perciò necessario modificare i relativi regolamenti.

m. c.

Una sottufficiale francese muore cadendo dal treno

Parigi, 7 gennaio.

(l. m.) La ventisettenne Claude Belleyme, sottufficiale di aviazione (in Francia esistono reparti militari femminili), è caduta dall'«Espresso» Hendaye-Parigi ed è morta sul colpo. I suoi familiari affermano che si tratta di una disgrazia; la polizia non esclude però un suicidio.

La signora Belleyme era salita sul treno espresso a St.-Foy-la-Grande per tornare a Parigi; venne raccomandata al capo-treno da una persona che l'aveva accompagnata alla stazione. La polizia non ha rivelato il nome dell'accompagnatore né i motivi della raccomandazione. Si ritiene che la sottufficiale fosse ammalata o in preda ad una crisi depressiva, non si sa per quali motivi. Fatto sta che quando il treno stava per entrare nella stazione di Angoulême, la signora Belleyme si alzò precipitosamente, si diresse verso l'uscita e, prima che qualcuno potesse trattenerla, cadde — o si gettò — dal treno.

Come vivono le truppe della SETAF di stanza a Verona e Vicenza

Si celebrano 15 matrimoni al mese tra ragazze italiane e soldati americani

I rapporti tra la popolazione e i soldati sono molto cordiali - Sensibile influsso dell'Italia sugli ospiti d'oltre oceano - Sbalordimento per la semplicità e franchezza della vita militare - Lauti stipendi e vita spensierata

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 7 gennaio.

Un barbiere vicentino, Orlando, per tener quieti i suoi piccoli clienti durante il taglio dei capelli, li fa salire non in poltrona ma in arcione, sopra un cavallino di cartapesta. In questi giorni, dall'America, il bravo barbiere ha ricevuto un paio di forbici dorate, dono dei suoi piccoli amici, ritornati nei loro Paesi, con il rimpianto delle lunghe cavalcate in sella al pony nella barbieria vicentina.

Una bimba veronese, che nella letterina di Natale espresse il desiderio di ricevere cartoline dall'America, ne è stata quasi sommersa, e pare perfino che stia maturando un suo viaggio negli Stati Uniti.

Il generale Fisher, comandante le truppe del Setaf, ha ricevuto il diploma di cittadino onorario di Cazzano di Tramigna: il Consiglio comunale ha stabilito di manifestare la riconoscenza del paese per il Corpo bandistico americano che soffiò, incausto, nelle sue trombe, il giorno della Sagra delle ciliege e per tutti i soldati che parteciparono in gran numero a quella festa, svuotando ogni cassetta in vendita. Le Sagre dell'uva, in provincia di Verona, numerosissime, hanno avuto quest'anno protagonisti americani. Sulle Dolomiti e sul Garda la stagione non impigrisce nemmeno in novembre. Il bello è che non gli italiani si trasformano al contatto con gli ospiti, ma piuttosto gli americani sembrano sensibili all'influsso del Paese che stanno scoprendo. Nelle famiglie americane si è fatto un gran consumo di pandoro e panettoni, di vini di Valpolicella, di Soave, di Bardolino.

Nel Setaf Dispatch, il periodico per le Forze Armate USA in Italia, c'è una rubrica fissa, destinata alle massaie, ove si illustrano le ricette degli sformati, dei rigatoni, dei tortellini e del baccalà alla vicentina. Gli acquisti delle famiglie americane non influiscono gran che sul mercato locale. Le derrate vengono dall'America o dalla Germania. Perfino il latte — sessantamila litri di latte fresco al mese, soltanto a Vicenza — arriva dall'Austria e dalla Danimarca. Ma le bimbe statunitensi hanno reclamato per dono natalizio non le bambole made in USA, glaciali e standardizzate, ma le pupattole nostrane, comperate alla Fiera di Santa Lucia, sulle bancarelle di piazza. Un ceramista, Guido Dal Corso, impartisce alle signore lezioni di artigianato fittile: le case degli ufficiali devono essere ormai stracariche di ninnoli, soprammobili, piatti e vasetti, modellati tra le pareti domestiche; a Verona se ne è fatta perfino una esposizione.

Non fioriscono soltanto rose, naturalmente, tra americani e italiani. Gli ospiti si presentarono a Verona e a Vicenza con un bagaglio piuttosto imbarazzante: due aggeggi tremendi con la testa atomica: l'Honest John (il missile tattico) e il Corporal (gittata 250 km.). Appena arrivati, si affrettarono a propalare il contenuto del loro bagaglio, piuttosto interessante, per la verità. «Non abbiamo segreti — dissero subito — chiedeteci quel che volete. Ognuno può venire a vedere le nostre caserme, assistere alle esercitazioni, interrogarci su tutto». Fuorché il luogo ove sono nascoste le dannate teste dei loro missili, tutto, o quasi tutto, il resto è cosa nota. In Italia questa franchezza suscitò sbalordimento e preoccupazioni. Per qualche mese vi fu il gelo intorno ai chiassosi giovanotti in uniforme. Ora, il tono è di maggiore cordialità.

Ogni mese, in media, si celebrano quindici matrimoni tra ragazze di Verona e di Vicenza e militari degli Stati Uniti. Il lato positivo della questione è che non si tratta di nozze frettolose, simili a quelle che contraddistinsero i primi mesi dell'occupazione in Italia. Ora le due parti procedono con ogni cautela, bene attente ai passi falsi.

In due anni e mezzo, baruffe molte, specie a Vicenza ove la guarnigione è composta soprattutto di reclute, ma un solo delitto: l'affittacamere veronese, Nella Fertonani che accoltella il caporale negro Herndon. L'uomo era sposato e stava per abbandonare l'amante veronese. Lei gli si avventò con il pugnale, mentre il giradischi suonava il ritornello di Core 'ngrato. E' probabile che, dopo questo avvertimento, i cuori ingrati si siano fatti prudenti. Per il resto, ordinaria amministrazione. Anche gli omicidi colposi sono diventati abbastanza rari, benché al Setaf ci siano più automobili che soldati. Ogni nuovo militare che arriva dall'America, viene convocato dalla Information Troop che lo ragguaglia sul Paese, le sue abitudini, gli umori, le virtù e le debolezze del padrone di casa. A forza di sentirsi ripetere che le strade italiane sono più strette di quelle americane, gli ospiti sono diventati tanto cauti e disciplinati da meritare le lodi dei vigili urbani di Verona.

Guadagnano molto bene: il soldato semplice, scapolo, intasca 50.675 lire al mese al netto dell'assicurazione e delle tasse; lo sposato, senza figli, che vive fuori di caserma, riceve un mensile di 162.870 lire. Tanta abbondanza di quattrini ha avuto per contraccolpo un rincaro dei fitti per gli alloggi nuovi delle due città. Ma nello stesso tempo sono stati accelerati i piani edilizi. A Vicenza sta sorgendo, in periferia, un «Villaggio americano». A Verona il Municipio ha concesso l'area per la costruzione di un quartiere scolastico USA, con il patto che tra venti anni i fabbricati passeranno in proprietà al Comune.

Come passano la vita gli ospiti? Viaggiano molto, arrivano dove c'è un po' di baldoria; l'opera lirica li vede nei palchi della «Scala» o sulle gradinate dell'«Arena» d'estate; a Venezia hanno stipulato un accordo con i gondolieri, per serenate a prezzo fisso. Nei Circoli della città, il «Filatelico» o il «Cineclub», hanno cominciato a fare capolino; e anche nei Musei e in Biblioteca, nella famosa «Capitolare», ove studiò Dante.

L'Università del Maryland li segue anche in caserma, con molti corsi serali, di perfezionamento, che hanno un uditorio di colonnelli e caporali: c'è in loro un grande impegno culturale. Nel periodico illustrato, che li tiene informati sulla loro comunità, leggiamo i proclami dei generali, le cerimonie, le spiegazioni delle usanze italiane e la biografia dei personaggi che hanno un peso nella vita della caserma. E' così che ognuno può sapere ove si è laureato il nuovo ufficiale medico e con che voti ed in quale specialità è versato.

In questi giorni è stato presentato dal Setaf Dispatch un personaggio davvero sconosciuto alle nostre cronache reggimentali, il maggiore Howard T. Wickert, venuto dall'America per scrivere la storia dei reparti americani in Italia. Ne scriverà tre volumi; egli ha dichiarato, il primo dedicato alle manifestazioni ufficiali, il secondo agli aspetti tecnici, il terzo alle relazioni con la gente. Sarà in questo volume che troveranno un posto il cavallino del barbiere Orlando e la bimba che voleva cartoline dagli Stati Uniti e ne ebbe una valanga.

Gigi Ghirotti

La morte del presidente della repubblica romena

Petru Groza aveva 73 anni e soffriva di cancro all'intestino - Capo del Governo fino al 1952, fu estromesso da Dej



Il presidente Petru Groza

Bucarest, 7 gennaio.

Radio Bucarest ha annunciato oggi la morte del Presidente della Repubblica romena Petru Groza.

Groza aveva 73 anni, e soffriva di cancro all'intestino. Era stato operato nel novembre dello scorso anno e dopo una breve degenza all'ospedale aveva ripreso le sue funzioni di Presidente del Praesidium della grande Assemblea nazionale, cioè di Capo dello Stato. Il 26 dicembre scorso inaugurò la sessione del Parlamento romeno e cinque giorni dopo rivolse per radio un messaggio al suo popolo in occasione del nuovo anno. All'indomani la radio nazionale annunciava che le condizioni di salute del Presidente si erano improvvisamente aggravate.

Figlio di agiati contadini della Transilvania, Groza seguì gli studi di Diritto a Budapest, Berlino e Lipsia. Entrò nella vita politica nel 1918, all'età di 34 anni. Ministro delle Comunicazioni nel 1921 e dei Lavori Pubblici nel 1926, egli fondò nel 1933 il «Fronte dei lavoratori», di tendenza progressista, dopo una rottura politica con il leader contadino Jules Maniu.

Nel 1943 fu arrestato per la sua ostilità al regime filonazista e dopo la liberazione divenne il capo della sinistra contadina, e l'alleato dei comunisti. Nel marzo 1945, in seguito a un intervento personale dell'allora ministro degli Esteri sovietico, Vishinsky presso re Michele, divenne Presidente del Consiglio, ma nel 1952 dovette cedere la carica al capo del partito Gheorghiu Dej, assumendo le funzioni puramente onorifiche di Presidente della Repubblica.

Padre indegno condannato a tredici anni di carcere

Sanremo, 7 gennaio.

Un grave episodio venne denunciato nel maggio scorso dalla signora V. P., di 48 anni, al commissariato di Sanremo a cui la donna si presentò piangendo e chiedendo protezione, per i maltrattamenti ai quali la sottoponeva il marito, Paolo Guerrera di 51 anno.

Secondo il racconto fatto dalla V. P., essa e suo marito si trasferirono una trentina d'anni or sono dalla natìa Calabria in riviera; presero dimora a Coldirodi, piccolo paese nell'immediato entroterra di Sanremo, e qui avviarono un'azienda floricola che in breve tempo prosperò permettendo loro di condurre una vita abbastanza agiata. In Coldirodi, dalla loro unione nacquero otto figli.

La triste vicenda esposta al commissariato ebbe inizio nel 1946: il floricoltore calabrese si macchiò per la prima volta di grave colpa nei confronti di una figlia allora diciottenne e poi in seguito nei confronti di due sorelline minori. Fino al '56 nessuno in casa osò parlare, sotto la minaccia di morte.

Paolo Guerrera è stato oggi giudicato dal Tribunale di Sanremo che lo ha condannato a 13 anni e 6 mesi di reclusione, concedendogli il beneficio di tre anni di condono.

Misure di P. S. a Venezia contro alcuni libri gialli

Roma, 7 gennaio.

I rivenditori di giornali della città di Venezia — informa l'Agenzia *Kronos* — sono stati diffidati dai vari commissari di P.S. locali dal tenere nelle rivendite libri gialli recanti in copertina figure femminili. Il veto non si applica per i libri gialli alle cui sovracoperte sia stata preventivamente applicata una fascia di carta.

I rivenditori edicolanti veneziani — prosegue l'Agenzia — hanno protestato contro la disposizione dell'autorità di P.S. Maggiore è stata la protesta delle agenzie di distribuzione e degli editori di «gialli» che vengono colpiti nella loro attività.

Incontro Zoli - De Micheli sull'IRI e la Confindustria

Roma, 7 gennaio.

(a. ..) Il Presidente Zoli ha ricevuto stasera al Viminale il dott. De Micheli, presidente della Confindustria, e l'avvocato Morelli, segretario della stessa associazione, venuti per chiedergli chiarimenti sul problema dello sganciamento delle aziende dell'I.R.I. dalla Confindustria, deciso dalla legge entrata in vigore il primo gennaio e che l'associazione degli industriali giudica anticostituzionale. E' probabile che, prima di presentare l'annunciato ricorso alla Corte Costituzionale, i dirigenti della Confindustria abbiano voluto conoscere il parere dell'on. Zoli sulla interpretazione, piuttosto estensiva, che il ministro Bo sembrava voler dare alla legge.

Contro questa interpretazione, che un Comitato di giuristi non avrebbe giudicato corretta, ha presentato oggi una interrogazione il deputato d. c., Dominedò, il quale si è rivolto al Presidente del Consiglio ed al ministro delle Partecipazioni statali per conoscere come «lo sganciamento sindacale coatto si inserisca nel quadro delle provvidenze atte a preparare l'economia italiana all'avvento del Mercato comune, il quale impegnerà aziende private e aziende pubbliche, pur in una vicendevole limitazione di confini, ad uno sforzo solidale per superare la competizione internazionale secondo comuni criteri di economicità e nel dovuto rispetto dell'iniziativa rispondente a finalità sociale».

Ad un'altra interrogazione, quella presentata qualche settimana fa dall'on. Jannelli a proposito della pubblicità fatta dall'E.N.I. sui giornali, il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ha risposto oggi dichiarando che gli Enti economici sfruttano la pubblicità sui giornali soltanto in occasione della approvazione dei bilanci o per diffondere notizie di pubblico interesse. Per quanto riguarda l'E.N.I. il sen. Bo fa osservare che l'Ente statale controlla aziende industriali o commerciali operanti in regime di concorrenza con imprese private e che pertanto il ricorso alla pubblicità si rende necessario per favorire la diffusione del prodotto o, come avviene per l'A.G.I.P., per controbattere la concorrenza delle Compagnie petrolifere straniere.

Mentre si attende la ripresa dei lavori parlamentari

La polemica pre-elettorale diventa sempre più vivace

L'«Osservatore Romano» appoggia Fanfani per il ritorno al quadripartito Un editoriale della socialdemocratica «Giustizia» sulla corruzione pubblica - Lauro convoca l'assemblea straordinaria del partito

Roma, 7 gennaio.

L'*Osservatore Romano* che aveva aperto la discussione sulla possibilità di un «rilancio» della coalizione centrista l'ha conclusa, in certo senso, stasera accettando senza riserve il discorso pronunciato a Bologna, domenica scorsa, da Fanfani. «Un discorso esauriente — lo definisce l'organo vaticano — nulla da aggiungere anche da parte nostra dopo il consenso già dichiarato ad un indirizzo politico di leali ed operose intese democratiche, che già diede i suoi benefici frutti e può darne ancora maggiori».

Proseguendo nell'illustrazione del suo compiacimento, l'*Osservatore Romano* sottolinea l'invito a non polemizzare durante la campagna elettorale per non pregiudicare la possibilità di nuove alleanze dopo le elezioni, che era contenuta nel discorso del segretario della D.C., ed aggiunge: «Gli ultimi attacchi alla D.C. si sono dimostrati sempre e ognora più di natura anticlericale e persino anticattolica, e non soltanto di ispirazione politica e sociale. Quindi di dissenso o di contrasto ideale che disintegra la stessa omogeneità democratica e supera la stessa convergenza di punti programmatici tra i partiti di centro».

Se all'inizio, come abbiamo già avuto occasione di notare, l'intervento del giornale vaticano nella discussione preelettorale aveva imbarazzato la segreteria D.C., le successive battute l'hanno pienamente rassicurata e questa prima fase di una discussione — che verrà ripresa e di cui sentiremo parlare fino alla noia nei prossimi mesi — si chiude, quindi, con la riconferma di una perfetta unità di intenzioni tra i dirigenti D.C. ed i circoli più vicini alla gerarchia ecclesiastica.

Non avrebbe potuto essere diversamente: Fanfani avrebbe avuto ragione di allarmarsi soltanto se dal Vaticano gli fossero giunte pressioni per ricostruire subito un governo di coalizione o, peggio ancora, per ricostruirlo ad immagine del vecchio quadripartito. Il mantenimento del «monocolore» e la politica delle «mani libere» sino a dopo le elezioni rappresentano, infatti, due capisaldi della campagna elettorale D.C. Con questi due punti fermi i richiami alla solidarietà democratica, le mezze promesse di ricostruirla con gli uni o con gli altri dopo il responso degli elettori, non solo non dispiacciono, ma sono graditi: poichè consente alla D.C. di mantenersi aperte tutte le porte e confondere nello stesso tempo gli avversari.

Sul problema della corruzione politica la socialdemocratica *Giustizia*, pubblicherà domani un editoriale criticando la «moralizzazione a senso unico» nella quale sembra impegnato il giornale del Vaticano: «Dobbiamo constatare con profondo rammarico che quando scende sul terreno pratico, almeno per quanto concerne la politica interna italiana, l'*Osservatore Romano* tende a ridurre la sfera della moralità a quella dell'etica sessuale. Nessuno gli disconosce il diritto di occuparsi di queste cose: ma troppe volte l'intervento è stato fatto con tale *autorità* da indurre il debole governo d.c. della Repubblica ad adeguarsi precipitosamente a quelle che hanno finito per apparire superiori direttive».

«Per contro — continua la *Giustizia* — abbiamo dovuto constatare che, mentre gli ambienti cosiddetti laici conducevano talune importanti battaglie per la moralizzazione della vita pubblica, l'*Osservatore* si schierava dall'altra parte. Citiamo la controversia Immobiliare-Espresso che anche ai ciechi ha rivelato quanto sia corrotta la Roma delle speculazioni edilizie. Così quando un sindaco o un altro qualsiasi esponente politico di parte cattolica viene denunciato dagli avversari per scorrettezze, perchè l'*Osservatore* non interviene per pronunciare il suo severo monito? E perchè non dà una mano agli ambienti laici per denunciare la falsa moralità di coloro che frodano sfacciatamente il fisco mischiandosi di tutti e chiedono poi di essere ricevuti in forma particolare dal Sommo Pontefice? Non si dica che questo sarebbe un illecito intervento del giornale vaticano nelle faccende interne dello Stato italiano. Denunciare le frodi, i soprusi, le ruberie è un diritto di tutti. Qui non è in causa l'autorità dello Stato».

Sulle trattative per l'unificazione monarchica non vi sono novità. Si attende l'assemblea straordinaria dei dirigenti del PNM sabato e domenica. Lauro ha convocato nelle stesse giornate a Napoli una analoga assemblea straordinaria del suo partito: segno evidente che si è alla stretta finale e che da queste riunioni in un senso o nell'altro uscirà la parola definitiva.

Da qualche parte si parla anche di un incontro dei due *leaders* monarchici nei prossimi giorni a Roma prima delle assemblee generali dei due partiti. Di tale incontro, comunque finora non si ha conferma ufficiale.

Uno dei deputati del MSI favorevole all'alleanza con i laurini, l'on. Foschini, si è dimesso dal partito. Se l'unificazione andrà in porto il gesto avrà probabilmente molti imitatori.

La Camera ed il Senato riprenderanno i loro lavori il 21. Nulla è stato ancora deciso sull'ordine del giorno, la cui elaborazione si prospetta abbastanza complessa. I provvedimenti da esaminare sono numerosissimi, ma, come si è già spiegato, la maggioranza governativa è talmente incerta da non garantire per nessuno o quasi una regolare conclusione.

Enzo Forcella

L'on. Campilli si dimetterà da ministro e da deputato

Roma, 7 gennaio.

La nomina dell'on. Campilli a presidente dell'Istituto sarà convalidata dal Consiglio dei governatori. Non appena tale ratifica avverrà l'on. Campilli rassegnerà le sue dimissioni da ministro senza portafoglio e da deputato. L'incarico attualmente ricoperto di presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno verrà assunto dallo stesso presidente del Consiglio sen. Zoli. All'on. Campilli quale deputato della D.C. della circoscrizione del Lazio subentrerà il prof. Omodei Zorini.

Il Consiglio dei ministri si riunirà il 9 ed ascolterà una relazione dell'on. Pella sulla riunione di Parigi e sugli incontri che il ministro degli Esteri ha colà avuti.

Equiparati agli statali i ferrovieri della Biella-Santhià

Biella, 7 gennaio.

I dipendenti della ex-ferrovia Biella-Santhià che, allo scadere della concessione data nel secolo scorso alla società privata biellese, erano stati assunti dall'amministrazione delle FF. SS., hanno finalmente ottenuto di essere equiparati al personale statale. L'annuncio è stato dato stamane dal sindaco comm. Biotto Baldo ad una rappresentanza dei ferrovieri biellesi (che sono più di ottanta) convocata espressamente a Palazzo Oropa.

La vertenza si trascinava da sette anni. I ferrovieri appartenenti alle varie categorie avevano gli stessi doveri dei loro colleghi dipendenti dallo Stato, ma percepivano salari notevolmente più bassi con differenze che in certi casi ammontavano a 40 mila lire al mese; inoltre nei loro confronti la pensione maturava in misura ridotta.

Dopo aver tentato invano le vie sindacali essi si erano rivolti all'on. Pella che si è interessato della questione presso il ministro Angelini. Per risolvere la strana situazione si è dovuto fare una legge apposita che verrà abrogata quando l'ultimo dei dipendenti della Biella-Santhià andrà in pensione.

I ferrovieri biellesi al termine della riunione hanno inviato telegrammi di ringraziamento ai ministri Pella e Angelini.

Il decennale della Costituzione sarà ricordato nelle scuole

Roma, 7 gennaio.

Il ministro della P.I. ha dato disposizioni perchè la ricorrenza del decimo annuale della Costituzione della Repubblica italiana sia ricordato nelle scuole il giorno 16 gennaio p.v.

Nelle università e negli istituti universitari il testo della Costituzione sarà illustrato da un professore designato dal rettore, d'intesa — ove possibile — col preside della facoltà di giurisprudenza. Nelle scuole elementari l'incarico di esporre nel modo più opportuno il significato e i principi fondamentali della Costituzione sarà affidato agli insegnanti di classe. Nelle scuole secondarie la celebrazione sarà tenuta dal capo dell'istituto o da un insegnante da lui designato.

Tre madri americane in Cina



Le madri di tre soldati statunitensi, prigionieri nella Cina comunista dove stanno scontando lunghe pene detentive in seguito ad una condanna per spionaggio, sono giunte alla frontiera di Hong Kong. Le tre donne, i primi cittadini americani che entrano in territorio cinese dalla guerra di Corea, si recano a trovare i loro figli (Radiofoto)

La vicenda della giovane che vuol venire da Londra in Italia

Il fidanzato dell'inglesina malata attende il congedo per poterla sposare

Ha scritto alla ragazza di non affrontare il viaggio che potrebbe esserle fatale - Terminato il servizio militare, si recherà in Inghilterra per le nozze

(Dal nostro corrispondente)
Como, 7 gennaio.

Presso il 3° C.A.R. di Como presta servizio militare Giulio Camprini, di 23 anni, chef d'albergo, protagonista con un'inglesina di ventidue anni, Shirley Holmes, di una patetica storia d'amore.

Giulio Camprini è un ragazzo biondo, dagli occhi buoni e dolci, di carattere mite. Nato 23 anni fa a Pontedera, da dodici anni fa il cameriere d'albergo. Ha lavorato a Milano, a Livorno, a Viareggio e conosce abbastanza bene francese e inglese, come richiede la sua professione. Quest'estate lavorava come chef presso un albergo di Viareggio, quando nella cittadina toscana è giunta (si era nel mese di giugno) Shirley Holmes, una biondina inglese venuta con la madre e la zia a trascorrere un periodo di vacanza in Italia. I due giovani si sono conosciuti all'hotel. Lei sapeva qualche parola di italiano, lui conosceva l'inglese. Dapprima una simpatia, poi nacque l'amore. La ragazza, fin dalla nascita, soffriva di una grave disfunzione al cuore: un soffio mitralico, per cui i medici non le avevano pronosticato più di sette anni di vita. L'inglesina è giunta invece a 22 anni, è venuta in Italia e ha ritrovato la gioia di vivere.

Giulio Camprini, che aveva sempre sognato di scegliersi per moglie una ragazza straniera e di andare con lei a stabilirsi all'estero, trovò in Shirley Holmes la compagna ideale della sua vita. Quando, dopo una ventina di giorni di permanenza all'albergo di Viareggio, giunse il momento della separazione, Giulio Camprini chiese alla madre della ragazza la mano di Shirley. La signora Holmes lo mise al corrente delle gravi condizioni fisiche di sua figlia. Giulio sapeva già tutto.

«Non mi sono spaventato quando ho saputo della sua malattia — ci ha dichiarato oggi il Camprini —. Forse la notizia è valsa a rafforzare ancor più il mio amore. Io voglio bene a Shirley. Ero disposto a sposarla subito e avrei saputo farla felice. Ho provveduto a preparare i documenti necessari per il matrimonio. Volevo andare in Inghilterra a settembre per sposarmi, ma poi ho dovuto rimandare la partenza. Dovevo presentarmi il 4 novembre per iniziare il servizio di leva e non mi è stato possibile ottenere il passaporto. Ora mi trovo qui a Como al 3° C.A.R. Dalla 1ª compagnia sono stato trasferito alla 4ª e faccio il cameriere presso il circolo ufficiali. Scrivo a Shirley tre o quattro volte la settimana. Proprio stamane ho ricevuto la sua lettera e ora avevo incominciato a risponderle».

Giulio Camprini aveva invitato Shirley a casa sua per quest'estate, sperando di ottenere una licenza. Ora ha appreso che i medici le sconsigliano un nuovo viaggio in Italia: potrebbe esserle fatale. «Speravo tanto di poter rivedere presto Shirley, ma se le cose stanno così non voglio assolutamente che si muova. Meglio attendere e seguire a puntino le cure prescritte dai medici». E nella lettera che sta scrivendo alla fidanzata, il Camprini ha aggiunto una raccomandazione, un invito alla fiducia: «Attendimi, non aver paura. Tutto si risolverà nel migliore dei modi». Per molto tempo ancora non potrà rivedere Shirley. Ma l'amore non conosce ostacoli. «Termino il servizio militare nella primavera del '59. Allora sarò libero, potrò recarmi in Inghilterra e sposare la mia ragazza. Saremo felici. Con il mio amore ho ridato a Shirley la gioia di vivere. Forse riuscirò addirittura a guarirla».

l. p.



Giulio Camprini, il fidanzato della fanciulla inglese (Tel.)

La ragazza ha deciso di farsi operare al cuore

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 gennaio.

Abbiamo parlato oggi per telefono con Shirley Holms. Ha una voce sottile sottile, come quella di una bimba. Non ha telefono nella sua casa di Portchester e ci parlava dall'abitazione di una vicina. Parla della sua malattia come fosse un leggero raffreddore, quasi scherzando: «Sono quella che chiamano una "bambina blu". Ce l'ho dalla nascita questo malanno al cuore. Non sono mai stata operata, ma ora ho deciso di compiere questo passo. Lo faccio per Giulio. Se guarisco, gli darò la più grande gioia della sua vita».

Allora il matrimonio è proprio deciso? «Certamente — risponde Shirley, quasi offesa —, qualsiasi cosa avvenga ci sposiamo. Non fosse stato per il servizio militare, forse saremmo già marito e moglie. Giulio mi scrive due, tre volte alla settimana. Ho comperato un dizionarietto e riesco a capire quasi tutte le sue parole».

«Io vorrei andare in Italia, per una quindicina di giorni — ha spiegato — verso i primi di giugno. Di quello che dicono i medici non me ne importa nulla. Voglio vivere, non vegetare come una pianta. Se morirò, pazienza: tutti devono morire. Andrò a Pontedera, dove vive la sua famiglia. Lui avrà la licenza, e potremmo stare insieme».

E il futuro? La voce flebile flebile che giungeva dall'altro capo del filo non ebbe esitazioni: «Sposarsi, naturalmente. Io vorrei andare a vivere in Italia, ma Giulio vorrebbe sistemarsi in Inghilterra, e forse dovrò trovargli un lavoro qui. Ad ogni modo, non ha importanza. Purchè si sia vicini».

Shirley vorrebbe che Giulio venisse a trovarla in Inghilterra anche prima di finire il servizio militare, ma ha udito che difficilmente gli sarebbe concesso il passaporto. Poi ha chiesto, triste: «Neppure in casi eccezionali?», e quando le rispondemmo sì, pronunciò parola di gioia.

m. c.

Automobilista uccide con un pugno un pensionato che attraversa la strada

Il guidatore, un professore, aveva dovuto frenare per non investire l'uomo - Poi è sceso dalla macchina e l'ha colpito - Il poveretto è morto picchiando il capo a terra

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 7 gennaio.

Un tragico episodio è avvenuto oggi ad Arzignano, in provincia di Vicenza: un professore di scuola media, venuto a discussione con un pensionato, lo ha colpito al viso con un pugno facendolo cadere a terra; nella caduta il poveretto ha picchiato con la nuca sul bordo di un marciapiedi ed è morto poco dopo per la frattura del cranio. Protagonisti del drammatico fatto sono il prof. Giovanni Battista Manara, di 40 anni, insegnante di matematica presso la media statale di Arzignano e Domenico Trevisan, di 64 anni, pensionato delle Officine Pellizzari.

Secondo le testimonianze raccolte nell'indagine della polizia i fatti si sarebbero svolti nel seguente modo. Il Manara, alla guida della propria auto, stava rientrando a casa di ritorno da Chiampo, ove era stato ospite di amici. Poco prima di Arzignano, egli vide ad un tratto tre persone che, recando la bicicletta a mano stavano attraversando la strada: erano Domenico Trevisan, sua figlia Ida ed un'amica della giovane.

Il prof. Manara, per evitare l'investimento, dovette frenare bruscamente e subito dopo accostò la macchina sulla destra e si fermò. Quindi scese dalla vettura dirigendosi verso il gruppo delle tre persone che intanto s'erano fermate. I particolari della rapida scena che seguì non si sono ancora precisati: sembra però che il professore abbia subito colpito con un pugno il pensionato che, colto di sorpresa, è stramazzato al suolo picchiando il capo.

Immediatamente l'automobilista si rese conto della gravità del suo gesto e poichè il Trevisan non dava segni di vita lo stesso Manara, aiutato da un amico che nel frattempo era giunto sul posto, sollevava il ferito e in auto lo portava all'ospedale. Le condizioni del pensionato apparvero subito gravi: i medici gli praticavano una iniezione ma pochi minuti dopo il Trevisan spirava.

Una scena drammatica s'è svolta poco dopo all'ospedale: il prof. Manara che dopo una breve assenza durante la quale si era recato a casa per avvertire la moglie dell'accaduto, era ritornato al nosocomio appunto in compagnia della consorte, veniva aggredito dalla figlia Ida del pensionato.

Ida Trevisan, gridando «ha ucciso mio padre», s'avventava anche contro la signora Manara, impegnando una colluttazione. Le due donne venivano però presto divise dai presenti, mentre l'insegnante si allontanava dall'ospedale. Fino a tarda sera il prof. Manara non s'era costituito, ma si presume che egli lo farà domattina.

e. b.

Operata una giovane che ha ingoiato una forchetta

Napoli, 7 gennaio.

Un difficile intervento chirurgico allo stomaco ha subito, da parte del prof. Lezza all'Ospedale Cardarelli, la ventottenne Concetta Faldi; la giovane ieri sera era stata ricoverata nel nosocomio avendo ingoiato una forchetta. L'operazione è riuscita e la giovane ha potuto tornare a casa.

La donna morta a Mondovì si sarebbe ferita cadendo

Biella, 7 gennaio.

Caterina Eula vedova Pavan, la vecchia morta ieri mattina in circostanze misteriose, in una clinica di Mondovì, viveva nella borgata Bauzarone a poca distanza dal capoluogo di Pettinengo in un appartamento che le era stato concesso in usufrutto dall'industriale Celestino Bellia quando era morto. La donna era stata per molti anni domestica presso la famiglia Bellia. Ella aveva diviso l'alloggio, troppo grande per le sue modeste necessità, e si era tenuta solo un paio di stanze, subaffittando il resto a quattro famiglie. Quanti la conoscevano, affermano che da qualche tempo la Pavan appariva irrequieta: sarebbe anche stata colta da malore per strada.

Il brigadiere che comanda la stazione dei carabinieri di Bioglio, si è recato a Bauzarone. Uno degli inquilini, a quanto risulterebbe, avrebbe dichiarato di essersi incontrato con la padrona di casa il primo gennaio: «Mi incontrai con la Pavan pochi istanti dopo che era caduta e la aiutai a rialzarsi. Cadde ancora, ma io non ne ho nessuna colpa». Gli altri inquilini hanno dichiarato di non aver visto nè udito nulla.

Prima di morire, la Pavan aveva dichiarato di essersi ferita, cadendo per la spinta di una persona con la quale stava litigando per ragioni di affari.

Uno dei Comuni con la "Giunta difficile,,

Sindaco per la terza volta il d.c. Berzero a Vercelli

Ha ottenuto 22 voti (DC-PSDI-PLI-MARP e forse PNM) contro i 17 del comunista Ortona - Una scheda bianca - Venerdì una riunione per nominare gli assessori

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 7 gennaio.

Questa sera, dopo una seduta durata meno di un'ora, il consiglio comunale di Vercelli, riunito al completo, alla prima votazione ha proclamato sindaco il prof. Giorgio Berzero con 22 voti favorevoli. Diciassette sono andati al consigliere comunista on. Ortona, e una scheda è stata presentata bianca. Il prof. Berzero, democristiano, ha 61 anno, è preside del liceo, e per la terza volta consecutiva viene eletto sindaco.

Dopo la sterile seduta del 30 dicembre scorso, i rappresentanti dei partiti interessati non erano rimasti inerti. Poco c'era da fare per i due partiti di sinistra, ma quelli di centro hanno lavorato.

Se per due votazioni, nell'assemblea precedente, i socialisti avevano dato il voto al proprio consigliere prof. Broggi invece di sostenere il comunista on. Ortona, non significava che vi fosse una rottura nel fronte dell'alleanza. Infatti al terzo scrutinio i quattro nenniani si unirono ai comunisti, portando i voti di Ortona a 17. Superflui erano quindi accordi fra loro, nè erano pensabili alleanze con altri partiti. Per quanto riguarda dunque il fronte di sinistra, la settimana è trascorsa senza movimenti di rilievo.

Ben diversa è stata la situazione nello schieramento dei partiti di centro. Proficue trattative sono state svolte per assicurare alla dc (13 consiglieri) l'appoggio dei saragattiani (3), del liberale (1), ed eventualmente del marp (3). Alle trattative non sono stati interessati nè il pnm (2) nè il msi (1).

Gli accordi finali sono stati raggiunti questa sera poche ore prima che avesse inizio la assemblea. Alle diciotto nelle sedi dei psdi, pli e marp sono state tenute delle riunioni conclusive. Un'ora dopo le tre delegazioni si sono recate alla sede della dc, e hanno separatamente comunicato le rispettive decisioni. Esse consistevano in un pieno accordo sulla persona del prof. Berzero.

Il marp aveva però chiesto di fare una dichiarazione di voto di natura programmatica, precisando che non si trattava di una condizione per la sua adesione, ma del desiderio che la nuova amministrazione tenga conto di alcuni punti. Essi sono: orientamento verso l'autonomia regionale nello spirito della costituzione; perequazione tributaria nei confronti del ceto medio; controllo dell'immigrazione. A tale dichiarazione di voto, che è stata preventivamente accettata dai consiglieri dc, hanno aderito anche i socialdemocratici.

Si è giunti così all'assemblea di questa sera, che ha visto la proclamazione a sindaco del prof. Berzero.

In apertura di seduta, avvenuta sotto la presidenza del sen. comunista Leone, è stata anzitutto convalidata l'elezione del consigliere socialdemocratico Prassi, in sostituzione del prof. Ricotti non convalidato nella seduta precedente. Il dott. Borelli ha fatto la dichiarazione di voto già illustrata, alla quale sono seguite quelle del monarchico Leotardi, del democristiano Magrassi, del socialdemocratico Bausardo, del liberale Albasio, tutti favorevoli al prof. Berzero, inutilmente contrastate da quelle del comunista on. Ortona e del socialista Bosso. Tutto si è svolto rapidamente. La votazione ha dato questi risultati: 22 voti a Berzero, 17 a Ortona, 1 scheda bianca. Cioè Berzero ha avuto i voti di tutti meno i socialcomunisti e presumibilmente il msi.

Berzero ha ringraziato l'assemblea per la prova di fiducia che per la terza volta gli viene concessa, ma si è riservato di accettare quando avrà formato una giunta «che possa seguire le tradizioni luminose del passato». Infatti ha chiesto al presidente di rinviare la seduta a venerdì 10 per poter procedere alle necessarie consultazioni. Nonostante l'opposizione del socialista Ferrari, che chiedeva la nomina immediata degli assessori, l'assemblea, con una votazione analoga a quella per la nomina del sindaco, ha rinviato la seduta a venerdì.

g. f.

Le entrate dello Stato nel mese di novembre

Roma, 7 gennaio.

Nel mese di novembre 1957 le entrate principali del bilancio hanno dato un gettito di 224 miliardi 588 milioni così distribuito: *Entrate ordinarie*: imposte dirette 40 miliardi 422 milioni; tasse e imposte indirette sugli affari 33 miliardi 197 milioni; diritti doganali e imposte indirette sui consumi 62 miliardi 822 milioni; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 31 miliardi 379 milioni; Lotto (al lordo delle vincite) e Lotterie 4 miliardi 472 milioni. *Entrate straordinarie*: imposta patrimoniale 2 miliardi 885 milioni; profitti di contingenza, regime, guerra e tributi vari 2 miliardi 609 milioni.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio, 205 miliardi 525 milioni, si è accertato il maggior gettito di 19 miliardi e 63 milioni, risultante dall'aumento di 20 miliardi 952 milioni delle entrate ordinarie e dalla flessione di 1 miliardo 889 milioni delle entrate straordinarie.

Arrestato dall'Interpol Joanovici il miliardario "re degli stracci,,

Era fuggito in Israele dal domicilio coatto in Francia - Rilasciato dietro cauzione, non verrà estradato - I numerosi processi per collaborazionismo ed evasioni fiscali

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 gennaio.

Joseph Joanovici, noto come il «re dei rottami» e lo «straccivendolo miliardario», fuggito il 4 ottobre scorso dal domicilio coatto di Mende, nella Francia centrale, si trova attualmente in Israele. Lo ha annunciato stamane l'«Interpol». La polizia israeliana ha arrestato l'avventuriero alcuni giorni fa nell'abitazione di un suo parente e, dopo averlo sottoposto a un lungo interrogatorio, lo ha rimesso in libertà dietro pagamento di una cauzione. Lo Joanovici non potrà essere rinviato in Francia in quanto il trattato di estradizione franco-israeliano non si applica nel caso di mancato pagamento di ammende: che è appunto il reato di cui è accusato il «re dei rottami».

Nato a Kiscinev, in Bessarabia, nel 1905 da famiglia israelita, Joseph Joanovici emigrò in Francia nel 1925. Dotato di uno straordinario senso degli affari, fece in breve fortuna. Cominciò come straccivendolo, con mille franchi prestatigli da un amico. Nel 1939 denunciava già un reddito annuo di quindici milioni.

Durante la guerra collaborò con i tedeschi e si mise anzi al servizio della Gestapo. Abilissimo nel doppio gioco, egli aiutò anche la Resistenza, fornendo ad una formazione di «maquisards» armi e materiale. Nell'euforia della Liberazione, nel 1944, Joanovici ricevette persino attestazioni di stima da alti esponenti del movimento di resistenza e, si dice, dallo stesso generale De Gaulle.

Ma nel settembre 1944 la sua stella sembrò tramontare. Arrestato sotto l'accusa di collaborazionismo, riuscì a far valere le sue benemerenze partigiane e fu rimesso in libertà dopo due mesi. Nuovamente arrestato il 2 novembre 1945, venne scarcerato dopo appena dodici giorni. I suoi profitti raggiungevano intanto cifre astronomiche. Egli era infatti riuscito ad ottenere dagli americani il monopolio della vendita del loro «surplus» in Francia. Fu così che Joanovici divenne il «re dei rottami» e lo «straccivendolo miliardario».

Lo scandalo scoppiò inaspettatamente nel 1947, quando un rapporto del direttore del servizio di spionaggio Wybot indicò nell'abile trafficante uno dei più stretti collaborazionisti dei tedeschi ed enumerò le gravi evasioni fiscali di cui egli si era reso responsabile. Avvertito in tempo dell'arresto imminente, Joanovici riuscì tuttavia a fuggire. Rintracciato nel novembre dello stesso anno in un campo di raccolta di profughi in Baviera, venne tradotto a Parigi e incarcerato. L'istruttoria a suo carico durò circa due anni. Processato nel luglio del 1949, fu condannato a cinque anni di prigione, 100 milioni di franchi di multa e alla confisca dei beni sino alla concorrenza di cinquanta milioni.



Joseph Joanovici

Successivamente, la pena, in seguito ad amnistia, fu commutata nel domicilio coatto a Mende, nel dipartimento della Lozère. Dall'aprile 1951 sino al principio di ottobre 1956, Joanovici rimase nell'albergo che gli era stato assegnato, continuando a esercitare lucrose attività attraverso aiutanti, prestanome e intermediari. Per soddisfare le sue esigenze si era dovuto persino potenziare il centralino telefonico di Mende.

Alla fine di settembre chiese ed ottenne di recarsi a Parigi dove contava ancora amici influenti. Avrebbe dovuto essere di ritorno a Mende entro la mezzanotte del 4 ottobre, ma fu atteso invano. Joanovici era scomparso, infliggendo un'ultima clamorosa beffa al Tesoro — verso il quale aveva un debito di parecchie centinaia di milioni di franchi, per tacere della multa pagata in minima parte — e alla polizia che lo ricercò invano.

L'«Interpol» ha rivelato che lo Joanovici fuggì in Svizzera con un passaporto falso intestato a un inesistente Levy e raggiunse Israele a bordo di un aereo.

a. p.

Al Cairo stagione d'opera con cantanti tutti italiani

Roma, 7 gennaio.

La stagione lirica italiana, interrotta l'anno scorso a seguito degli avvenimenti di Suez, riprenderà nel prossimo febbraio.

Un portavoce dell'Ambasciata egiziana ha precisato che il governo egiziano, dopo accordi con i ministeri interessati italiani ha invitato l'impresario romano Pasquale Zara a scritturare la «troupe» lirica che si recherà in Egitto verso la metà del mese di febbraio. La rappresentazione inaugurale avrà luogo al Teatro dell'Opera del Cairo con un'opera cara ad ogni egiziano: l'«Aida» di Verdi. Il cartellone comprende inoltre «Il Trovatore», «Manon Lescaut», «La Bohème», «La Traviata» e «Carmen», per un totale di 36 rappresentazioni.

Il portavoce egiziano ha dichiarato che l'impresario è in procinto di completare le scritture, ed i nomi degli artisti assunti per la stagione egiziana verranno annunciati nei prossimi giorni.

Dopo le rappresentazioni del Cairo, il complesso dell'Opera italiana si trasferirà ad Alessandria per una serie di rappresentazioni al teatro «Mohamed Ali» di quella città.

Condannato a 4 mesi per la morte del nipote

Verbania, 7 gennaio.

Per rispondere di omicidio colposo in persona del nipote Gian Paolo Gagliardi di Primo, d'anni 13, è comparso oggi dinanzi al nostro Tribunale penale il commerciante in legname Dante Gagliardi di Giovanni, d'anni 42, da Aurano.

Il processo odierno era il seguito giudiziario di una fatale disgrazia accaduta il 24 settembre del '56 in località Pian Cavallo nelle Prealpi Verbanesi, alla stazione di partenza di una teleferica impiantata dal Dante Gagliardi per il trasporto a valle della legna.

Per la rottura di una corda in canapa che teneva il cavo d'acciaio ad una ceppaia, il cavo si distendeva bruscamente abbattendosi come una tremenda sferzata sul ragazzo che si trovava nelle vicinanze. Colpito al mento il giovane veniva sbalzato a quindici metri di distanza e rimaneva cadavere all'istante.

Lo zio dello sventurato ragazzo venne denunciato in quanto — secondo gli accertamenti — la corda si sarebbe spezzata perchè logora. Tale circostanza è stata smentita dall'imputato. I giudici comunque lo hanno condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge.

ULTIME NOTIZIE

Per protesta contro gli aumenti di bilancio

Inquietudine a Londra per la rinuncia di Thorneycroft

Si pensa che il Cancelliere dello scacchiere dimissionario costituiva una sicura garanzia per la sterlina - Il ministro della Difesa giustifica l'atteggiamento del governo

(Dal nostro corrispondente) Londra, 7 gennaio.

Il Primo ministro, Macmillan, è partito questa mattina per la sua visita a cinque nazioni del Commonwealth, lasciando dietro di sè una pubblica opinione incerta e confusa. Le dimissioni del Cancelliere dello scacchiere, Peter Thorneycroft, hanno profondamente sorpreso in Inghilterra non solo perché repentine e inattese, ma anche perché hanno rivelato l'asprezza e la difficoltà della lotta per la difesa della sterlina.

Non v'è dubbio — si dice negli ambienti politici — che l'uscita di Thorneycroft e la sua sostituzione con Derick Heathcoat Amory, ex-ministro dell'Agricoltura e uomo poco noto negli stessi ambienti politici, hanno scosso la posizione del governo, appena emerso da un lungo periodo di impopolarità.

Il motivo delle dimissioni è noto. Thorneycroft intendeva mantenere le spese statali per il prossimo anno finanziario alla stessa cifra di quello in corso. Qualsiasi aumento — egli pensava — avrebbe incrinato psicologicamente e materialmente la barriera contro l'inflazione. La somma in più richiesta dal governo non era eccessiva — cinquanta milioni di sterline, meno dell'uno per cento delle spese annuali dello Stato — ma Thorneycroft non ha voluto approvare neppure questo aumento e inserirlo nel bilancio che verrà presentato in aprile. Con estrema fermezza ha preferito rinunciare all'incarico.

La tesi governativa, è stata illustrata oggi dal ministro della Difesa, Duncan Sandys, il quale ha dichiarato: «L'ascesa nel costo della vita ha reso più cari i cosiddetti «servizi sociali», e se non vogliamo ridurre i loro benefici abbiamo pertanto bisogno, nel bilancio, di circa cinquanta milioni di sterline in più. Thorneycroft, pur di non accrescere le spese statali, preferiva dare un taglio a questi servizi. La maggioranza dei ministri riteneva che questo taglio non fosse possibile, sia dal punto di vista morale sia perché avrebbe ulteriormente elevato il costo della vita e generato nuove richieste salariali. Alla fine il risparmio voluto da Thorneycroft sarebbe costato all'economia nazionale dieci volte di più dell'aumento da lui ricusato».

Sempre secondo fonti governative, le economie richieste da Thorneycroft avrebbero reso necessario un taglio negli assegni familiari, nelle refezioni nelle scuole e nella distribuzione gratuita di «alimenti igienici» quali succo d'arancia e olio di fegato di merluzzo. Decurtazioni vi saranno ugualmente — preannunciano i giornali — ma non saranno così drastiche come Thorneycroft avrebbe voluto.

Questa difesa dei servizi sociali frutterà al governo molte simpatie, ma vi è il pericolo che sia un vantaggio effimero. Tutto dipenderà dall'esito della battaglia contro la pressione inflazionista. Se i prezzi continueranno a salire, le classi umili saranno le prime ad essere colpite e diranno che Thorneycroft aveva ragione. Occorre tener conto, inoltre, dell'effetto che le dimissioni avranno su quei «piccoli borghesi» da cui dipende la vittoria elettorale e sui mercati finanziari esteri. Ai primi, il ritiro di Thorneycroft potrebbe riuscire sgradito, ai secondi potrebbe dare l'impressione di un rilassamento nella difesa della moneta.

Per la sterlina è stata oggi una giornata di alti e bassi, con una tendenza alle vendite sulle Borse continentali.

Il nuovo Cancelliere dello Scacchiere proviene dal Ministero dell'Agricoltura. Ha 58 anni e possiede una vasta conoscenza del mondo bancario. Il rimpasto governativo reso necessario dall'uscita di Thorneycroft porta al Ministero della Guerra Christopher Soames, ex-sottosegretario all'Ammiragliato, marito della più giovane figlia di Churchill, Mary.

c.

Smentita la possibilità di svalutazione della sterlina

Roma, 7 gennaio.

Rispondendo ad alcune domande sui mutamenti avvenuti nel governo inglese, un portavoce dell'Ambasciata britannica a Roma ha dichiarato oggi che la politica economica del governo britannico, sia interna (intesa a combattere l'inflazione ed a sostenere la sterlina) che estera (zona di libero scambio) rimane immutata.

Il portavoce ha detto: «Le dimissioni di Mr. Thorneycroft non rappresentano il minimo indebolimento nella politica anti-inflazionistica adottata dal governo di S.M. nel settembre scorso e nella sua determinazione di sostenere la sterlina, politica che ha già dato risultati molto soddisfacenti.

«La questione sulla quale il Cancelliere dello Scacchiere si è trovato in contrasto con il resto dei suoi colleghi è stata, in realtà, una questione di metodo. Tutti i ministri erano unanimemente concordi nel riconoscere l'opportunità che le cifre del bilancio del prossimo anno non si discostassero, per quanto possibile, da quelle dello scorso anno, nonostante certi inevitabili aumenti delle spese come quelle riguardanti la pubblica istruzione e le pensioni, aumenti dovuti all'accresciuto numero di bambini e di vecchi. Vi era, tuttavia, una divergenza di opinioni riguardo ai provvedimenti da adottare per raggiungere questo fine. Gli altri ministri ritenevano che i provvedimenti proposti dal Cancelliere, pur limitando l'aumento nelle spese di bilancio del prossimo anno, avrebbero nondimeno avuto altre ripercussioni sfavorevoli. Il Cancelliere a sua volta dichiarò di non essere in grado di trovare altri metodi e, di conseguenza, presentò le sue dimissioni».

Le basi americane nell'Antartide



Dalla nave «rompi-ghiaccio» americana «Glacier» giunta presso la base di McMurdo Sound si stanno scaricando rifornimenti. Essi serviranno ad una commissione che sta studiando la possibilità di costruire a Capo Bernacchi il primo aeroporto dell'Antartide

Fino a poco tempo fa scarseggiava la mano d'opera

Saliti ad un milione e 200 mila i disoccupati nella Germania di Bonn

Erano 734 mila, quasi tutti abituali - Lo slancio dell'economia tedesca si affievolisce? - In passivo negli ultimi due mesi la Repubblica federale verso l'Unione Europea dei pagamenti

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 7 gennaio.

Qualche allarme ha suscitato oggi in Germania la notizia di un aumento della disoccupazione; notizia davvero sorprendente se si tien conto che fino ad ora i tedeschi si sono sempre lamentati della scarsità della mano d'opera. I disoccupati registrati dall'Ufficio centrale di collocamento di Norimberga erano — sino a poco tempo fa — rappresentati da gente inabile, oppure senza un mestiere, o abituata a vivere di espedienti.

Questa percentuale del tutto trascurabile di tedeschi senza lavoro è ora improvvisamente aumentata, toccando un livello mai raggiunto nel dopoguerra. L'Ufficio di Norimberga ha comunicato quest'oggi che i disoccupati, esclusi i settori occidentali di Berlino e la Saar annessa alla Germania, da 734 mila che erano, sono diventati adesso un milione e 200 mila.

Un particolare curioso è che di questo milione e duecentomila persone, oltre 900 mila sono uomini ed appena 283 mila donne. I compilatori delle statistiche fanno notare ancora che mezzo milione circa dei disoccupati sono lavoratori dell'edilizia. Ha detto stasera il presidente dell'Ufficio di Norimberga, Sabel, che ora bisogna vedere se l'inatteso aumento della disoccupazione sia dovuto soltanto alle oscillazioni stagionali, oppure le ragioni non debbano essere ricercate anche nella congiuntura economica. Sembrerebbe però più probabile la seconda ipotesi.

E' vero allora, come alcuni affermano, che l'economia del Paese avrebbe perduto il suo slancio? Lo confermerebbe anche un'altra notizia. L'attivo della Repubblica federale verso l'Unione Europea dei Pagamenti, diminuito per la prima volta nello scorso novembre, ha subito in dicembre una ulteriore riduzione. Negli ultimi due mesi dell'anno scorso, la Germania ha avuto verso l'E.P.U. un deficit complessivo di 34,6 milioni di dollari. La Germania però ha pur sempre, al 31 dicembre 1957, un credito di 996,7 milioni di dollari.

m. c.

Dulles proporrebbe l'autogoverno per Cipro

Nicosia, 7 gennaio.

Il giornale cipriota *Eleftheria* pubblicato in lingua greca, afferma oggi in una corrispondenza da New York che il Segretario di Stato americano Foster Dulles durante la prossima visita ad Ankara sottoporrà all'esame del governo turco un suo progetto per risolvere la questione della colonia inglese di Cipro. Il piano — afferma il giornale — prevede la concessione dell'auto-governo all'isola, con speciali garanzie per la minoranza turca (100 mila persone) ed il ritorno a Cipro dell'arcivescovo Makarios, capo dei 400 mila isolani di lingua ellenica. L'Inghilterra conserverebbe la direzione della politica estera e provvederebbe alla difesa dell'isola.

Il ventenne cipriota di origine greca Philippos Charalambou, elettricista, è stato condannato a cinque anni di carcere per detenzione abusiva d'armi. Arrestato nel maggio scorso, egli riuscì a fuggire, ma fu poi catturato di nuovo dalla polizia inglese.

Cinque polacchi condannati per un attacco alla polizia

Varsavia, 7 gennaio.

Un tribunale polacco ha condannato a pene detentive, varianti da sette mesi a due anni di carcere, cinque persone riconosciute colpevoli di avere incitato alla violenza gruppi di dimostranti.

La folla, su istigazione degli imputati, il 2 dicembre scorso aveva circondato a Gorzow una vettura della polizia, dopo che essa aveva investito una ciclista. La polizia si era vista costretta a fare uso di gas lacrimogeni per disperdere i tremila dimostranti riuniti sul posto.

Morta a 83 anni la sorella del re Alberto dei Belgi

Bruxelles, 7 gennaio.

La principessa Joséphine, sorella del defunto Alberto I re dei belgi, è morta ieri sera nel Monastero di S. Benedetto di Namur, all'età di 83 anni.

Era figlia della principessa Maria Von Hohenzoller Sigmaringen e del principe Filippo, conte delle Fiandre, e sorella maggiore del principe Alberto, futuro re del Belgio.

Il 28 maggio 1894 Joséphine sposò il principe Carlo di Sassonia, che morì nel 1913. Nel 1935 si fece monaca ed entrò nella congregazione benedettina di Guntherstal in Germania. Da allora ha vissuto in una solitudine quasi completa.

Sciopero della fame in carcere dei dinamitardi altoatesini

Bolzano, 7 gennaio.

I sei principali responsabili degli attentati dinamitardi compiuti in Alto Adige, hanno per quattro giorni eseguito uno sciopero della fame nelle carceri di Bolzano ov'erano detenuti: la notizia è stata data questa mattina dal quotidiano di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten», il quale ha informato che i reclusi hanno voluto con il loro gesto protestare contro la condanna loro inflitta per i reati di attività e propaganda antinazionali.

Giovanni Stieler, per questi due reati, era stato condannato a 16 mesi di reclusione, mentre gli altri, Rodolfo Göller, Carlo Recla, Rodolfo Pioner, Antonio Wenger e Carlo Lun erano stati condannati a 10 mesi. Complessivamente lo Stieler, deve scontare 3 anni e 6 mesi di reclusione, al Göller sono stati inflitti in complesso 2 anni e 10 mesi, al Lun 2 anni e 4 mesi, al Wenger ed al Recla 1 anno e 11 mesi ed al Pioner 2 anni e 4 mesi; questo perché, oltre all'attività e propaganda antinazionali, i suddetti imputati sono stati ritenuti responsabili materialmente degli attentati compiuti in Alto Adige tra il settembre del '56 e il gennaio del '57.

Lo sciopero della fame è stato intrapreso il 31 dicembre ed è durato sino al 3 gennaio: nei giorni scorsi gl'imputati sono stati trasferiti nelle carceri di Verona, Belluno, Treviso, Udine e Venezia.

Si incendia in piena corsa una vettura del Milano-Berna

Panico e svenimenti fra i passeggeri - Nessuna vittima - Il fuoco domato a Gallarate

Milano, 7 gennaio.

Scene di panico si sono avute stamane a bordo di una carrozza di un treno internazionale. Sul convoglio, che viaggiava a tutta velocità attraverso la campagna lombarda, si è sviluppato un improvviso incendio. I viaggiatori, accortisi del pericolo, dopo un primo tentativo fatto per domare le fiamme, si sono ammassati nelle altre vetture: qualcuno ha tentato persino di gettarsi dal finestrino temendo di rimanere bruciato vivo; nella confusione parecchie persone sono rimaste leggermente contuse, mentre tre donne sono svenute dal terrore.

L'incidente, che avrebbe potuto avere anche tragiche conseguenze, è accaduto ad una decina di chilometri dalla stazione di Gallarate, e precisamente su una vettura di seconda classe delle ferrovie svizzere, agganciata al treno internazionale Milano-Domodossola-Berna partito dalla nostra stazione centrale alle ore 8,10.

I viaggiatori hanno chiamato d'urgenza il personale di servizio per avvertire che un denso fumo si sprigionava da uno degli impianti di riscaldamento elettrico. Il vento e la velocità del convoglio hanno alimentato le fiamme che in un baleno hanno avvolto tutta la carrozza: a nulla è valsa l'opera di spegnimento con gli estintori di bordo, per cui si è reso necessario far sfollare i passeggeri, alcuni dei quali colti ormai dal panico.

Solo quando il treno è giunto a Gallarate, sono entrati in azione i vigili del fuoco che hanno domato il fuoco. La vettura semidistrutta è stata sganciata e affidata agli agenti della polizia ferroviaria per le prime indagini: è subito emerso che l'incendio è stato causato dal surriscaldamento di un termosifone della carrozza; l'impianto funziona con la corrente elettrica distribuita con un dispositivo automatico, ed è stato proprio questo congegno a guastarsi rendendo incandescente una grossa resistenza. I danni sono notevoli: parte del bagaglio dei passeggeri è andato perduto ed il convoglio ha potuto riprendere il viaggio con oltre un'ora di ritardo sull'orario normale.

Circondato dai carabinieri un pregiudicato si uccide

Treviso, 7 gennaio.

Circondato dai carabinieri, un pericoloso pregiudicato, uscito dal manicomio criminale, il ventottenne Luigi Zamprogno, residente a Montebelluna e ricercato per vari reati, si è ucciso piuttosto che arrendersi. Egli aveva dei parenti a Vedelago, e i carabinieri, sospettando appunto che si fosse rifugiato presso di loro, ne hanno circondato la casa. Il pregiudicato, visto inutile ogni tentativo di fuga, si è sparato un colpo di rivoltella in bocca.

Arrestato mentre vuol rubare l'auto d'un funzionario di P.S.

Genova, 7 gennaio.

Un topo d'auto è stato arrestato ieri notte in piazza Palmatone, mentre tentava di scassinare la macchina di un funzionario di polizia. Il ladro, che è stato rinchiuso nelle carceri di Marassi, si chiama Mario Biribò, di 40 anni, senza fissa dimora.

Il Biribò si è avvicinato all'auto e ha iniziato ad armeggiare intorno alla portiera. Quasi contemporaneamente però il proprietario è ritornato ed ha notato lo sconosciuto. «Quella macchina è la mia. Favorisca seguirmi». Il ladro ha tentato di fuggire, ma è stato subito raggiunto. Il Biribò solo in Questura ha appreso di essere stato acciuffato da un funzionario di polizia, il dott. Aldo Tiriterra, dirigente il commissariato di Alassio.

Scoperto un microfono nascosto nella legazione americana di Budapest

Le spie comuniste speravano di conoscere la sorte di un nastro magnetico, sul quale furono incise le conversazioni tra Nagy e Mikoyan per il ritiro dei russi dall'Ungheria

Vienna, 7 gennaio.

Il quotidiano viennese *Die Presse* scrive stamane che nella nuova sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Budapest — dove da oltre un anno è rifugiato il cardinale Mindszenty — è stato scoperto ieri un microfono nascosto in una parete. La scoperta — aggiunge il giornale — ha suscitato una certa emozione in tutte le rappresentanze diplomatiche occidentali, dove non si hanno dubbi che l'impianto clandestino d'ascolto sia stato installato dai servizi di spionaggio magiari.

Die Presse è incline a credere che gli agenti segreti ungheresi volessero apprendere dove sia finito un nastro magnetico sul quale, alla fine dell'ottobre del 1956, venne registrata la «storica» conversazione tra l'allora Presidente del Consiglio Imre Nagy e gli inviati speciali di Mosca a Budapest, cioè il vice-Presidente del Consiglio Anastas Mikoyan ed il «teorico» del partito comunista sovietico Suslov.

Il nastro venne consegnato da un mai individuato esponente del Governo rivoluzionario di Imre Nagy ai rappresentanti di una Potenza occidentale — anch'essa mai individuata — poco prima dell'arresto del generale Maleter e della fuga di Nagy all'Ambasciata jugoslava.

La conversazione che su di esso venne registrata comprende i punti dell'accordo tra Mikoyan e Suslov da una parte, e Nagy, Maleter ed altri esponenti del nuovo Governo ungherese dall'altra, sulla neutralizzazione dell'Ungheria, e il ritiro delle truppe sovietiche. Si tratta di quei punti che le forze corazzate russe il 4 novembre annullarono con la sanguinosa e spietata repressione della rivolta popolare.

Il giornale di Vienna argomenta che la scoperta del microfono e le ansiose ricerche del nastro magnetico condotte dai servizi segreti russi e magiari rivelino la preoccupazione di Mosca e di Budapest che il testo delle conversazioni registrate siano divulgate alla vigilia di eventuali conversazioni con l'Occidente o nella imminenza del processo ad Imre Nagy.

A questo riguardo, aggiunge il giornale, al Cremlino si constaterebbe l'impossibilità di accusare Imre Nagy fino a quando il nastro magnetico fosse nelle mani di «stranieri», che possono in ogni momento renderne noto il contenuto a clamorosa smentita delle imputazioni all'ex-Premier.

Accettate le dimissioni di Tupini da sindaco

Movimentata seduta in Campidoglio - Respinta la richiesta del PCI di aprire una crisi della Giunta

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 gennaio.

L'elezione del nuovo sindaco di Roma dopo le dimissioni di Umberto Tupini, che alla carica di primo cittadino ha preferito il mandato senatoriale, è stata rinviata a giovedì dopo una turbolenta seduta prolungatasi per sei ore in Campidoglio.

Il sindaco non era presente in aula. Alle 18 l'assessore anziano Colasanti ha dato lettura della lettera di dimissioni di Tupini e gli ha rivolto un cordiale saluto. E' stato al termine di una estenuante discussione che le dimissioni sono state accettate, con 56 voti favorevoli, uno contrario e 28 astenuti.

Profondi contrasti sono affiorati nel dibattito, nel corso del quale è emersa tutta la fragilità dell'intera Giunta minoritaria, che si è per un anno e mezzo barcamenata fra destra e sinistra finendo con lo scontentare gli uni e gli altri e con il paralizzare la civica amministrazione. La tesi degli oppositori di sinistra non è stata tanto quella di avversare il sindaco designato dalla D.C., l'avvocato Urbano Cioccetti, quanto quella di imporre, sulla falsariga d'una mozione di sfiducia presentata in dicembre, le dimissioni dell'intera Giunta.

Le opinioni espresse possono essere così sintetizzate: i comunisti chiedono un completo rinnovamento dell'amministrazione capitolina; i socialisti sono dello stesso parere ed invocano il netto ripudio della «alleanza monarchico-fascista»; i monarchici accusano la Giunta di avere avuto indulgenze per la sinistra e si dichiarano pronti a votare per il nuovo sindaco Cioccetti a condizione che liberali e socialdemocratici risultino esclusi dagli assessorati in quanto le «destre non intendono fare la parte del servo sciocco».

Aspramente polemici con le sinistre si dichiarano i missini che, reclamando una «Giunta non equivoca», chiedono implicitamente un diritto di rappresentanza; i repubblicani sostengono l'immissione nella Giunta del rappresentante radicale e dei socialisti nenniani; i liberali appoggiano la soluzione della crisi ripiegando su una maggioranza relativa e quindi una Giunta minoritaria con la sostituzione del solo sindaco; i democristiani esprimono lo stesso avviso, insistendo sulla formula centrista, e cioè Giunta democristiana con l'apporto di liberali e socialdemocratici; questi ultimi si oppongono a una soluzione di «fronte popolare» ma sono egualmente avversi a qualunque contaminazione con le destre.

Dopo un tentativo comunista di provocare un voto su un ordine del giorno che imponeva le dimissioni dell'intera Giunta respinto per improponibilità e dopo la votazione a scrutinio segreto della lettera di dimissioni del sindaco Tupini, l'assemblea ha accolto la proposta dell'estrema sinistra di rinviare la seduta a giovedì.

La crisi capitolina resta così aperta ed anzi inasprita dall'odierno dibattito. La soluzione appare molto difficile.

d. m.

Rinviata a Napoli la seduta del Consiglio provinciale

Napoli, 7 gennaio.

La seduta di questa sera del consiglio provinciale, nel corso della quale si sarebbe dovuto eleggere il presidente dell'amministrazione provinciale, è stata rinviata non avendo alcun candidato ottenuto la maggioranza assoluta (23 voti).

Dopo due votazioni con esito negativo, si è proceduto al ballottaggio tra i due candidati che avevano ottenuto i maggiori suffragi nelle votazioni: Waschimps (d.c.) e De Santis (p.m.p.). Ma anche questo tentativo è fallito per cui il presidente dell'assemblea ha rinviato la seduta. Nella votazione di ballottaggio Waschimps ha ottenuto 18 voti e De Santis 14. Gli altri 14 consiglieri presenti si sono astenuti.

Marinaio italiano morto cadendo dalla nave in Olanda

Amsterdam, 7 gennaio.

Il marinaio italiano Michele Pontello, di 34 anni, abitante in via Fusinato 2, Treviso, membro dell'equipaggio della nave italiana «Bulmar», è deceduto cadendo fuori della nave nel porto di Amsterdam, questa mattina. Il suo corpo è stato ripescato dalla polizia fluviale.

Due morti nell'auto sbandata e una ragazza in fin di vita

Le vittime sono uno scultore romano e un suo amico - La giovane è una torinese di 17 anni

Roma, 7 gennaio.

Due morti ed un ferito grave sono il tragico bilancio di un incidente automobilistico avvenuto nella tarda serata di ieri al km. 42 della via Aurelia, fra Civitavecchia e Roma.

Una «Fiat 600» proveniente da Torino, condotta dal dottor Antonio Piermatteo, di anni 58, scultore, abitante a Roma, con a bordo la nipote Aurora Baldaro, di Nunzio, di 17 anni, studentessa già residente a Torino in via Bossi 2, ed il signor Mario Colizzi di 65 anni, è uscita di strada, ad una curva, andando a cozzare contro un albero.

Avvertiti da alcune persone del luogo che avevano assistito alla sciagura sono subito accorsi i vigili della Croce Rossa di Cerveteri a bordo di un'autoambulanza. I feriti sono stati così trasportati all'ospedale di Santo Spirito dove il Colizzi giungeva cadavere. Anche il Piermatteo sottoposto ad urgente intervento chirurgico è deceduto questa sera per sopravvenute complicazioni.

La signorina Baldaro, sottoposta ad intervento chirurgico versa ancora in gravi condizioni. Da parte dei carabinieri sono state iniziate indagini per accertare le cause per cui la vettura è uscita di strada. Sembra però che il Piermatteo sia rimasto abbagliato dai fari di un'auto proveniente in senso contrario.

Giovani ladri di motorette scoperti a causa d'uno scontro

Biella, 7 gennaio.

Un incidente stradale ha portato alla scoperta di una serie di furti di *scooters* compiuta nel giro di pochi giorni da due ragazzi delle cui generalità la polizia ha fornito solo le iniziali: I.B. di 16 anni e G.S. di 15, abitanti alla periferia della città.

In via Piave, ieri pomeriggio, una motoretta su cui si trovavano i due ragazzi si scontrava con una 600 sbucata da una via laterale. Nessun danno alle persone: i veicoli riportavano qualche ammaccatura. Al vigile urbano giunto sul luogo dello scontro per l'inchiesta i due ragazzi fornivano generalità false. Poco dopo l'inganno veniva scoperto e inoltre risultava che lo *scooter* era stato rubato. Entrambi i giovani erano portati al commissariato.

Dapprima i due ragazzi confessavano solo d'aver rubato quello *scooter*, di proprietà di Ennio Baragiotta, ma poi finivano per ammettere le altre imprese. Il 30 dicembre scorso si erano impadroniti di una bicicletta e di uno *scooter* rispettivamente di Giancarlo Gubernati ed Ugo Galeotti; il primo gennaio avevano rubato una motoretta che Attilio Calegaris aveva lasciato in via Cristoforo Colombo; il 4 gennaio, nel volgere di mezz'ora, avevano rubato due veicoli, un ciclomotore ad Andrea Dell'Agnello e uno *scooter* a Ilda Schiapparelli; pure di uno *scooter* di proprietà di Pier Giorgio Piazza si erano impadroniti il giorno successivo. I veicoli venivano usati per compiere gite nel Biellese e quando si esauriva la benzina venivano abbandonati sulla strada.

Giocando con un fucile uccide il fratellino malato

Alatri, 7 gennaio.

Un ragazzo di 10 anni ha sparato involontariamente col fucile del padre, impugnato per giuoco, ed ha ucciso il suo fratellino. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio in Contrada Monte San Marino del comune di Alatri.

Il padre del giovanetto aveva dovuto momentaneamente assentarsi: a un certo momento A. L. di 10 anni staccava dalla parete ove era appeso, il fucile da caccia del genitore, lo spianava per scherzo verso il fratellino G. L. di 5 anni, che si trovava a letto ammalato, dicendogli: «Adesso sparo», e lasciava partire il colpo. Preso in pieno viso, il piccolo restava ucciso all'istante.

Nuovi incontri a Mondovì per la situazione sindacale

Mondovì, 7 gennaio.

Si sono incontrati stamane presso l'Unione Industriale i dirigenti dell'abitificio Rossi e i rappresentanti della CISL, CGIL e UIL per un tentativo di componimento amichevole della vertenza, originata — com'è noto — dal licenziamento dei 150 dipendenti dello stabilimento monregalese, deciso dal titolare dottor Maraschi il 31 dicembre scorso.

Le maestranze dell'abitificio Rossi, pur con le garanzie di una totale riassunzione entro un breve tempo e del versamento dell'indennità legale di liquidazione, erano entrate in agitazione, venendo in tal modo a sfumare tutti gli anni di anzianità di lavoro.

Le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori non hanno trovato le basi per impostare un'azione comune e del resto le loro singole proposte non sono state accettate dalla direzione dell'azienda. Finora nessun operaio è ritornato al lavoro, anche se si ritiene che quasi tutti finiranno per accettare la liquidazione con la garanzia di una pronta riassunzione.

Il cantante Aurelio Fierro in pericolo su un cornicione

Oltre un'ora per poterlo salvare

Palermo, 7 gennaio.

Il popolare cantante napoletano Aurelio Fierro, dopo il successo raccolto al Politeama di Palermo nelle finali di «Voci e volti della fortuna», ha compiuto nel pomeriggio una gita nella vicina Bagheria, che per poco non gli riusciva fatale.

Recatosi a visitare il palazzo Butera, una delle tante ville del '700 per le quali la cittadina va famosa, in compagnia di ammiratori che l'avevano appositamente invitato, il cantante ha voluto salire su una vecchia, storica torre che sorge accanto all'edificio. Improvvisamente, l'attenzione di Fierro è stata attratta da un uccellino che presso un cornicione sembrava impigliato fra le ramaglie secche di un nido: senza pensarci due volte lo scanzonato interprete di *Scapricciatiello* si è avventurato lungo il cornicione, ma improvvisamente ha perso l'equilibrio e soltanto all'ultimo momento è riuscito ad evitare di cadere nel vuoto.

Ancora sotto lo choc dell'incidente, Fierro non è stato più capace di andare avanti o indietro ed è rimasto accovacciato sul cornicione per circa un'ora e 10 minuti. Tanto è stato il tempo impiegato dagli amici per organizzare una manovra di salvataggio che desse garanzia di sicura riuscita, senza mettere ulteriormente in pericolo la vita del cantante.

Uscito di casa nella notte

Colto da malore in strada muore per assideramento

Verbania, 7 gennaio.

Il cinquantunenne Luigi Ghiringhelli, che viveva solo in una cameretta di via S. Fabiano a Intra, uscito stanotte in strada — non si sa per quale motivo — è stato colto da malore e durante la notte il freddo lo ha ucciso.

Stamani alcuni passanti lo hanno rinvenuto cadavere e i medici dell'ospedale hanno attribuito il decesso ad assideramento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il mattino del 7 gennaio è cristianamente spirato

Lodovico Cucco

di anni 71

Partecipano la dolorosa notizia: la figlia **Rina** con il marito **Arnaldo Biglia** e figli **Pier Lodovico** e **Viviana**; i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il giorno 8 gennaio alle ore 16 partendo da via Cottolengo n. 13.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e devolvere eventuali offerte alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Torino, 7 gennaio 1958.

Partecipano al dolore della famiglia:
Olimpia Tartaglino ved. Biglia
Adelina e Alfonso Mastrosimone
Adele e Giovanni Biglia
Ninetta e Roberto Losio
Impiegati e Maestranze della Ditta Polifleur.

Cristianamente è spirato il

PROF. CAV.

Giovanni San Giorgio

Ne danno il doloroso annuncio: i figli avv. **Roberto**, col. **Corrado**, ten. col. **Riccardo** con la moglie **Elisa Bonomi** e la figlia **Maria Grazia**; il fratello **Stefano**, le cognate **Beppina Audisio**, **Emma Audisio** ved. avv. **Ferreri**, **Emilia Audisio** ved. avv. **Gianotti**, **Maria Pinto** ved. prof. **Audisio**, con le rispettive famiglie; nipoti e parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo giovedì 9 c. m. alle ore 16 partendo da via San Nazario 18.

Ivrea, 7 gennaio 1958.

I nipoti **Lisa e Piero Gambetta, Franca e Giovanni Ferreri, Renata e Gianni Bevilacqua, Jeannette e Fulvia Gianotti** prendono parte al dolore della famiglia per la morte del

PROFESSOR

Giovanni San Giorgio

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed all'educazione della gioventù, è deceduta cristianamente

Clementina Benzo Francone

di anni 59

Ne danno il doloroso annuncio: il marito inconsolabile gen. **Giuseppe Benzo**; la mamma novantenne **Caterina Nardino**; il fratello **Clemente** con la moglie **Inez Maria Ferrero**; la nipote **Grazia** con il marito dott. **Gilberto Machieletti**; i pronipotini **Guido** e **Gabriele**; le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Grosso il giorno 8 gennaio alle ore 15.

Il **Consorzio dei Comuni ed Utenti Industriali sulla riva sinistra della Stura** prende viva parte al dolore del suo consigliere gen. le Giuseppe Benzo, sindaco di Grosso, per la perdita della moglie signora

Clementina Francone in Benzo

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Cav. Ernesto Rolla

Capo Staz. Sup.re F. S. a riposo Medaglia d'argento fondazione Carnegie per atto di eroismo

Ne danno l'annuncio la moglie **Vittoria Frat**; la figlia **Teresa**; il genero **Alessandro Quartio**; fratello, cognate, nipoti.

I funerali hanno avuto luogo in Battipaglia lunedì 6 corr. partendo dallo stabilimento Gaslini Soc. Anonima.

Battipaglia, 5 gennaio 1958.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Graziella Grimaldi vedova Spinosa

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Lina** col marito **Filippo Merlari** e i nipoti **Antonio, Luciano, Gino, Roberto**; **Filippo** colla moglie **Liana Negri**; **Flora** col marito **Paolo Danicio**; **Ada**; parenti tutti e la cara famiglia **Rinaldi**.

I funerali oggi 8 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Quattro Novembre 104.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Pernechele

Danno il doloroso annuncio: i figli, figlie, generi, nipotini, parenti tutti.

Particolare ringraziamento ai cari zii Fornasiero.

La cara Salma arriverà a Torino Cimitero Generale alle ore 16.

La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è deceduta serenamente e cristianamente il 4-1-'58 l'anima buona di

Maddalena Veglio vedova Ciolino

Per desiderio della defunta, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, il figlio **Romolo**; la nipote **Wilma** e famiglia.

La presente serve come ringraziamento.

Le famiglie **Lefèvre** e **Demichelis** annunciano con dolore la dipartita della cara zia

Ada Borello Fino

Nel primo anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE

Dott. Guido Amirante

Cavaliere dell'Ordine di Malta

la ricordano, nel più doloroso rimpianto, a chi la ebbe caro la moglie **Dolores Foschi**, la figlia **Gabriella** col marito ing. **Franco La Via**, la mamma **Paola Ricchi** ved. **Amirante**, i fratelli, le sorelle, i parenti unitamente ai compagni di lavoro della STET e della SEAT.

Una Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 10 gennaio alle ore 9 a Torino nella chiesa dei Santi Martiri (via Garibaldi 25) e a Roma nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura (piazzale San Lorenzo).

10-1-1957 10-1-1958

il ragionier

Luigi Riso

con immenso affetto è ricordato da **Ida e Carlo Caffaro-Rore** e dalle amatissime nipoti **Matilde** e **Giulia**.

La Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Maria delle Rose (via Madonna delle Rose angolo corso Unione Sovietica) il 10 gennaio 1958 alle ore 9.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Lauro Montaldo

la famiglia, con infinita tenerezza ed immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero ed amarono.

La S. Messa sarà celebrata il giorno 9 gennaio alle ore 9 nella parrocchia B. V. Addolorata, corso Moncalieri 227.

Il **Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino** annuncia con dolore che il giorno 5 corr. è mancato il socio fondatore a riposo

Pietro Fantino

che fu per 31 anno dipendente dell'A.E.M.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Lupo

i familiari lo ricordano. Giovedì 9 gennaio ore 9 verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16.

9-12-1957 9-1-1958

Carolina Manfredi

La figliuola Lisa e parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene. La Messa di trigesima verrà celebrata giovedì 9 corr. ore 9 nella parrocchia di Villafranca d'Asti.

Dopo lunga malattia e tante sofferenze spirava nel bacio del Signore

Paola Carena Viscava

di anni 60

lasciando nel dolore che non ha conforto il marito **Carlo Adolfo** e il figlio **Francesco**.

Con essi la piangono:
il cognato **Antonio Nino Carena** con la consorte **Gianna Miolis** e figli;
le zie **Pia Viscava** e **Virginia Gatti** e loro figli;
i cugini: **Revelle, Bonesio, Belliwita, Virando, Croce-Romandini, Carena, Echanis, Portacolski, Grillo, Olerta**;
e parenti tutti.

Per volere dell'Estinta se ne dà avviso a funerali avvenuti. La famiglia non prende il lutto.

Genova-Nervi, v. Marco Sala 10, 6 gennaio 1958.

Adolfo e Ludovica, Livia e Teresa Carena si associano al grande dolore dei cugini per la perdita della loro cara

Paola

Virginia e Anna Carena si uniscono al dolore dei nipoti Adolfo e Francesco Carena.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Borgo nata Castellano

Danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, nipoti e parenti.

I funerali oggi 8 gennaio ore 14,30 da corso Dante 51, Torino.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Amorosi in Chiesa

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, i figli, cognati e parenti tutti.

I funerali domani 9 gennaio alle ore 10,30 da str. Campagne 36.

La presente serva di ringraziamento.

Il 7 gennaio 1958 si spegneva in Albisola Mare dopo lunga malattia sopportata serenamente il

Comm. Ignazio Pantaleo

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Albisola Mare mercoledì 8 alle ore 9,30.

Cristianamente è mancato

Angelo Perino (Gilin)

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Teresa Alberiazzi**; i figli **Gino**, **Giuseppina** con il marito **Giuseppe Gregno** ed il piccolo **Franco** e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Leiny l'8 corrente alle ore 15.

Il 6 gennaio serenamente spirava

Carolina Ferrero vedova Bossola

di anni 88

L'annunciano desolati la mamma e parenti tutti.

Improvvisamente è mancato

Pietro Grassino

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio rag. **Antonio** con la consorte e nipotino **Dario**, i fratelli **Francesco, Giovanna, Teresa** e parenti tutti.

Funerali in Strambino giovedì ore 10,30 da via Cavour 3.

La Soc. per Azioni «CONAL» prende viva parte al dolore dei parenti per la scomparsa della signora

Amalia Durando

vedova del compianto Comm. Fernando Carozzi, che fu amministratore delegato della Società.

Improvvisamente è mancato

Riccardo Cavaglià

Angosciati l'annunciano i figli, il genero, fratelli, nipoti e parenti tutti.

Il funerale oggi alle 14,30 da via Sant'Anselmo 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sabino Edoardo Fontana

di anni 65

I funerali avranno luogo giovedì 9, ore 10 da Borina di Murisengo.

Nel quinto anniversario della dipartita del compianto

Giuseppe Vacchino

la moglie, le figlie, i generi con immutato dolore ne rievocano la memoria a parenti ed amici.

Sarà celebrata una S. Messa in suffragio il giorno 25 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Anna.

Nel triste anniversario della dipartita di

Velia e Arrigo Bientinesi

le figlie li ricordano a quanti li conobbero e stimarono.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso è dato dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloggiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica aumentato dell'ammontare, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono recuperare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del modulo.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

AFFILATRICE, radiale, forni, limatrici, mencupileggia, sega metalli. Via Rasa 41.
BRUCIATORI a gas per cucine economiche consegna immediata preventivi gratis. Brolo, Foresta 15, telef. 276-856.
CARROZZIERE vende tasso bicorna trapano martelline ecc. Scriv. cassetta 5129, SPI, Torino. B0616
CONDUTTORI elettrici Pent, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 2114
IMPRESA cerca gru d'occasione con binario, altezza mt. 30 circa, sbraccio mt. 12-16. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.
MATTONIERA Bonzinanni alta produzione vendesi occasione. Telefonare 361-836.
TEGOLE piane, nastoni, poutrelles, travature per tetti, listelli, barotti, vende. Corso Novara 99, telef. 20-508. 7637
TEGOLE piane usate ottimo stato vendonsi. Via Tirreno 49, telef. 591-224.
TRASFORMATORE kilowatt 16 da 600 a 230 vendo occasione. Telefonare 81-729.
TUBI elettronici alta vendo a gas, reggi X ecc. [illegible] serie e su disegno. Telefonare 386-400. B0209
VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Richella, corso S. Maurizio 33. 6464

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar pasticcere pronto arredamenti completi consegna rapida. Tel. 760-353.
PAVIMENTAZIONI rivestimenti lavigatura piombo raschiatura palchetti restauri interpellateci. Telefonare 30-612. F0578
PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Vecciotta insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6290

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p

A seen [illegible] minerario a fortissimo reddito occorrono duecento milioni per nuovo impianto. Massime garanzie. Scrivere SPI, cassetta 20-T, Genova. 627
AGENZIA commerciale cerca collaboratore serale. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L0444
ALIMENTARIO pasta fresca incasso 60 mila cedesi urgenza. URAT, [illegible] 10.
ATTENZIONE! Frutta verdura eccezionale, zona fortemente popolata, due bilancie, arredamento moderno, incasso 18.000 aumentabili, cedesi occasione 1.300.000. [illegible] Sacchi 34. 17213
AUTORIMESSA auto 90, moto 70, carrozzeria mq. 200, vendo separate. Telefonare 382-872. L0434
AUTORIMESSA Crocetta 100 macchine completa, nove anni locazione, cede 9 milioni Gabetti, XX Settembre 17. 17187
AUTORIMESSA nuova apertura, zona signorile, piano unico livello strada, capacità 140 vetture, ottimo contratto locazione, [illegible] 5.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 17187
AVVIATISSIMA pasticceria confetteria centrale cedo causa ritiro. Telefon. 773-181.
AVVIATISSIMO centrale cedesi 400.000. Telefonare 756-345 dopo ore 21. B0466
AVVIATO ufficio pratiche auto cedesi. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. F0570
BAR centralissimo cedesi oppure accentra, praticissimi, motivi salute. Telef. 586-515.
BELLISSIMA merceria centrale urge cedere dilazionando 700.000. Tel. 773-181.
BREVETTATO eccezionale indispensabile autovettura cercasi comecerebbesi aziende plastica oppure autocarrozzeria per [illegible] diritti esclusivi. Scrivere cassetta 23-T, SPI, Genova. 626
CAFFE' prim'ordine, mobilio 4.000.000 annui netti, garanzia, prova, Dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.
CAUSA altri impegni urge cedere negozio centrale articoli plastica 750.000 merce compresa. Telefonare 82-531.
CAUSA malattia cedo avviato negozio sanitari, ortopedico, mediazione diretta. Scrivere cassetta 6098 SPI, Torino.
CAUSA partenza cedo negozio profumeria via commerciale. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L0454
CEDESI avviato laboratorio crogiatura. Telefonare 790-320. L0253
CEDESI lavanderia americana [illegible] centrale avviata. Telef. 524-174. B0422
CEDESI negozio, laboratorio attrezzato camiceria uomo, 500.000, lavoro controllabile. Telefonare 44-487. F0344
CEDESI negozio olio saponi scatolami e dolciumi. Telefonare 273-643. G0110
CEDESI pizzeria e gelateria. Tel. 284-881
CEDIAMO bar commestibili latteria rivendite pane giornali. URAT, Giolitti 10.
CEDO negozi generi diversi S. Paolo. Torres, Monginevro 46, telefono 382-417.
CEDO negozio merceria abbigliamento centrale retro abitabile. Telefon. 40-307.
CERCASI capitalista lancio brevetto vera invenzione ponte stile grande utilità. Premiato Salone Tecnica Torino, oppure cedesi. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino.
CERCHIAMO elemento referenziatissimo fattivo abile guida per collaborare potenziamento Azienda [illegible] inerenti auto moto eventualmente associamo. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. F0314
CERCO gerenza trattoria rurale conguagliando, praticissimo. Telefonare 690-960.
COMMESTIBILE santissimo centrale, incasso 70.000 giornaliere. Veramente redditizio cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707
FINANZIAMENTI ipotecari concessioni rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 528-821. 10704
GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura primizie, unico in zona signorilissima, forte incasso, 1.800.000. 17187
GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria veramente bella, primissima posizione, lavorone, 3.000.000. 17187
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione avviatissima, su corso enorme passaggio, zona signorile, 3.000.000. Eventuale gerenza. 17187
LATTERIA litri 350 incasso 50.000 giornaliero, cedesi, Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707
MOTIVO salute vendo tintoria lavanderia americana, anche scambio con casa terreno o macchina. Telefonare 596-851.
NEGOZIO esclusività forte reddito bloccasi attivita merce 4.000.000. Quirico Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707
OCCASIONE cedesi bellissima profumeria berriera di Milano. Telefonare 261-298.
OCCASIONISSIMA cedo officina autoriparazioni forte lavoro, redditizia. Telefonare 693-960. L0414
OREFICERIA orologeria attrezzatissima bene avviata [illegible] cedesi. Telefonare 47-490. F0218
PANETTERIA cedesi facilitando oppure affittasi persone competenti. URAT, Giolitti 10. 17236
PANIFICIO, attrezzato modernamente, cedesi causa malattia, vicinanze Torino. Telefonare 528-137, pomeriggio. L0300
PARRUCCHIERE centrale occasione vantaggiosa cedesi urgentemente miglior offerta. Telefonare 787-603. F0322
PASTICCERIA confetteria centrale, incasso minimo 60.000 giornaliere, massa vendita cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707
PETTINATRICE avviatissima urge cedere, volendo muri. Telefonare 276-563.
PROFUMERIA avviatissima ottima posizione [illegible] dimostrabile cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-908. L0458

PIZZERIA cedesi locale zona molto adatta. Rivolgersi tintoria, Mazzini 7. B0416
RIVENDITA pane kg. 100-150-200 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707
SALUMERIA gastronomia alloggio 40.000 dimostrabili avendosi 2.500.000. Castelgno, telefono 583-962. F0288
SIGNORA referenziatissima, lunga pratica commercio, accetterebbe gerenza (esclusi generi alimentari). Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino. 14286
SOCIO finanziatore 6 milioni cercasi per azienda meccanica. Telefonare 42-775.
TABACCHERIA centrale alloggio cedesi. Giladi, Artisti 1 bis, tel. 583-125, 5.30-15.
TABACCHERIA centralissima utile 5 milioni dimostrabile cedesi. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B0156
TABACCHERIA 900.000, 1.100.000 levata settimanale cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707
TESSUTI Biati ritirandosi avendo 400 mila trasferibile senza merce. Telefonare 883-962. F0290
TINTOSTIRERIA centrale cedesi causa malattia o associerebbe abile stiratrice. Telefonare 527-785. F0296

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, Saccuti 3, vendonsi alloggi, mansarde. Visite pomeriggio. 14289
A 36.000 per mq. vendiamo alloggi selezionatissimi piazza Bengasi. Tel. 683-500.
A 1.475.000 alloggetto camera cucina gabinetto interno vendo. Telefonare 828-005.
A 1.800.000 due camere servizi [illegible] vicinanze mutuo. Borgaro angolo Casalpiata 13, cantiere, pomeriggio. 71294
ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-5 camere liberi, bloccati, termosifone, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via della Rocca 6, ore 15-17.
ABBIAMO alloggio primo piano, 3 camere eventuale sottostante negozio. Via della Rocca 6. 15326
ABBIAMO vendita soffitte reddito 20.000 mensili, richiesta 2.000.000. Via della Rocca 6. 15326
ABITABILI primavera vendiamo, 3 Rita spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 60 % contanti rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Rivolgersi cantiere via Mombarcaro angolo via Levegno. Domus Garibaldi 39, telefono 51-050. 14107
ACQUISTASI chalet precollinare, camere custode, garage, giardino. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino. M0038
ACQUISTO muri negozi fino 15 milioni. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino.
ADIACENZE piazza Crispi (corso Vercelli, via Cervino 3-5), vendonsi liberi locali adatti negozi magazzini laboratori. Facilitazioni pagamento. Visita pomeriggio.
AFFARONE vendesi camera indipendente piano terreno palchettata libera subito 580.000 San Paolo, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7842
ALLOGGI camera tinello cucinino vende S. Paolo Torres Monginevro 46. M0024
ALLOGGI liberi su corso vendo 3.300.000, 4.300.000, buon reddito. Telefon. 50-785.
ALLOGGIO signorile Porta Susa 10 camere vendesi 11.000.000. Telefon. 43-775.
ALLOGGIO tre camere cucina grandissima termo bagno 3.000.000, barriera Milano. Bollo 8. Telefonare 270-189. L0365
AMMINISTRAZIONE condomini, assistenza legale. Telefonare 682-293. B0482
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.I., Cavour 7. 10704
APPARTAMENTI signorili pronti estate, Rebaudengo, Francia, largo Orbassano, dilazione sei anni mutuo. Telef. 773-181.
APPARTAMENTI signorili 3-4 camere servizi vendonsi facilitando. Carrera 55.
CAMBIEREI muri negozio 2 vani con merceria o simile zona commerciale. Telefonare 690-005. G0187
CASA, casetta libera bloccata Torino acquisto da privato. Telefonare 688-533.
CASA centrale, 50 ambienti, termosifone, bagni, redditizia, 22.500.000. Campra, telefonare 49-870, 767-514. 13653
CASA modernissima 24 camere, borgata Parella, costruzione 1955 interamente affittata vende 26.000.000 Gabetti XX Settembre 17. 17197
CASA 55 camere moderna mentale, reddito dieci, 38.000.000, ipoteca ammortizzabile 7.000.000. Gilotta, portici Barbaroux 4. 17290
CASETTA sette vani, termo bagno, giardino, garage, vendesi regione Basel. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M0036
CAV. Conti, Bertola 15, vende diritto sopraelevazione su corso, 5 soffitte, 2 milioni 800.000. 14058
CAVOUR vendesi caseinetta 26 giornate irrigua 11.000.000 eventualmente permutasi con alloggi o negozi Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843
CINQUE vani affittati 34.000, negozi commercialissimi, enorme comodità avendo permuto con [illegible], villetta vorrei eventualmente cerco prestito privato alto interesse. Telefonare 674-471. F0296
CITTA' Giardino vendonsi ultimi lotti terreno mq. 300-500, costruibili subito dotati tutti servizi. Scrivere cassetta 9097 SPI, Torino. G1713
COMPRO alloggio 3 camere servizi corso Fiume al corso Gabetti. Scrivere cassetta 4331, SPI, Torino. L0508
CONFORTEVOLE soleggiato meraviglioso appartamento panoramico terrazzo Crocetta vendo. Telef. 570-530. B0266
CONVENIENTISSIMO 4.500.000 corso Ferrucci, alloggio signorile panoramico, 3 camere cucina servizi ascensore. Campra, telef. 49-870, 767-514. 13653
CORSO Napoli vendonsi libere camera cucina 1.050.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843
CORSO Regina Margherita 278, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi, di una, due, tre, quattro camere. Rivolgersi in cantiere. 74290
COZZI, Armataggia, telef. 43-083, vende appartamenti ottima posizione, rifiniture, da 40.000 mq. 629
DIRETTAMENTE zona Francia vendonsi alloggi pronti subito 4-5 camere nuovi spaziosissimi. Grupello 4. L6041
DUCHESSA Jolanda, prossimità alloggi signorili 2-5 camere, doppi servizi. Telefonare 50-445. 17117
ELEGANTE modernissimo appartamentino San Paolo Montecucco vendo occasione. Telefonare 570-530. B0264
FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà muraria. Telefonare ore ufficio 538-819. 16647
FINANZIAMENTI ipotecari concessioni rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 10704
IMPRESA costruisce case ville basso fabbricati 550.000 vano per terzi. Telefonare 595-396. F0228
IMPRESA vende affitta ultimo alloggi via Foligno 44, telef. 294-945. L6491
IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi zona Crocetta, 1-2-3 camere tinello termo bagno ascensore, pronti subito; altri fine maggio, mutuo, facilitazioni. via Tirreno 142 (interno tre). Telefon. 390-628.
INVESTIMENTO dolcia palazzina via Lessona reddito 7,50% vende 17.500.000 oltre mutuo. Scrivere cassetta 6104 SPI, Torino. [illegible]
LIBERO, Grugelle 31, 2° piano, alloggio 3 locali bagno cantina 2.200.000. Scrivere, ore pasti. G0105
LOCALI ampi palazzo centralissimo mq. 750 secondo piano, ascensori, liberi, vendonsi convenienti. Gilotta, portici Barbaroux 4. 17290
MAZZINI 4 bioccomi ultimi 2 alloggi, massime facilitazioni. Telefonare 32.000.
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17538
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-819 ore ufficio.
PRESSO grattacielo Lancia vendonsi signorili alloggi 1-2 camere tinello cucinino, negozi. Telefonare 361-934.
PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T4462
RAPALLO, Eleganti 2-2 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Mattecotti 5, Rapallo. 10935
RAPALLO, moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo.
SECHERIA vicinanze Torino, forza idraulica propria, 3000 metri terreno, vendesi. Telefonare 361-836. F0308
SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-5 camere, doppi servizi, autorimesse private, nuova costruzione via Villa della Regina 8 vendonsi. Telefonare 690-006. 662
SOCIETA' Assicurazioni milanese acquista casa signorile centro Torino minimo 100 locali anche affitti bloccati, per successiva, pagando massimo prezzo. Amministrazioni Gilotta, portici Barbaroux 4.
SOLEGGIATO vendo nuovo, camera ampia, tinello, cucinino, bagno completo, entrata, ripostiglio. Telefonare 290-440.
STUDIO tecnico assume amministrazioni, sistemazioni stabili sopraelevazioni perizie consulenze catastali. Telefon. 770-028, 670-183. B0370

TERRENI industriali San Paolo, mq. 900 netti, 11.000.000; altri stradale Francia mq. 3000-6000, prezzi convenienti. Amministrazioni Gilotta telef. 47-387.
TERRENI progetto approvato, 300, 500 camere. Fiat Mirafiori, Vanchiglietta, zona Milano, vendo, permuto camere. Scrivere Chemidea, Cavour 5, Torino.
TERRENO adatto costruzione autorimessa, qualunque zona purché Torino, acquisto contanti Gabetti, XX Settembre 17.
TERRENO centrale-semicentrale possibilità 40-70 camere acquista contanti privato. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino.
TERRENO fabbricabile periferia Rivoli 7000 mq. vendesi, occasionalissima. Telefonare 46-578. 17597
TERRENO industriale fronte corso Francia 8000 metri, ottima occasione, vendo. Telefonare 53-601. 14610
TERRENO industriale, lotti 1500, 2000, 3000, vendesi corso Orbassano 400, davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 469
TERRENO industriale zona Francia mq. 15.000, Madonna Campagna 14.000 vendo. Telefono 527-392. 11154
TERRENO residenziale zona Francia 27 per 50 vendesi. Telefon. 49-300 Richetta.
TERRENO 2600 mq. pianeggiante, Monte adatti industria silenzio a [illegible] 3.000.000. Telef. 49-300.
TOMMASO Grossi ang. Pelliti vendiamo modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi, mutuati S. Paolo. Rivolgersi cantiere. 14663
VENDESI alloggio signorile 4 camere tinello cucinino terrazzo, corso Trapani angolo Peschiera. Telef. 371-036. L0201
VENDO capannone industriale mq. 400, lire 5.500.000, zona Regina Margherita. Telefono 781-405. F0616
VENDO negozi alloggi nuovi liberi affittati Santa Rita, reddito 9%, mutuo. Telefonare 527-012. 15294
VENDO terreno S. Paolo progetto approvato 30.160 camere. Telef. 527-392.
VENDONSI alloggi pronti ottobre 2-3 camere tinello cucinino bagno entrata. Facilitazioni, mutuo, Zona Rocconigi. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. L0486
VIA Frejus, affarone vendonsi 2 camere cucina, servizi, nuove libere 2.800.000. Telefonare 50-445. 17117
VIA Passobio vendonsi tre alloggetti 6 milioni 400.000, affittati reddito 8%. Telefonare 49-300. G0140
VIA Po casa nuova vendo alloggetti lire 65.000 mq. più mutuo. Telef. 852-662 dalle 9 alle 10. F0300
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. Telefonare 53-000. 14662
3.300.000 Sassi, cucina, nuova, libera, giardino; camera libera, borgata Vittoria, 4 camere, sopraelevabile, vende, Rosiano Po 21. L0288

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPITTEREI negozio vuoto zona San Salvario. Telefonare 682-163. B0298
CERCO affittare camera cucina, alloggetto qualunque zona, referenziando. Telefonare 41-078. F0614
CERCO alloggetto centralissimo prezzo moderato, referenze. Scriv. cassetta 6131, SPI, Torino. G0115
CERCO locale industriale mq. 500-700, zona Francia [illegible], adatto falegnameria. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.
DIPENDENTE Fiat cerca affittare camera cucina, alloggetto conveniente. Telefonare 871-028. F0566
SEMINTERRATO luminoso mq. 200-250 cercasi, adatto magazzino uffici zona Sempione, Crocetta, P. Susa. Tel. 380-116.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi affitti camere indipendenti, alloggi comuni, signorili. Telefonare 571-028.
A buone condizioni impresa affitta alloggi nuovi piazza Bengasi. Telefon. 683-500.
A 6000 camere, 9000-10.000-12.000 alloggetti, Marsiano, S. Anselmo 4.
ABBIAMO alloggi 10.000-14.000-16.000-18.000. Sacchi 30, telef. 44-919. F0196
ABBIAMO alloggi 11.000-13.000-15.000-18.000. Sacchi 14. Telef. 46-411. F0238
ABITABILE subito affittiamo, corso Francia, alloggio signorile 2 camere tinello cucinino termo bagno, doppio ascensore, aria condizionata. Telefonare 50-208.
ADIACENZE piazza Bernini affitto alloggio piano rialzato tutto a nuovo, 4 camere, servizi, adattissimo professionista medico dentista. Telefonare 41-213.
AFFITTANSI alloggetti nuovi S. Rita, riscaldamento pagato. Telefonare 527-012.
AFFITTANSI ampie soffitte, semicentrali, acqua luce gas, persone sole, massima due. Telefonare ore pasti 20-461. F0150
AFFITTANSI negozi zona Nuovi Mercati. Telefonare 690-871. L0432
AFFITTANSI, Osasco 83, vicinanze Spa, Lancia, Officine Materiale Ferroviario, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore decorazioni. Rivolgersi custode, telefonare 21-485 ore ufficio.
AFFITTASI alloggio paraggi S. Quintino, corso Vinzaglio, 5 camere più servizi
AFFITTASI ampio negozio, abitabile, corso Peschiera, fronte Politecnico. Telefonare 525-833. F0200
AFFITTASI ampio negozio centralissimo. Telefonare 523-293. B0342
AFFITTASI camera cucina centrale con terreno, primo piano. Telefonare 782-435.
AFFITTASI camera uso ufficio abitazione deposito. Telefonare 693-420 pomeriggio.
AFFITTASI, Crocetta, vuota indipendente uso ufficio eventuale servizio segreteria. Telefonare 528-517. B0356
AFFITTASI laboratorio mq. 130, seminterrato mq. 50. Bigione 5, portineria.
AFFITTASI palazzo nuovo pannelli isolanti, termonafta, tre camere, cucina, bagno. Telefonare 362-709. B0212
AFFITTASI pressi stazione Porta Nuova alloggio nuova costruzione, entrata due belle camere cucina servizi, termonafta, ascensore. Telefonare 580-946. 15335
AFFITTASI via Finelli n. 26, piano secondo, due camere, cucina, bagno, termo centrale. Telefonare 527-570. M0008
APPITTO alloggi piccoli grandi zona S. Paolo. Agenzia Torres, Monginevro 46.
APPITTO 2 camere tinello via Lemie. Telefonare 33-547. G0095
ALLO Stadio alloggetto 15.000 compreso spese, senza cauzione. Telefon. 686-755.
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni conforto, Rusticoni accurate, affittansi primo gennaio, via Forlì 142. Telefono 683-226. 14613
ALLOGGI due camere tinello cucinino servizi moderni, [illegible], affittansi, palazzo nuovo. Forlì 77. F0354
ALLOGGIO signorile grandioso adatto dottori professionisti affittasi. XX Settembre 17. F0356
APPARTAMENTINO signorile Crocetta 2 stanze, grande veranda 22.000. Telefonare 570-530. B0262
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.
BARRIERA Milano, alloggetti 2-3 camere, affittasi 15.000-18.000. Telefonare 50-445. 17117
CAMERA tinello cucinino spaziosi affittansi febbraio, marzo, S. Rita, 13.500-16.000. Cauzione 50.000. Telef. 361-931.
CAVALCAVIA Sommeiller, affittasi 2 camere tinello, conforts moderni. Telefonare 51-944. 7431
CERCASI camera cucina servizi paraggi Porta Nuova. Telefonare 365-823.
CORSO Emilia 17 affittansi 2 camere servizi uso abitazione-laboratorio. Visitili 15-16
CORSO Fiume 4 affittasi signorile alloggio tre camere cucina servizi. L0466
LABORATORIO mq. 60, seminterrato, ottimo, affittasi 12.000, Corso Regina 75.
LIBERO subito affittasi Crocetta 3 camere servizi termo centrale. Telefon. 553-012 ore pasti. B0348
LOCALE 100 mq. affittasi via Lanzo 101, Savant. F0684
LUMINOSISSIMO locale affittasi primo piano mq. 120. Eventuali annessi uffici. Telefonare 54-253. B0476
NEGOZIO ampio retro abitabile, cucinino, bagno, cantina, affittasi, vendesi. Telefonare 793-490. L0312
PANORAMICO soleggiato alloggio 4 camere servizi affittasi, signorile palazzina Crimea. Telefonare 638-713. L0450
PIANEZZA villa ampio giardino, terreno, autorimessa, affittasi. Tel. 983-374.
PIAZZA Rivoli affittasi ampio negozio due grandi vetrine magazzino collegato e garages indicatissimo ferramenta autoaccessori elettrodomestici. Tel. 70-958, 537-469
PROPRIETARIA affitta appartamenti ammobiliati 2 e 4 camere più servizi. Telefonare 81-708. B0473
PROPRIETARIA affitta appartamento signorile 6 camere doppi servizi volendo uso giardino pensile. Telef. 81-708.
PROPRIETARIO affitta corso Francia 24 luminoso alloggio 3-4 camere accessori. Rivolgersi portineria. Tel. 43-066. 12232
PROPRIETARIO affitta via Donatello 72 alloggio due camere bagno completo servizi. L. 15.500. Tel. 42-066. 12233
PROPRIETARIO affitta via Donatello 74 garage uso laboratorio. Tel. 43-066.

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p

RAPALLO, Pensione delle Palme, soleggiata vicino mare, acqua calda, riscaldamento, televisione, trattamento familiare.

SAN Salvario affittasi camera indipendente 7000 altra Vanchiglietta 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843
SEMINTERRATO luminoso palchettato affittasi laboratorio alloggio, eventuale alloggio. Telefonare 782-250. G0129
STABILIMENTO corso Umbria, padiglioni, magazzini, tettoie, uffici, totale 1000 mq. affittasi. Telefonare 46-578. 17537
STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 3, 4, 6, 8 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-819. 16647
VANCHIGLIETTA d'affittare bella camera pianterreno. Telefonare 392-371.

8 [illegible]

FRANCESE, lezioni, preparazioni, ripetizioni doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 535-154, corso Duca Abruzzi 91.
MAESTRA elementare pensionata disponibile dare lezioni persona anziana, cercasi. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino.
SIGNORA pratica libri paga offresi tenuta libri a domicilio. Telefonare 793-781.
TEDESCO perfetto corrispondente tecnico commerciale accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A prezzi convenienti affittansi camere ammobiliate centralissime moderne. Telefonare 521-394. F0606
AFFITTASI matrimoniale riscaldata. Telefonare 528-954. F0222
APPITTO ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911 G0030

CARTELLONISTA insegnista esperto offresi. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino.
CONTABILE mezza giornata, ottime referenze, offresi. Telefon. 289-625. F0654
DISEGNATORE meccanico provetto impiegherebbesi stabilmente. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. G0121
GEOMETRA con referenze offresi cantieri edili ed idraulici, contabilità lavori. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. F0672
IMPIEGATA pratica, paghe, contributi, fatture, corrispondenza, 30enne offresi. Telefonare 280-625. F0656
INGEGNERE giovane, dinamico, esperienza officina, scopo miglioramento cerca occupazione sistemazione. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. L0400
LAUREANDA legge, stenodattilo, offresi. Telefonare 289-625. F0658
PRATICISSIMA mano d'opera offresi tenuta libri paga contributi. Tel. 35-756.



I canestrini di pasta piuma all'uovo fresco RICCARDI sono una portata da pranzi di gran lusso.

Non si confondono con alcun'altra pasta!

Provateli! Un canestrino equivale ad una giusta porzione ed è una vera ghiottoneria. Piace, sazia e nutre magnificamente!

Il pacchetto RICCARDI ne contiene 12-13.

500 grammi di deliziosa pasta piuma all'uovo fresco per sole L. 200.

canestrini riccardi

PASTA PIUMA ALL'UOVO FRESCO!

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Orezzia, Cernaia 23. Inizio corsi dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia. 16541
ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, il 7 gennaio iniziano corsi paghe contributi. 17841
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» il 7 gennaio iniziano corsi accelerati diurni, serali. Telef. 50-354. via Roma 254.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BALLO moderno. Scuola autorizzata lezioni individuali, collettive. Telef. 81-682.
CERCO lavoro domicilio copisteria dattilografia, precisione prontezza, miti pretese. Telefonare 671-789. G0122
DISEGNATORE, esperto attrezzature lavorazione lamiera, eseguirebbe, proprio domicilio, disegni per piccola azienda. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.
ESPERTISSIMA ricami mano accetterebbe lavoro da importante casa, eventuale confezione. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. F0322
ESPERTO ingegnere offre consulenze produzione officina fuori orario e festivi. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.
FATTURISTA provetta macchina propria accetterebbe lavoro domicilio o mezza giornata presso ditta. Telef. 380-542.
[illegible] lavoro copiato dattiloscritto. Rivolgersi Gatta, telef. 751-526. F0316

APPITTO ammobiliata zona piazza Vittorio. Telefonare 82-569. B0372
APPITTO camera ammobiliata con pensione familiare. Telefonare 535-909.
APPITTO camera ammobiliata Porta Nuova e una Porta Susa. Tel. 555-193, 51-700.
APPITTO camera uso pied-à-terre signore media età. Telefonare 588-080.
AMMOBILIATA centralissima 1-2 signorine eventualmente uomini, matrimoniale. Telefonare 60-272. F0606
BELLA camera mobiliata due letti centrale, ogni comfort. Telefonare 46-176.
BELLISSIMA indipendente pied-à-terre, Gaudenzio Ferrari 3, Cauda. G0141
BELLISSIMA matrimoniale centrale indipendente [illegible] uso pied-à-terre. Telefonare 46-176. B0204
CENTRALISSIMA indipendente uso cucina pied-à-terre libera. Telefonare 41-326.
OFFRO bella mobiliata 1-2 persone comodità. Telefonare 535-428. B0376

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO ufficio personale, contabilità industriale, trattamento personale, cottimi a squadre, pratiche contributive, elemento di primordine, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. F0572
COMPUTISTA stenodattilografa buona conoscenza inglese pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 631-921. B0490
DICIANNOVENNE fatturista stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. L0486

LAUREANDA lettere, relazioni abissime, vasta cultura, conoscenza stenodattilografia, lingue, occuperebbesi segretaria direzione, altre mansioni responsabilità. Telefonare 293-277. B0254
PRATICO ufficio 30enne, miti pretese, offresi anche fattorino, custode. Telefonare 289-625. F0650
QUATTORDICENNE, licenza commerciale, offresi aiuto ufficio. Telefonare 84-819.
RAGIONIERA 22enne bella presenza pratica lavori ufficio contabilità e libri paga buona conoscenza steno-dattilografia impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino.
RAGIONIERE 19enne, militare esente, offresi. Telefonare 289-626. F0652
RAGIONIERE 24enne dinamico esperto ramo commerciale amministrativo offresi. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.
SEDICENNE computista, comptometer offresi primo impiego, referenziata. Telefonare 280-210. L0462
SIGNORINA 17enne offresi subito come stenodattilografa. Telef. 389-335. L0484
STENODATTILOGRAFA velocissima occuperebbesi pomeriggio. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino. L0544
STENODATTILOGRAFA 16enne primo impiego offresi. Telefonare 288-418.
STENODATTILOGRAFA 16enne secondo impiego ottime referenze offresi ditta seria. Telefonare 554-404. L0462
VENTENNE dattilografa non primo impiego offresi seria ditta. Telef. 573-497.
VENTISEIENNE presenza pratica ufficio, magazzino offresi. Rocchi, Vercelli 101.

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI subito provetta dattilografa. Inutile presentarsi se non abilissima. Vivenza, Pietro Micca 21. L0465
CAPO officina esperto, disposto trasferirsi città Italia centrale, cerca commissionaria O.M. Offronsi appartamento gratuito pronto et buona retribuzione, richiedonsi referenze prim'ordine. Casella 8, 90, SPI, via Parlamento 9, Roma.
CERCASI massimo 30enne nozioni meccanica per addestramento quale dimostratore propagandista apparecchio brevettato, stipendio provvigione. Manoscrivere Silvar Bardonecchia 179. T0326
CERCASI ragazza intelligente 14-15 anni bella calligrafia, primo impiego. Presentarsi mattino 8.30-9.30, Nizo Susa 3.
COMPAGNIA Assicurazioni milanese per costituenda organizzazione in Torino, assume 2° gruppo ramo vita. Inviare dettagliato curriculum vitae. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2359, SPI, Torino. M0046
DISEGNATORE abilissimo costruzione arredamenti metallici cercasi. Ottima retribuzione. Telefonare 364-218. F0144
EX Fiat Ricambi molta pratica catalogati assumesi. Scrivere cassetta 4125 SPI, Torino. B0150
IMPORTANTE azienda industriale e commerciale cerca gerente centralissimo negozio calzature. Età 25-35, competente ramo, residente Torino. Richiedonsi referenze prim'ordine. Indirizzare cassetta 45 M, SPI, Bologna. 49
IMPORTANTE industria cerca chimico analista da adibire ufficio studi applicazioni industriali per colori e colle. Specificare precedenti esperienze lavoro. Scrivere cassetta 4175 SPI, Torino. L0157
IMPORTANTE società cerca segretaria corrispondente perfetta conoscenza inglese-francese. Inviare referenze et curriculum. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino.
OFFRIAMO a diplomati geometri o periti ampie possibilità di carriera commerciale presso periodo prova. Indispensabili attitudini trattazione affari e massima serietà. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.
PETTINATRICE diventerete. Specialità taglio ondulazione aria tinture permanenti, Corsi accelerati, Dalmondo, via Parini 30. B0445
SOCIETA' primaria offre ottima, rapida sistemazione, con stipendio e provvigione, dopo breve tirocinio, ad elemento colto, dinamico e capace. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino. 13043
STUDIO dentistico Torino, avviato, centrale, con laboratorio, cerca medico specializzato. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B0374
VILLA Studente, La Spezia, cerca energico vice rettore minimo 30enne laureato bella presenza pratico. Scrivere direttamente. M0026

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILISSIMA seria donna offresi. Telefonare 251-174. B0510
AGGIUSTATORE conoscenza disegno motorista meccanico pratico anche moto autotrenista. Jorasso, Sforzesca 3. F0145
AUTISTA domestico 30enne pratico città referenze offresi subito. Telefon. 521-911.
AUTISTA piemontese III Diesel offresi. Patente 163708, Fermo Posta Villanova Asti. B0483
AUTISTA provetto praticissimo servizio noleggio libero subito offresi anche privato. Telefonare 763-836. B0494
AUTISTA provetto tutte patenti offresi piccola grande industria cittadina. Telefonare 763-836. B0496
AUTISTA tripesse 3ª benzina 3ª nafta urge lavoro. Telef. 297-879. F0608
AUTISTA tutte patenti, passaporto offresi ovunque. Telefonare 698-301. G0050
AUTISTA 2° grado con referenze, pratico città, offresi ditta o privato anche persona di fiducia. Telefonare 775-876. B0436
CAPO tessitoria ghirà, verde, secco, radiatori, cablaggi, macchinette, offresi. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B0424
COMMESSA attiva, bella presenza, offresi anche mezza giornata, panetteria drogheria. Telefonare 387-408, pomeriggio dalle 14 alle 20. B0181
COMMESSA bella presenza pratica tabaccheria abbigliamento giocattoli offresi. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.
COMMESSA 19enne, referenziata, miti pretese, offresi. Telef. 289-826.
COMMESSO esente militare serio offresi. Telefonare 60-358. L0349
CONIUGI piemontesi, giovani, offronsi custodi, marito autista. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. F0230
CONIUGI piemontesi 36enni referenziatissimi marito autista ortofloricultore cameriere, moglie generica cercano adeguatamente. Telefonare 361-010.
CONIUGI piemontesi 35enni, marito autista, cercano portineria. Telefon. 32-071.
CUCITRICE abilissima accetta, qualunque lavoro riparazione. Telef. 578-044.
ELETTRICISTA praticissimo apparecchiatore, impianti motori, elettronica, libero mezza giornata offresi per manutenzione officine. Impianti, riparazioni. Telefonare 696-723 mattino. L0534
EX commerciante 50enne libero cercherebbesi magazziniere od altro lavoro, referenze, cauzione. Tel. 688-729.
EX commerciante 50enne libero professione accettare occuperebbesi magazziniere bancoriere ecc. referenze, cauzione. Telefonare 682-729. F0636
EX sottufficiale presenza, serio, referenze, [illegible] patente auto, cerca situazione fiducia, sorveglianza. Scrivere cassetta 5391, SPI, Torino.
FALEGNAME abissiota lavorazione anche alle macchine offresi. Telef. 674-169 sera.
FALEGNAME pratico anche lavori materie plastiche, referenziatissimo, offresi. Telefonare 81-852. G0135
FALEGNAME 27enne offresi. Telefonare 579-884. L0530
INFERMIERA stata ex ospedaliera offresi domicilio qualsiasi assistenza. Telefonare 769-198. F0598
MITI pretese distinta fidata occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 42-604.
MONTATORE impianti carbonanti offresi anche per impianti termosifoni. Telefonare 554-979. B0187
OFFRESI autista libero subito pratico città volonteroso esente militare referenziato. Della Rocca 21, «Fusilio».
OFFRESI giovane autista tutte patenti, praticissimo autorimesse. Telef. 670-728.
PANETTIERE 20enne, offresi. Telefonare 285-835. F0664
PASTICCERE abile offresi Torino provincia. Telefonare 282-115. F0648
PENSIONATO bella presenza energico fidato occuperebbesi come fattorino. Scrivere cassetta 5394, SPI, Torino.
PETTINATRICE 24enne abile ondulazione aria, tinture, permanenti. Offresi. Telefonare 40-346. B0442
PROVETTA bobinatrice motori e indotti offresi. Telefonare 492-293. L0438
PROVETTO lavorazione materie plastiche, offresi. Telefonare 289-835. F0662
QUARANTAQUATTRENNE, cerca subito servizio presso piccola famiglia; referenziata. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico ossigeno offresi. Telefonare 290-862. F0682
SEDICENNE apprendista tornitore meccanico in genere licenza avviamento industriale, massime referenze, offresi. Telefonare 260-404. L0440
SEDICENNE volonteroso impiegherebbesi presso elettricista o fabbrichetta. Telefonare 280-849. L0450
SEDICENNE volonteroso offresi apprendista officina meccanica o lavori in genere. Telefonare 681-881. L0610
SIGNORINA 27enne cerca lavoro guardarobiera albergo oppure famiglia, referenze. Telefonare 50-069. F0598
TRENTACINQUENNE occuperebbesi mezza giornata paraggi corso Regina Margherita. Telefonare 273-146 dalle 22 alle 6.
TRENTENNE offresi fattorino ore oppure giornata paraggi Crocetta Orbassano. Telefonare 492-562 pomeriggio. B0189
TRENTENNE referenziato miti pretese offresi fattorino. Telefonare 269-826.
TUBISTA idraulico saldatore elettrico offresi. Scrivere Molesi, via Avigliana 36, Torino. F0162
TUTTOFARE mezza età pratica cucina fidatissima, referenze, ore 9-16. Scrivere cassetta 8395, SPI, Torino. F0165
VENTITREENNE volonteroso pratico garage, offresi. Telefonare 670-608.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Sera, Pietro Micca 12.
A magliaia provetta Torino provincia affido lavoro domicilio rettilinea. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B0250
ABILE cucina tuttofare fissa esclusa uscite serali referenziata cerca persona sola. Telefonare 82-477. L0456
ABILE tuttofare referenziata intera giornata cercasi. Telefonare 43-361.
AGGIUSTATORE meccanico generico, buon tornitore, pratico manutenzione, riparazione macchinario assumerebbesi. Scrivere cassetta 6063 SPI, Torino.

APPRENDISTA elettromeccanico quattordicenne cercasi abitante vicinanze. ACEM, via Moncalvo 54. L0362
APPRENDISTI panettieri pasticcieri quindicenni, ragazze confezionatrici cercansi. Presentarsi Padova 64. B0270
ASSUMO 15-16enne per lavoro magazzino ufficio. Telefonare 530-366. L0526
CERCASI cameriera fissa per famiglia due persone, ottimo trattamento. Telefonare 772-233 ore 8.30-11, 15-19.
CERCASI giovane banco avviatissima società sportiva, disposto cauzionare. Esigonsi referenze Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B0314
CERCASI giovane barista libero subito. Telefonare 272-714. G0161
CERCASI sarta pure 16-17enne possibilmente già pratica anche con vitto alloggio. Telefonare 61-597. M0028
CERCO donna tuttofare, giornata, referenze. Telefonare 61-801. B0326
CERCO elementi dinamici ed intraprendenti ottima retribuzione. Scrivere cassetta 8022 SPI, Torino. F0574
CERCO persona con auto propria disposta accompagnare rappresentante, 50.000 mensili più benzina. Telef. 42-567. B0151
CONIUGI bimba quattrenne cercano referenziata tuttofare fissa. Telef. 354-252.
FAMIGLIA abitante Varese cerca abile tuttofare. Scrivere Moiso, via Romini 30, Torino, telefono 80-844. M0029
FAMIGLIA cerca donna fissa ottimo trattamento, Telefonare 659-933. M0030
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare referenziata 8-30. Telefonare 587-296.
FAMIGLIA due signore cerca tuttofare fissa, oppure non dormire. Referenze, Cernaia 40, pomeriggio. B0330
FAMIGLIA piemontese cerca ragazza fissa. Età 20-30. Telefonare dopo ore 9: 581-714. 10701
MAGLIERISTE abili assume stabilmente maglificio Kelly, Lagrange 39, tel. 524-996
MAGLIERISTE abilissime assumonsi subito lavoro continuo. Presentarsi Istituto Cernaia, via Cernaia 34, Torino. 2421
MAGLIFICIO assumerebbe meccanica per tubolari e confezione. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino. B0332
MOTORISTI qualificati, elettricisti, operai specializzati auto, assume Commissionaria Alfa Romeo, Dario Pico, via Filadelfia 51. 4605
PER prossima produzioni cercansi validi nuovi soggetti collaboratori. Scrivere «Giotto Film», via degli Artisti 7, Firenze. 673
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15. Telefonare 61-363. B0302
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, Via Barge 5, Torino.
SISTEMEREBBESI stabilimento domenicale autista quale fattorino pulizia ufficio. Proporre ampiamente referenziando. Scrivere cassetta 1317, SPI, Torino. 15623
TUTTOFARE fissa cercasi. Tel. 74-653.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABILE auto venditore direttore vendite con negozio esposizione centralissimo Torino, autonoleggio pubblicitario rappresenterebbe seria importante Casa. Scrivere cassetta 8379 SPI, Torino. F0119
AFFIDIAMO Campionario completo lessuti, venditori conto proprio presso privati. Specificare introduzione, provincia: cassetta 69 H, SPI, Firenze. 619
AGENZIA regionale ottimamente introdotto colorificio, produzione vernici ogni tipo, cerca giovani volonterosi, millecento, bella presenza, visitare per zone con automezzo clientela Piemonte. Possibilità ottima sistemazione. Scrivere, referenziando, cassetta 6130, SPI, Torino.
AZIENDA petrolifera ramo gas liquidi cerca produttore per zona Piemonte. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti Torino introdotti mesticherie droghe alimentari per articoli complementari. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. F0558
CERCASI introdotto droghiere vendita decolorante, distintissimi. Martie, Foro Ulpiano 5, Trieste. 625
COMMISSIONARIO vendita vernici cerca abile produttore con auto introdotto ramo residente Novara. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7337 SPI, Torino. R5001
DISPONENDO Belvedere offresi qualsiasi combinazione lavoro eventuale cauzione. Telefonare 393-652. F0562
ELETTRODOMESTICI nuovo rappresentante deposito primaria Casa disponendo uffici, magazzini, eventuale negozio esposizione vendita, Torino Genova. Scrivere cassetta 8359, SPI, [illegible]. F0192
ESCLUSIVISTA Piemonte sola fabbrica vernici speciali edilizia, industria, cerca abile e introdotto produttore. Scrivere: Martino, Avigliana 35, Torino. L0062
FONDERIA metalli, attrezzatissima, per incremento produzione cerca persona ben introdotta presso principali industrie meccaniche aeronavali. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. B0150
GROSSISTA drogherie fini cerca elemento introdotto Piemonte. Scrivere casella 117 C, SPI, Milano. 633
INDUSTRIA alimentari cerca rappresentante introdotto mense, istituti, convivenze religiose zona Piemonte, [illegible] Pubblimen Casella 506, Cremona.
PICCOLA seria fabbrica biancheria fine signora cerca rappresentante Piemonte introdotto dettaglio. [illegible] Pubblimen 8, Bergamo. 680
PRATICO trattazione clientela, referenziato, automezzo, assumerebbe rappresentanza Piemonte [illegible]. Telefon. 80-675.
RAPPRESENTANTE ben introdotto corsetterie cercasi per interessanti articoli pelle. Casella 40 P, SPI, Bologna.
SERIA ditta proprietaria diversi negozi con decine produttori, grande possibilità sviluppare lavoro appoggiando articoli in esclusiva, cerca rappresentanze con deposito. Sicilia orientale serissime fabbriche cucine, scaldabagni, stufe, mobili americani, cucine televisori, poltrone, articoli regalo ecc. Scrivere dettagliando patente auto 36-162. Prefettura Catania, fermo posta, Catania. 17534
TRE Venezie società sede Padova introdotta industrie edili, legno, varie assumerebbe importante rappresentanza, anche con deposito, materiali plastici, altri prodotti, attrezzi forte impiego, possibilmente comprendente intera zona. Garanzie, buona organizzazione, serietà, riservatezza. Scriv. SPI, casella 81, Padova.

18 SGABBIMENTI L. 100 p.p.

LOMBARDI dodi offre lento mancia consegnatario religio complementario. Telefonare 670-537. B0322

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3, telefono 521-161. 382
ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, tutti i paesi, prematrimoniali Italia Estero, «Nuova Italia», via Pio Quinto 30 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 9714
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Argo» Madama Cristina 111, Telef. 687-574.
AD Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8342

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE estetica viso corpo cura dimagranti circolatorie reumatiche. Telefonare 397-243. B0278

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, motocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento: Cavalieri, Brescia 16.
ABBIAMO Appia prima seconda serie, Giulietta immatricolare occasioni. Aurelia B 20, Simca Aronde, 103, 600, moto 500. Permute, rateazioni, facilitazioni, 1500 Gran Luce. Autosalone Porta Nuova, Valle 5, XX Settembre 7. Telefono 46-681. 17186
ABBIAMO [illegible] autovetture semi nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1900 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Giromi Brescia 4. 787
ALFA 1900, Ardea ultime, 1100 E, giardinetta metallica, 1100-103, Topolini, Isetta, Facilitiamo. Po 43. F0256
ALL'AUTOSALONE «Montirone», Petrarca 6, telef. 61-501 [illegible] autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni. 14332
ASSORTIMENTO Appia Ardea, 103, 1100 E, 600, 500 C vetture belvedere giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sicilia, Galliari 11, telef. 60-494. 14079

ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma n. 297 bis, telef. 42-535, Giulietta, Sprint, Dauphine nuova, Aurelia granturismo 2500 Jaeger et Spyder, Ardea Spyder, 1900 A granluce, 1400 B nero, 1400 nafta, TV, TV liquigas, TV giardinetta Viotti, Cambi, rateazioni. 5360
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrera. Telefonare 661-470. 12514
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-531. 7476
BELLA 600 chiara 425.000, topolargone topolino 65.000. Corso Vittoria 137.
CAMIONCINO 1100 metano benzina, sesione piano, telone, ottimo ordine. Muso, via Bergera 63. F0606
CARROZZERIA «Giulio Cesare», via Calvi 26, tel. 276-760, ripara, trasforma, vernicia vostre auto perfettamente economicamente. 841
CERCO Appia seconda serie in buone condizioni. Telefonare 31-37, Pinerolo.
CERCO 1100 L guida sinistra, mosetto Sassi lungo. Telef. 380-030. L0614
FIAT 600 mesi sei azzurro cenere disponibile dicembre gennaio a privato vende. Telefonare 261-975. L0258
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comotto. T3171
FIORENTINI, impianti gas liquido autoveicoli perfezionatissimi massima resa qualunque temperatura. VIMET, Principi di Acaja 16. F0122
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti; impianti speciali Alfa. Aurelia. Autosalone Pasterino. Tel. 386-777
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 26. Telefono 20-853. 14082
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Martorelli 40, telef. 22-109. 17185
OCCASIONE privato vende 103 '56 come nuova 555.000. Telefonare 535-424.
PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi via Monterosa 1, telef. 362-511. F1329
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Milano, San Quintino 4 bis. tel. 53-545. T4663
PRIVATO a privato vende 500 C perfettissimo 1954. Telefonare 290-683.
PRIVATO vende Belvedere ultima bellissima accessori come nuova. Tel. 39-809.
PRIVATO vende contanti 500 C appena rodata, [illegible]. Telef. 528-321, 284-061. F0622
PRIVATO vende ottima 1400 corredatissima garantita nuova. Telef. 881-009.
PRIVATO vende 600 420.000 o cambio con 500 C. Telefonare 290-688. B0454
PRIVATO vende 1100 B ottima, via Frejus 8. Telefonare 760-163. F0044
PRIVATO vende 1100 E 1952 unico proprietario, via Torricelli 4 A. 16913
PROVENIENZA fallimentare vende cabine metalliche 536, 640, 642, 686, 690, compro cabine 642, 682 N3 fuori uso. Montanaro, Balardi 7. F0058
VENDO Fiat 600 azzurro cenere, km. 4100. Telefonare 291-496. F0348
VENDO privato 600 beige mesi 6, visibile via Nizza 382. B0306
VENDO 103 TV 1954 garantitissimo radio ottimo stato. Telefon. 890-582 ore pasti.
VENDO 600 mesi 6. Tel. 290-683 abitaz. tel. 361-030. G0116
VENDO 600 occasionissima 9000 km. targa 221071, Telefonare 588-273. B0671
WEBER, Concessionaria Fukes. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chiesi 16, telef. 692-380. T1161
600 dipendente sei mesi, km. 4000, vendo. Telefonare 621-437. F0634
600 grigio chiaro sei mesi vende 5000 km. Telefonare 270-241. L0398
600, mesi 8 perfetta, azzurro cenere, km. 4000, vendesi. Telefonare 279-082.
600 mesi 7 verde chiaro km. 3300 privato vende privato. Telefonare 296-628.
1400 A ordine bellissima, altra 1955 nera guida destra vendo, cambio, rateazione. Autorimessa corso Belgio 97, telefono 590-178. 12690

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Bianchi. Approfittate acquisto Mendola 125 cc. prezzo speciale L. 157.500 modello 1958. Borgarello, Camerana 2. 14331
APPROFITTATE in questo mese speciali facilitazioni acquisto moto M.V. Carnielli, corso Vittorio Emanuele 26. 7143

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 763-845.
ACQUISTO pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, biciclette, lampadari, antichità, bianconi, porcellane, giocattoli, libri, fondi magazzini, ecc. Telefonare 683-665.
ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucine legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 12526
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, [illegible], barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 35.
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino angolo Buttati, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
BILIARDO: ottime condizioni occasione vendesi. Valfero, Ristorante «Tripoli» Valperga Canavese (Torino). G0077
CAMERE belle, sala pranzo interessanti! Trovarete [illegible] mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
CASA del Cane «Sandra» vende volpini pomeriane bianchi, San Quintino 8, telefono 51-244. 103
CASSAFORTE 1,50x60x60 circa acquisto occasione. Scrivere casella Pubblimen 201 T, Asti. 640
CUCCIOLI barboncini prezzi miti vende Zoofila, Camerana 17. Telef. 46-083.
FALEGNAME vende guardaroba, buffet 30.000 cadauno. Camera letto, tinello, prezzi di fabbrica. Via Passalacqua 6, telef. 521-918. 305
FRIGORIFERI. Sostituite vostro apparecchio con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni invernali, omaggio buoni Torino Natale, Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 272-859. 12042
LAVATRICI. Le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, omaggio buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-859. 12042
MACCHINE cucire lavatrici, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini, Gribaldo, 2. Francesco Paola 4. 16708
MAGLIAIE, evitarete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/30, 12/60, 250.000. 12602
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Cameri, San Quintino 4 bis. 34122
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglierie dipanatori, visitateci, troverete migliori marche, prezzi, condizioni imbattibili, Gribaldo, 2. Francesco Paola 4. 16708
MOBILI «Casabella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2982
MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Cassanera», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONISSIMA, Artigiano avendo bellissima sala Chippendal 160.000, camera letto 150.000. Telef. 852-396. 15879
OLIVETTI calcolatrice come nuova garanzia vendesi 60.000 trattabili. Telefonare 272-430. B0444
ORO brillanti compra, vende, occasioni. Haloovizzera, v. Barbaroux 28 mq. Rosere
PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-547, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI: Schiedmayer, Foerster, Seiler, Roenisch, Anelli, occhialini: Capitani, via Ribori. Telefono 82-344.
POLTRONE, tendaggi, convenienza, confezione riparazioni. Spalla, Statuto 12, telefono 53-271. F0034
PRIVATA vende nuovissima pelliccia rat-musqué lavorazione visone misura ampia L. 220.000, Giacca persiano 100.000. Telefonare 578-390. 14266
PRIVATO vende camera pranzo rinascimento mobili ed oggetti vari antichi broccati lampadari diversi telefonare 688-866 ore ufficio. L8302
RADIOGRAMMOFONO magnifico vendo [illegible]. Telef. 570-505. F0642
SCRIVANIE, librerie affini. Tel. 63-263.
TECNIGRAFO con tavolozza cercasi. Telefonare 694-721. F0840
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni lavatrici frigoriferi, 24 rate. De Mango, Consolata 3. F0202
VENDESI lussuoso studio-salotto rinascimento fiorentino. Telefonare 261-477.